

DALL'INTERNO

UNA NOSTRA INTERVISTA CON IL CARDINALE GLEMP

Ecco come il clero polacco «sopravvive» con Jaruzelski

Il pessimismo di Walesa, il fondo per gli agricoltori, la terza visita di Wojtyla

CODROPO — Cinquantacinque anni (il compirà il 18 dicembre), figlio di contadini di Inowroclaw, discreto e riservato, dal 1981 arcivescovo metropolitano di Gniezno e Varsavia, primate di Polonia, a lungo braccio destro di Stefan Wyszyński (l'uomo che guidò la Chiesa polacca per trentatré anni attraverso pericolose burrasche), è ora criticato per il suo atteggiamento moderato col regime comunista di Jaruzelski.

Lo abbiamo incontrato nella canonica di Codroipo, dov'è venuto per celebrare il settimo anniversario del Cristo Nero, un crocifisso venerato dal fedele del luogo e del quale si celebra la festa ogni ventiquattro anni. Il primate ha accettato, molto gentilmente, di rispondere alle nostre domande.

Eminenza, è difficile oggi essere cattolici romani nel suo paese?

No, adesso mi sembra non sia più tanto difficile essere cattolici in Polonia. In questi ultimi anni abbiamo acquisito il diritto di poter manifestare la nostra fede pubblicamente. Anche la posizione della Chiesa nella vita sociale è cambiata in meglio.

Qual è, a grandi linee, il modello che lei ha adottato e intende portare avanti nei rapporti tra episcopato e Stato?

È la stessa linea che ha così magistralmente tracciato il cardinale Wyszyński: al primo posto ci sono il Vangelo e la fede e poi il dialogo... È necessario, fondamentale, continuare il dialogo con le autorità civili.

Più di una volta ha attaccato duramente e senza mezzi termini il governo comunista...

Io non ho attaccato. Ho soltanto criticato alcuni fatti. Ad esempio ho criticato il progetto di praticare l'aborto in un ospedale dedicato alla Madonna polacca; ho criticato l'atteggiamento del governo nei confronti degli accordi di Danzica nel 1980. Io non faccio politica diretta, mi limito a guardare la Chiesa. Gli effetti del mio apostolato, lo ammetto, possono avere una ripercussione politica. Io, comunque, cerco sempre di evitare di far politica...

Il comunismo in Polonia — disse una volta il suo maestro cardinale Wyszyński — non è un fenomeno transitorio e di breve durata. È per questo che lei e la Chiesa polacca usate prudenza nei rapporti col governo?

Sì, la frase che lei ha citato è del primate Wyszyński. Noi, comunque, non valutiamo se il comunismo durerà o non durerà. Per noi Chiesa vuol dire fare il nostro dovere in tutte le circostanze, in qualsiasi sistema politico. Il resto lasciamolo alla Provvidenza divina perché è Dio che dispone delle sorti dell'umanità. Dobbiamo cercare di salvare la gente, i valori naturali dell'uomo... E in questo ci aiuta anche il fatto che il comunismo di oggi non è lo stesso del 1949.

In diverse Omelie ha parlato della necessità di sviluppare una «teologia della liberazione» per la Polonia. Qual è l'impegno della Chiesa in questo senso?

Vogliamo promuovere la carità in ogni settore della vita sociale. La nostra «teologia della liberazione» non ha nulla a che fare con la «teologia della liberazione» tanto discussa in questi giorni e che interessa specialmente l'America del Sud. Noi puntiamo allo sviluppo della città della carità. Siamo troppo impegnati ad avere e non a dare. Bisogna, invece, imparare a dare a chi non ha.

Uccide una donna il pronipote dello scrittore Emilio Salgari

MONTA D'ALBA — Romero Salgari, il pronipote ventiquattrenne dello scrittore d'avventure Emilio Salgari, ha ucciso sabato a tarda sera a coltellata, ma la notizia si è appresa solo ieri, un'anziana donna, Lucia Valsania, 73 anni, e, successivamente ha tentato di togliersi la vita tagliandosi i polsi. I carabinieri sono però giunti in tempo per salvarlo ed arrestarlo. Il gesto non ha finora spiegazioni. Il giovane, interrogato dal magistrato, ha detto di aver colpito la donna «perché era antipatica».

È successo a Monta D'Alba, un grosso centro agricolo della provincia di Cuneo, dove Romero Salgari vive con la madre e una sorella. Il giovane è occupato. Lo scrittore Emilio, creatore di Sandokan, (morto suicida nel 1911 a Torino) era suo bisnonno. Anche il nonno dell'omnicida, Romero, si è tolto la vita.

Rivolgendosi ai fedeli a Czechochowa, ha detto che nel paese ci sono ancora discrepanze ma la tensione diminuisce e sta scoprendo il centro dell'odio.

Sì, confermo anche oggi quello che ho detto a Czechochowa. Tra qualche tempo vedremo se ho avuto ragione. Del resto da una situazione di pace costruttiva abbiamo solo da guadagnare tutti.

Pochi giorni fa Lech Walesa ha chiesto al governo il rispetto degli accordi di Danzica per evitare che possa nascere un nuovo conflitto. Qual è il suo parere?

Il pensiero di Walesa sottolinea l'inquietudine e la paura che la situazione precipiti e diventi più difficile. Accanto a questa visione reale ma pessimistica, per fortuna, abbiamo all'orizzonte la speranza che il problema dei diritti umani dei cittadini venga presto superato e risolto. Ma questa è già politica.

Popolo e vescovi auspicano l'entrata in funzione del «Fondo di solidarietà per gli aiuti

agli agricoltori polacchi». Che parte ha la Chiesa polacca in questo progetto?

La Chiesa polacca ha promosso, in prima persona, il «Fondo di solidarietà».

Abbiamo formato un comitato per coordinare gli interventi e speriamo che le autorità civili ed ecclesiastiche d'Occidente collaborino fattivamente alla riuscita di questa iniziativa per noi di vitale importanza.

Quando dovrebbe cominciare a funzionare questo «Fondo»?

Spero nell'autunno prossimo. Se ciò accadrà sarà per noi una grande fortuna.

Pochi giorni fa sui giornali italiani è stata pubblicata la notizia di un possibile terzo viaggio del Papa in Polonia. Cosa può dirle in proposito?

Fino a questo momento non c'è nulla di concreto. Comunque si avverte tra la gente quasi una necessità di avere di nuovo il Papa in Polonia. La gente e anche l'episcopato polacco si aspettano questo terzo viaggio. Posso, comunque, affermare che

se un terzo viaggio ci sarà come speriamo questo avverrà fra tre-quattro anni.

Lei ha conosciuto Karol Wojtyla prima che diventasse Papa. E cambiato da allora?

No, non è cambiato. Ha sempre lo stesso sorriso e la stessa semplicità di una volta. Io non ho notato alcun cambiamento. Certo è cambiata la veste, gli anni sono passati, ma lo spirito è rimasto lo stesso.

Un'ultima domanda. Si è parlato delle difficoltà che il clero polacco incontra giornalmente nell'esercizio del ministero pastorale. Le sarebbe piaciuto nascere in un paese occidentale e fare il prete più tranquillamente?

No, io preferisco i grandi problemi. Questa vita mi dà tante soddisfazioni. E più interessante e più impegnativo evangelizzare parlando fare il prete da noi. Anche se fossi un semplice sacerdote non scambierei in nessun caso la mia vita con quella di un prete occidentale.

Carlo Giovannella



Udine — L'arrivo del primate polacco Glemp ieri pomeriggio a Castelmonte

(Tel. Ap)

NON SONO DEL TUTTO RASSICURANTI LE SUE CONDIZIONI PSICOFISICHE

Paolo Farsetti si ritrae dai contatti «esterni» E sembra ormai finito l'idillio con Gabriella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AREZZO — Troppe emozioni, e tutte assieme, racchiuse in un vorticoso giro di ore. L'improvvisa inaspettata liberazione che ha cancellato il lugubre fantasma di altri otto anni di carcere bulgaro, il ritorno a casa in un rapido volo d'aereo, il lungo conversare con i giornalisti a palazzo dei Priori, durante il ricevimento ufficiale per il «benvenuto».

Troppo forte la tensione perché Paolo Farsetti, già profondamente debilitato nello spirito e nel fisico dall'angosciosa vicenda di Sofia, non sentisse a questo punto un'impetuosa voglia di tirarsi da parte, di tornare nel privato, di confidarsi unicamente con i suoi: la madre, che gli è sempre vicina, i fratelli che vanno e vengono e tutti gli altri parenti.

A casa il telefono squilla molte volte lungo la giornata, a chiamare sono ancora i giornalisti che vorrebbero parlare con lui per chiarire qualche ultimo dettaglio della triste storia, e sono soprattutto i vecchi amici aretini, ansiosi di intrattenersi un po' con Paolo Farsetti dalla confusione, di sapere se l'uomo improvvisamente rispedito in Italia è ancora il compagno dei vecchi tempi.

Paolo Farsetti, però, non c'è per nessuno e fa dire che lo scusino, ma non la sente, ha bisogno di riposare. Più che giusto.

Occorrerà tempo, prima che riprenda le forze e, se possibile, ritrovi se stesso. D'altra parte, il dottor Pierluigi Rossi ha parlato chiaro: «Occorre stabilire — ha detto — quali siano le reali condizioni di salute di Farsetti, andando oltre le apparenze, che del resto sono ben poco confortanti, lo avete visto anche voi e non occorre essere medici per capire certe cose».

Anche la seconda notte passata fra le pareti di casa è stata piuttosto agitata. Risveglio precoce, e subito il ritorno all'angoscioso dilemma: «Perché è toccata proprio a me?».

Solo quando sarà riuscito a darsi ragione di quanto gli è capitato, ritroverà forse la pace, la voglia di fare, lo slancio necessario per reinserirsi nella vita.

Tomara a essere quello di un tempo? Una volta, dice uno dei suoi amici, Paolo Farsetti, segretario generale della confederazione Uil aretina,

Farsetti era un uomo di grande esuberanza, con molti interessi, dalla vita sindacale all'entusiastica militanza nel Psi, dallo sport (le partite allo stadio, lui che da ragazzo aveva giocato nelle squadre giovanili) alle lunghe serate in allegria compagnia, e poi l'hobby delle macchine fotografiche, lo stesso hobby che gli è costato due anni di incubo.

«Un uomo generoso come pochi — proclama Giovanni Macri — sempre disponibile per tutti così l'ho conosciuto nell'ambiente del lavoro». Ma anche un uomo pedante, dicono altri, a volte insopportabilmente noioso, un uomo che se prendeva una posizione sbagliata, non la mollava, non voleva ammettere di avere torto.

Dell'altro personaggio della storia, Gabriella Trevisin, non si hanno ulteriori notizie, neppure si è riusciti a sapere se sia ancora ad Arezzo, mentre molta gente sembra convinta che l'idillio è sul punto di finire.

Raffaella Giberti



Roma — Paolo Farsetti attorniato dai parenti al suo arrivo a Fiumicino

(Tel. Ap)

NOTO COME DIVULGATORE SCIENTIFICO

È morto l'astronomo Giuseppe Tagliaferri

FIRENZE — È morto il professor Giuseppe Tagliaferri, un grande scienziato. Aveva sessant'anni ed era presidente della Società astronomica italiana oltreché ordinario di cosmologia all'Università di Firenze. Un allievo della vecchia scuola di Abetti e Righini e Arcetri, da dove la sua fama di astronomo si era diffusa oltre l'Italia.

Tagliaferri è morto nella clinica di Borgo San Lorenzo dove era stato ricoverato già da un paio di mesi per una grave malattia che lo ha consumato lentamente. Nel Mugello, e precisamente a Lugo di Mugello, Giuseppe Tagliaferri era nato nel 1924.

Non tutti sanno forse che a vent'anni era stato ordinato sacerdote: un cattolico che insegna l'origine della vita cercandola anche nelle leggi della cosmologia.

Tagliaferri doveva molto della sua notorietà all'attività di divulgatore scientifico, in cui credeva molto e che sapeva dispiacere con finezza e intelligenza. Ma quel divulgatore era in realtà un grande matematico e un fisico eccezionale (matematica e fisica l'aveva insegnata anche al seminario minore di Firenze), le sue basi che lo facevano astronomo fra i più eccellenti in Europa.

La sua attività astrofisica di ricerca negli ultimi anni si era concentrata in modo particolare nello studio delle relazioni tra fenomeni solari e terrestri, e aveva contribuito in maniera notevole allo sviluppo dell'osservatorio astrofisico di Arcetri.

E in maniera ancora più consistente aveva combattuto nel Consiglio nazionale delle ricerche per portare in fondo iniziative d'avanguardia nel campo del telerilevamento (per la cronaca, da otto anni teneva anche un corso su temi e metodi della scienza presso lo studio teologico fiorentino).

A COLLOQUIO CON IL PAPA IN VIAGGIO VERSO QUEBEC

Un dialogo difficile tra Chiesa e marxisti

«Per farlo, la disponibilità deve essere in entrambe le parti»

A BORDO DELL'AEREO PAPAIE — Le difficoltà del dialogo coi governi marxisti, la teologia della liberazione, la sorte dei preti ministri in Nicaragua e l'ipotesi d'una visita a Cuba sono state, con le critiche delle femministe cattoliche canadesi contro il suo viaggio, i temi sui quali il Papa ha risposto, per circa un'ora, alle domande d'una trentina di giornalisti di vari paesi sull'aereo che attraversava l'Atlantico, a metà del lungo volo da Roma verso Quebec.

Era la prima occasione di sentire direttamente il Papa dopo il documento vaticano sulla «teologia della liberazione» che contiene anche una dura critica per i sistemi di governo marxisti, definiti «una vergogna». Come può essere continuato il dialogo coi governi del «socialismo reale» — ha chiesto un giornalista tedesco occidentale — dopo le parole del recente documento sui sistemi marxisti?

Il Papa ha ribattuto con un'altra domanda: «Ma si è detto qualcosa contro i marxisti?». Sì, ha risposto il giornalista, contro i marxisti e anche contro alcune forme di governo. «Ma si è parlato forse solo contro i marxisti?», ha ribattuto il Papa. Il giornalista ha detto: «Allora lei pensa che il testo sia rivolto anche contro gli altri?». Ancora il Papa: «Lì è detto molto bene. Naturalmente, se loro (i governi) si riconoscono in quel che è stato detto, allora è un'altra cosa. Però il documento non ha detto niente che attacchi direttamente i marxisti o i loro governi».

Allora — ha chiesto infine il giornalista — il dialogo può continuare? «Noi cerchiamo di farlo — ha replicato con decisione il Papa — ma per il dialogo ci vogliono due partner. Il dialogo non può essere solo una manipolazione».

Un'altra domanda, in spagnolo, ha affrontato il tema dei rapporti coi teologi del dissenso, specie col sostenitore delle tesi di «teologia della

liberazione» condannate dal recente documento vaticano. «La chiesa canadese — ha detto un giornalista al Papa — ha chiesto perdono per quel che ha fatto alle minoranze, indios ed esquisiti: quando la Chiesa chiederà perdono alle sue minoranze ideologiche?».

Il Papa, cogliendo subito il senso della domanda, ha replicato: «Anche queste ultime minoranze debbono chiedere il perdono, soprattutto quando divengono maggioranze e prendono il potere». Qualcuno ha inteso in ciò un'allusione ai sacerdoti sandinisti del Nicaragua. Un giornalista statunitense ha chiesto: «Quali sanzioni avranno i preti ministri del Nicaragua, se non lasceranno il governo?». Il Papa, con poche parole, ha detto: «Bisogna applicare il codi-

ce canonico. È un procedimento normale».

Del Canada si è parlato poco, se non quasi soltanto delle attive femministe cattoliche. Su questo argomento il Papa ha risposto in due tempi. È stato chiamato in causa quando un giornalista gli ha domandato se ha ancora in simpatia quelle femministe cattoliche canadesi che, per protesta contro la morale sessuale da lui proclamata, annunciano di disertare le chiese per i 12 giorni della sua visita.

«Questo — replica il Pontefice — lo fanno sotto la loro responsabilità. Io rispondo sempre questo: che mi sono simpatiche tutte le persone». «Anche queste signore?», è intervenuto il giornalista. «Sì, molto simpatiche».

LA VICENDA NON PARE ANCORA GIUNTA ALLA CONCLUSIONE

I sei studenti pronti alla sfida La «burla Modigliani» arriva in tv

Chiusa intanto la mostra celebrativa che era stata aperta al museo «Villa Maria»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LIVORNO — Gli studenti autori della clamorosa burla «Modi» sono diventati, in sette giorni, grandi protagonisti. Dalla carta stampata, alla quale avevano avuto accesso con l'intervista rilasciata al settimanale, sono balzati davanti alle telecamere di «Speciale Tg 1» per dimostrare a milioni di telespettatori che la pietra scoltata e gettata nel Fosso Reale la notte del 24 luglio è stata una coproduzione realizzata in un giardino a Montenero, tanto per rompere la monotonia delle vacanze estive.

Per questa «prova della pietra», c'è grande attesa. Ad affrontarla saranno in tre: Franco Ferrucci, Pietro Lari-

diana e Michele Ghelarducci.

Un notaio garantirà lo svolgimento dell'opera dall'inizio alla fine. Gli studenti prenderanno in mano scalpello e martello alle ore 16, mentre i telespettatori potranno seguire le fasi conclusive alle 22.30 nel corso di «Speciale Tg 1». La trasmissione prevede collegamenti con Livorno e Roma per ascoltare pareri di giornalisti e di persone che hanno sempre seguito vita e vicende artistiche di Amedeo Modigliani.

Forà conoscere il proprio punto di vista il professor Federico Zerri, sarà proposta un'intervista con il professor Argan, parlerà anche il vicedirettore di «Panorama».

Per i giovani burleschi la prova è impegnativa. Hanno sempre detto di non aver avuto l'intenzione di arrecare danno alla città e neppure a chi aveva preso la decisione di dragare il Fosso, il loro modo di agire rientrava nella logica dello scherzo e non certo della trama o dell'azione premeditata.

Nessuno dei sei, al di fuori dell'ambito universitario, godeva di particolare notorietà. Forse il solo Davide Fiorentini vantava qualche titolo in più degli altri, ma solo di carattere sportivo. E infatti nella rosa dei nazionali juniores di rugby.

Un azzurro della pallanuoto e altri cinque ex-compagni di liceo hanno dunque messo a rumore il mondo dell'arte e dato uno scossone alla curiosità di milioni di persone. Stasera in televisione si proporrà di dare quella prova in più che nessuno ha preteso, visto che di prove ne hanno fornite abbastanza.

Aurebbero potuto anche evitarla. Non lo hanno fatto, e almeno sotto il profilo del coraggio devono essere apprezzati.

Intanto la mostra celebrativa del centenario di Amedeo Modigliani al museo a Villa Maria diretto da Vera Durbè ha chiuso i battenti.

Tert a «Villa Maria» c'è stato un notevole afflusso di persone e una consistente vendita di cataloghi. In modo particolare quello relativo alle due pietre ritrovate di Amedeo Modigliani che in realtà contiene la pietra scoltata dagli studenti e l'altra di cui ormai più nessuno sostiene l'autenticità.

Uno degli aspetti che si fanno rilevare è che nella pietra oggetto del primo ritrovamento non vi può aver messo mani qualcuno che di scultura non era assolutamente digiuno.

Si tratta infatti di granito dell'Elba, non facile da lavorare, anche se rozzezza, come hanno detto gli stessi esperti. Insomma uno scherzo che non sarebbe opera di studenti.

La convinzione generale, dunque, è che questa vicenda delle burla sia ancora lontana dalla conclusione.

Giuseppe Isozio

FRANCIA

LA SINISTRA SI È SPACCATO



ORIGINE

LA VICENDA NON PARE ANCORA GIUNTA ALLA CONCLUSIONE

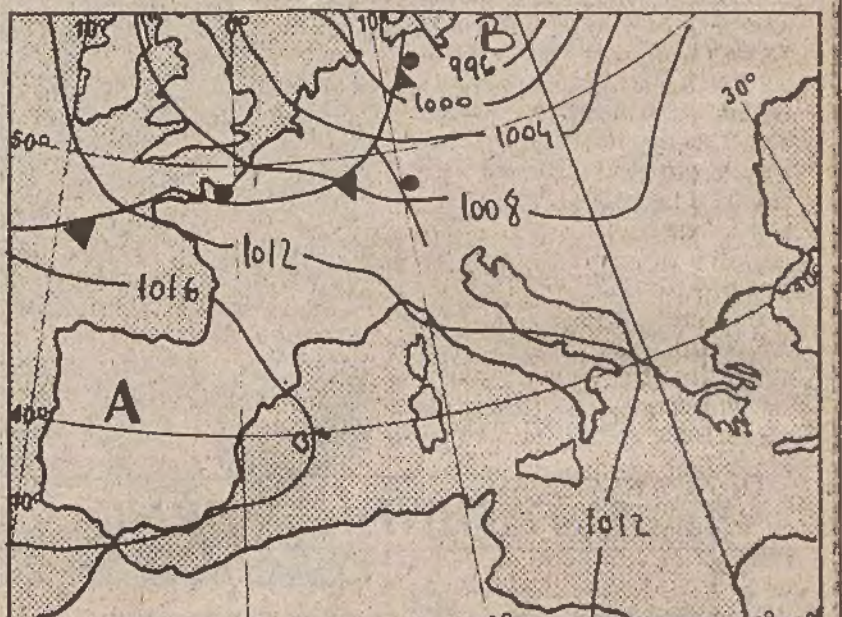
I sei studenti pronti alla sfida La «burla Modigliani» arriva in tv

Chiusa intanto la mostra celebrativa che era stata aperta al museo «Villa Maria»



Livorno — La direttrice del museo «Villa Maria», Vera Durbè con le due teste (quella della burla in primo piano)

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione è in diminuzione. Una perturbazione di origine atlantica localizzata sull'Europa nord-occidentale si muove verso Sud-Est.

Tempo previsto: al Nord e sulla Toscana nuvolosità irregolare con precipitazioni anche a carattere temporalesco più frequenti sul settore nord-occidentale. Al Centro e sulla Campania nuvolosità variabile con addensamenti nuvolosi e locali precipitazioni sul versante tirreno. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento al Centro e al Sud.

Venti: moderati intorno Nord sul settore nord-occidentale; da deboli a moderati da Ovest-Sud-Ovest sulle rimanenti zone.

Mari: mossi i bacini settentrionali; da poco mossi a localmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 22; Bolzano 11, 25; Verona 10, 22; Venezia 12, 23; Milano 11, 23; Torino 10, 22; Cuneo 12, 20; Genova 17, 25; Bologna 14, 25; Firenze 11, 25; Pisa 10, 23; Falconara 15, 23; Perugia 13, 21; Pescara 12, 24; L'Aquila 7, 22; Roma 14, 28; Fiumicino 15, 25; Campobasso 13, 21; Bari 16, 24; Napoli 14, 26; Potenza 14, 21; Santamaría di Leuca 19, 25; Reggio Calabria 21, 28; Messina 22, 28; Palermo 24, 28; Catania 20, 30; Alghero 10, 25; Cagliari 18, 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 8, 18; Atene s. 19, 33; Bangkok n. 25, 29; Beirut a. 24, 29; Belgrado n. 15, 22; Berlino p. 8, 14; Copenhagen n. 11, 15; Ginevra s. 5, 19; Hongkong s. 27, 31; Honolulu s. 24, 31; Londra n. 13, 19; Los Angeles s. 21; Madrid s. 11, 28; Montreal s. 8, 23; Mosca n. 6, 14; Nassau n. 23, 31; Nuova Delhi s. 25, 35; New York s. 13, 24; Oslo n. 10, 17; Parigi p. 10, 18; Pechino s. 16, 28; Perth p. 11, 17; Rio de Janeiro n. 17, 27; San Francisco s. 18, 38; Stoccolma s. 10, 19; Sydney s. 20, 26; Tokio p. 21, 25; Vienna n. 11, 19.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

ALBERTO MARCOLIN

Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.

Via S. Pellico, 8 - Trieste

Il «Piccolo» è iscritto

al P.E.C. - Federazione

Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 633

DEL 20-12-1983

QUALCHE SPUNTO PER OSSERVARE CON OCCHIO DIVERSO LA GRANDE CITTÀ

Vienna minore, a sorpresa

Una rassegna di disegni di Klimt, provenienti da una collezione privata americana; oppure una mostra sul piano regolatore della capitale; o, ancora, una corsa in metropolitana alla ricerca delle nuove «zone»

VIENNA — Un'occasione per muoversi d'estate a Vienna e osservarla con occhio diverso dal solito (conveniente e incantevole, da amante della letteratura e della «Recherché» della Felix Austria) è quella di andare a vedere, l'una di fila all'altra, molte piccole mostre in città; una, per esempio, non lontana dai mostri sacri dell'architettura della Secessione.

A pochi metri dal famoso padiglione fiorito di Olbrich e molto vicino alla celebre fermata di Karlsplatz, disegnata da Wagner, c'è una mostra di disegni di Gustav Klimt, aperta allo Historische Museum der Stadt Wien, in un padiglione elegante, tutto viennese e discreto, proprio vicino alla ricostruzione museale della romana Vindobona, delle insegne imperiali della mitica e spettacolare città.

È un Klimt in tono minore, lontano dagli orrori delle decorazioni dai trionfi e dai famosi ritratti dei tempi della Secessione. Un Klimt dal tratto sottile, appena abbozzato, poco o nulla colorato: si tratta di studi per i famosi affreschi alle facoltà di medicina e di filosofia, per i ritratti conosciuti, ma si tratta anche di pezzi assolutamente inediti. Ci sono molti nudi femminili, ritratti erotici che, per semplicità e tratto, ricordano immediatamente più Schiele che Klimt stesso.

Pose fredde, asettiche, che riassumono Austria Felix e Fina Austria insieme: come i girotondi erotici di Schiele, si passa dal primo «maschili, fine secolo, tutti tornati e accademici», a quei ritratti semplificati, lontani dai tratti abbozzati.

In mezzo a simulacri, il famoso «vestito da lavoro» di Klimt, quel camice azzurro e decorato con cui il pittore posa in molte fotografie. La mostra è, in pratica, l'esibizione di una collezione privata americana, quella newyorkese di Serge Saborsky, che vale la pena di vedere, proprio nel-



la città per cui si riconosce, invece, il tratto più famoso e teatrale di Klimt.

Alla fine, celebrativo, un grande quadro in stile classico, del Teatro dell'Opera e dei suoi spettatori, con un prospetto in cui si riconoscono la Noblesse, oblige e non, della Wien più mitica che si conosca.

Ma ci sono molte altre cose da vedere, nella vecchia Vienna, che mantiene, ancora ferreamente, lo stile mercantile e «casual» dei suoi abitanti. Tra una fermata e l'altra della U-Bahn, metropolitana asettica e iperfornita, precisamente alla fermata del Volkstheater (quella in cui si danno ripetutamente repliche del «Pipi-strello» di Strauss per turisti pieni di nostalgia), c'è una bella mostra sullo Stadtpian

della città, il piano regolatore di Vienna, con plastici giganteschi, dove poter individuare, al pulsante, tutte le zone — rivelate grazie ad una buona applicazione della fotogrammetria — già ristrutturate e sistemate, o in via di sistemazione, della vecchia capitale dell'Impero, che ha ancora le strade intelligentemente larghe e a misura d'uomo, ma che ha quartieri completamente vuoti e in disuso. E, poi, è proposta al pubblico tutta la ristrutturazione della città svizzera di Basilea, con plastici, disegni, strutture.

Dopo, non resta che usare la metropolitana e spostarsi per vedere di persona le «zone», nuove ristrutturazioni, tra i mostri sacri dell'architettura, che costellano, come neri, n'atra capitale, la città: il gigantesco complesso iper-

moderno dell'Onu (la città Uno), il vecchio, gigantesco, imponente (e anche commovente) complesso della Carl Marx-Hof, la «Vienna rossa» cui la Biennale di Venezia aveva dedicato una mostra alcuni anni fa, la lunghissima Mariahilferstrasse, il palazzo d'angolo in splendidi marmi verdi di Loos, vicino al Graben, la Sparkasse di Wagner e tantissime altre «minuzie» architettoniche.

A questo proposito, è uscito un volume molto intelligente (e costoso) «Arkitektur in Wien», che può servire come «indice» per un percorso alternativo, dopo aver esaurito la visita ai mostri sacri del mito viennese. Schönbrunn, il Belvedere, i musei statali, il Prater, la Hofburg, con concerti classici tra «glorette» e giardini. Per questo giro «al-

tro» della città ci si può servire di carte, precisissime, del libro, con fotografie e monumenti dal gotico al postmoderno.

Così, vicino a Santo Stefano, si scoprono i negozi sul Graben di Otto Wagner, Hofman, Loos e del suo ultimo famoso allievo, Hans Hollein, di pochi anni fa. Ne vale la pena per «ristrutturare» un mito che rimane, ma che rischia di diventare soltanto un piccolo, commovente testamento. Alla fine, è forse meglio prendere la metropolitana e fermarsi alle stazioni meno conosciute della vecchia, gigantesca e materna Wien.

Cristiana Garbari

Sopra, la stazione della Karlsplatz disegnata da Otto Wagner.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

IL CONVEGNO DI ARTA SU PREVENZIONE E TERAPIA

Montagna-terme, felice connubio

Il soggiorno montano per un cardiopatico: suggerimenti, constatazioni e controindicazioni

Vacanze come terapia. È stato proprio a questo concetto che ha voluto ispirarsi l'azienda autonoma di cura soggiorno e turismo della Carnia centrale per organizzare il primo convegno nazionale «Montagna e salute», conclusosi ieri nell'accogliente Kur-saal di Arta Terme.

Il soggiorno montano — ha sottolineato nel suo intervento il prof. Francesco Saverio Feruglio, direttore della clinica medica dell'Università di Trieste — dev'essere interpretato come azione di stimolo psicofisico, e quindi come apporto di salute e fenomeno di prevenzione delle più comuni alterazioni riscontrabili nell'avanzare degli anni.

Il clima montano, specie nella stagione estiva (ma anche d'inverno per chi è allergico), favorisce l'attività fisica, riduce la pressione durante l'anno per la maggior parte della popolazione costretta a vivere in città o comunque in un ambiente inquinato. E questa è la vera ragione fisiologica di un modo di mantenere efficienti tutti gli organi e apparati:

quello circolatorio, quello respiratorio e quello digerente, oltre ovviamente a quello muscolare.

Ma c'è di più: ai benefici effetti della montagna si uniscono quelli di una stazione termale alla portata di tutti. Arta Terme, che per la sua quota media offre la possibilità di una terapia naturale con le acque solforose. Una lunga tradizione ha confermato l'utilità di queste acque in molte condizioni ai confini con la patologia. Le inalazioni favo-

riscono il miglioramento di fenomeni bronchiali nelle affezioni subacute e croniche, portandoli a risoluzione in modo efficace e più semplice delle cure farmacologiche. L'assunzione dell'acqua come bevanda favorisce le funzioni gastroenteriche e renali.

La terapia termale inoltre completa con le sue attrezzature l'attività di stimoli sull'apparato locomotore: fanghi e bagni attivano muscoli, articolazioni ed ossa, contribuendo a prevenire e correggere

molte affezioni e mantenendo in buona efficienza funzionale per lungo tempo. Il felice connubio montagna-terme nella nostra regione può e deve essere tenuto presente perché in effetti offre quanto oggi si può richiedere di meglio in questo campo. E può reggere il confronto in modo altamente positivo con altre forse più rinomate e reclamizzate stazioni.

Il cuore va in montagna è stato il tema affrontato dal prof. Giorgio Antonio Feruglio, primario cardiologo dell'ospedale di Udine. Tenuto conto che la montagna può aiutare a sconfiggere molti nemici del cuore quali lo stress, la sedentarietà, gli inquinamenti ambientali, il relatore si è chiesto: in presenza di malattia cardiaca o vascolare già instaurata, quale dev'essere l'atteggiamento del medico curante nel consigliare o meno il soggiorno montano?

Da un lato dovranno essere considerate attentamente l'altitudine e le modificazioni indotte dai meccanismi dell'acclimatazione; dall'altro, il tipo e la gravità della malattia, non disgiunti dalla condizione generale del paziente. Salendo di quota diminuisce la pressione atmosferica, e di conseguenza la pressione parziale dell'ossigeno nell'aria inspirata e nell'alveolo (~10% circa ogni mille metri); si riducono inoltre la temperatura (~1° ogni 150 metri), l'umidità e la densità dell'aria.

L'organismo risponde all'esposizione alle alte quote soprattutto con adattamenti a carico dell'apparato respiratorio (aumento permanente della ventilazione polmonare); modificazioni dell'equilibrio acido base; aumento della formazione di emoglobina e globuli rossi; aumento (transitorio) dell'attività cardiaca e della pressione arteriosa.

In altri termini, tutte le forme di cardiopatia lieve, ben tollerate, possono accedere con tutti i vantaggi al soggiorno montano di media quota. Evidenti controindicazioni sono invece rappresentate da tutte le forme di cardiopatia scompensata, dalle cardiopatie con ipertensione arteriosa polmonare importante, dagli ipertesi severi, dai pazienti con ischemia cerebrale, dai coronaropatici con angina di recente insorgenza o da sforzo a bassa soglia e post-infartuale dopo infarto recente (da meno di tre mesi), dai pazienti con gravi aritmie e disturbi della conduzione.

Appare chiaro pertanto che il soggiorno montano del cardiopatico richiede un maggior controllo dell'attività fisica, della dieta e degli spostamenti a quote più alte, nonché una più attenta osservazione dei sintomi durante i primi giorni di acclimatazione. Controindicazioni sono in ogni caso le espressioni sporadiche alle alte quote, senza previa acclimatazione e senza adeguata valutazione preliminare clinico-strumentale.

Ranieri Ponis

NEI CASI DI IPERTENSIONE

«Assolto» il sale

WASHINGTON — Non è l'eccesso di sale, ma la carenza di altre sostanze e vitamine, il vero «colpevole» dell'ipertensione che colpisce quasi 40 milioni di americani e costituisce una delle principali cause di morte negli Stati Uniti.

Lo afferma uno studio pubblicato da un gruppo di ricercatori dell'Università dell'Oregon, che contesta per la prima volta i dati e gli ammonimenti pubblici delle autorità sanitarie impegnate in un'energica campagna contro l'eccessivo consumo del sale, «assassino occulto».

Lo studio, che ha analizzato statistiche sulla dieta e le sue conseguenze fisiche in un gruppo di oltre 10 mila americani, afferma che non risulta affatto rilevante statisticamente il collegamento sale-ipertensione, mentre lo è l'assorbimento insufficiente di altre sostanze quali calcio, potassio e le vitamine C e A. Lo studio contesta quindi senza mezzi termini le autorità sanitarie che, ignorando le tesi contrarie, hanno concentrato la loro campagna unicamente contro il cloruro di sodio.

Lo studio è stato subito duramente attaccato da dietologi e medici fautori della dieta con basso contenuto di sale, con inviti agli americani a non dubitare delle raccomandazioni finora lanciate dalle autorità sanitarie e a continuare a ridurre il più possibile il consumo di cloruro di sodio.

CAUSA L'ALIMENTAZIONE DI TIPO OCCIDENTALE?

Escalation dei tumori all'intestino

I sintomi più comuni dell'insorgere del male - Quando deve intervenire il bisturi

Il tumore dell'intestino costituisce una delle neoplasie maligne più comuni nella nostra provincia. Su questa importante malattia pubbliciamo due articoli: il primo, quello di oggi, dedicato alla epidemiologia e alla clinica; il secondo, che uscirà la prossima settimana, tratterà invece delle possibilità attuali di prevenzione e di diagnosi precoce.

1. Nell'ultimo decennio i tumori maligni dell'apparato digerente hanno presentato una curiosa modifica del loro profilo epidemiologico. Così, mentre il cancro gastrico ha avuto ovunque una netta diminuzione della sua frequenza, sono invece notevolmente aumentate le osservazioni di tumori a localizzazione intestinale.

Statistiche americane ci dimostrano che negli Stati Uniti il cancro dell'intestino costituisce la seconda causa di morte per tumore in entrambi i sessi. In Italia la frequenza della malattia è come media nazionale inferiore a quella osservata in America e in certi paesi dell'Europa centro-settentrionale, con però notevoli variazioni nelle varie regioni. Purtroppo il Friuli Venezia-Giulia è al primo posto in questo campo con una frequenza per il sesso maschile di 61,2 casi su 100.000 abitanti, che rappresenta un ben triste primato nazionale.

Non si conosce la reale causa dell'aumento di frequenza del tumore intestinale, per quanto si presume che esso sia in qualche modo collegato all'alimentazione di tipo occidentale, con alto consumo di carne e di grassi e scarsa assunzione di fibre vegetali. Chiaramente evidente è

invece il rapporto esistente fra tumore e alcune malattie intestinali benigne, che possono con il passare del tempo trasformarsi in cancro. Tra queste in primo luogo i polipi dell'intestino, che quando presenti in forma multipla e quando esiste una predisposizione familiare ai tumori, hanno una elevata probabilità di degenerare; altrettanto può dirsi della colite ulcerosa cronica, di durata superiore ai 10 anni, che pure può associarsi con una certa frequenza al cancro intestinale a causa del fenomeno rigenerativo della mucosa propria di questa malattia.

Il quadro clinico del cancro intestinale è molto subdolo nelle prime fasi della sua evoluzione e spesso è del tutto aspecifico, in quanto può simulare quello di malattie intestinali benigne.

I sintomi più comuni sono rappresentati da una improvvisa variazione della funzione intestinale, con comparsa di episodi diarici non giustificati da alcuna possibile causa o da stitichezza ostinata, ribelle ai vari presidi terapeutici, disturbi questi che possono accompagnarsi a dolori intestinali crampiformi, spesso scatenati dal pasto.

Il sintomo però più comune e spesso di maggiore evidenza con cui può esordire la malattia è rappresentato dal sangue nelle feci.

Lo stato di nutrizione del paziente e le condizioni generali possono invece mantenersi soddisfacenti per un lungo periodo di tempo. Da ciò l'importanza della diagnosi precoce, fatta in un momento in cui il tumore non si è ancora manifestato in modo evidente, diagnosi precoce che oggi si avvale di una metodica di semplice esecuzione, il test dell'emocult, della quale parleremo nella prossima pagina della medicina, che sarà appunto dedicata a questo argomento.

Elio Belsasso
Primario gastroenterologo

Il prof. Elio Belsasso

NOZZE IN CARCERE NEGLI USA

Sposi in roulotte dietro le sbarre

Non è cosa di casa nostra, almeno per ora, ma può diventare. E già in atto nientemeno che a San Quintino, nella Carolina del Nord, considerata una delle prigioni più dure degli Stati Uniti, simile, se non peggiore, a quella di Alcatraz. Questo penitenziario conta tremila detenuti, considerati fra i più incalliti nel mondo del crimine. Eppure proprio di là è partito il permesso di celebrare nozze «vere» in carcere; non semplici cerimonie, ma matrimoni da consumarsi entro le mura della prigione. Un esempio seguito, via via, da parecchi altri Stati americani.

Come avviene dunque l'operazione nuziale? Nella casa di pena? Il primo martedì del mese arrivano le «fidanzate», pronte per la cerimonia. Sfilano, più o meno commosse, sul grande marciapiede che porta alla prigione, grottesca parodia di una sfilata in passerella. Tutte indossano quanto hanno di meglio. Qualcuna è perfino in abito bianco. A nessuna manca il mazzolino da sposa. E il loro giorno. Pazienti, aspettano di essere perquisite, segnate con un tampone sul dorso della mano e di passare infine, sotto il portico, alla «prova del metallo» che rivela eventuali armi nascoste. Una precauzione generalmente inutile.

Vestiti nella loro uniforme di tela blu appena lavata e accuratamente stirata, i «promessi» attendono, curiosi, in parlatoio. Se non il più bello, è un giorno eccezionale anche per loro. Poi ogni coppia viene chiamata in una cabina a vetri dove sono già presenti un testimone e un ufficiale di stato civile. La procedura è semplificata al massimo.

A questo punto, come nelle cerimonie ufficiali, si scattano le fotografie e i novelli sposi vanno a passare due ore in parlatoio. Mano nella mano hanno il tempo di respirare — non sempre per ragioni sentimentali — sul loro futuro, formulando progetti quasi sempre irrealizzabili. Talvolta hanno tempo, modo di concordarsi. E prevista, infine, la «notte di nozze». La coppia, infatti, ha diritto a 42 ore d'intimità in una roulotte installata all'interno del penitenziario. La luna di miele, invece, si arresta alla soglia di una cella.

Se tutto va bene, le coppie possono ritrovarsi nelle stesse condizioni ogni quattro mesi e mezzo. Nel frattempo, hanno il diritto di rivedersi in parlatoio da una a cinque volte al mese, se lo desiderano, e di conversare sotto gli occhi vigili della guardia carceraria. Molto spesso, in seguito alle «visite coniugali», le famiglie s'ingrandiscono. Allora è la madre che arriva col pargololetto al quale, naturalmente, provvede lei stessa col suo lavoro o, se lei non ha figli, sono i figli a raggiungere il padre detenuto nella «roulotte di famiglia».

Questo tenore di vita può durare a lungo. Cinque, dieci, vent'anni, secondo la pena inflitta; anche per sempre, se la condanna è a vita. E poco probabile comunque, dicono gli esperti, che delle coppie arrivino a festeggiare in carcere le loro nozze d'argento.

Cosa avviene del matrimonio quando il carcerato esce di prigione? Generalmente non dura. Nel 99 per cento dei casi si scioglie nel giro di sei mesi poiché l'amore, quasi sempre, manca. Il romanticismo di unioni tanto insolite non resiste nell'impatto con la dura realtà. Tuttavia esso viene incoraggiato nel luogo di pena come «cura psicologica», un «diversivo» nello squallore della routine quotidiana, che aiuta il detenuto ad accettare senza drammi la propria condizione.

Ma chi sono le donne che si legano al reclusi? Cosa le spinge verso uomini sconosciuti o quasi? Il più delle volte la solitudine, la noia, il desiderio sessuale, non di rado la pietà, sempre il bisogno di novità nella monotonia della vita.

La maggior parte degli idilli comincia infatti con un avviso economico. Rispondono in genere donne sole ma anche divorziate con figli, o ragazze madri che vivono vicino alla prigione e in quei paraggi hanno un loro lavoro. Poi ci sono le fanciulle romantiche, che sfidano l'ira della famiglia per vivere una «relazione intensa, diversa», come nelle storie che si leggono nei romanzi o che si vedono proiettate al cinema.

Talvolta avvengono matrimoni anche all'interno del penitenziario. Alcune sezioni per piccoli detenuti sono miste e autorizzano l'unione tra reclusi dei due sessi. A San Quintino un prigioniero ha sposato la sorvegliante. Un caso forse unico è costituito da un matrimonio fra omosessuali. Il primo a essere liberato è corso a farsi operare. Poi è tornato, con abito bianco e mazzolino, a sposare l'uomo della sua vita, diventando così una delle prime «fidanzate» che attendono fuori del carcere di coronare in qualche modo il loro sogno. Nella progettata riforma carceraria ci sarà posto anche da noi per l'amore coniugale, con mogli legittime, nelle roulotte di stato?

Teresa Petracco

L'angolo della poesia

Ultimi canti per la terra delle radici

Procura sempre tanta tristezza la morte di un poeta, soprattutto quando giunge improvvisa e prematura. E Benedetto Pistocco se n'è andato così, a soli quarant'anni, nella pieve di una maturità fervidamente ricca e attiva di interessi letterari, che lo avevano stimolato a pubblicare con successo, in questi ultimi anni, tre raccolte di liriche, oltre a racconti, saggi e articoli su quotidiani e riviste.

Nato in provincia di Caserta, Pistocco si era stabilito ormai da lungo tempo nella nostra regione, precisamente a Monfalcone, facendosi apprezzare e ottenendo qualifiche segnalazioni, tra l'altro, ai premi «Leone di Muglia» e «Castello di Duino».

Uscito pochi mesi or sono, «Canti Re Lete» è dunque l'ultima espressione lirica di Benedetto Pistocco e giunge tanto più significativa in quanto i versi sono nel dialetto della terra natia dell'autore, perciò succosi e partecipi di un autentico coinvolgimento emotivo.

La lontananza da Prata Sanmita infatti, unita a un senso di solitudine e di profonda amarezza, traducono nelle poesie di «Canti Re Lete» (Edizioni Associazione storica del Medio Volturno, Piedimonte Matese, prefazione di Orazio Tanelli, pag. 64, lire 5000) il pessimismo di fondo che grava nell'animo di Pistocco, la sua disillusione e il dolore atavico che inesorabilmente sembra coinvolgere uomini e cose del Sud: un dolore che si fa interrogativo esistenziale, rassegnata accettazione, mesto canto di disillusione per la propria terra.

«La sento umida/appiccicata addosso/questa ansia/per i giorni che passano/accontento a me/chiuso in sensi di colpa/che non possono avere fine...» così alcuni versi di «Quel mio primo tempo», la nuova silloge che Roberto Santi, quarantenne toscano residente a Cividade, ha firmato due anni dopo «Tu, io, un intervento e intorno», una raccolta di liriche in cui disperazione e rabbia avevano trovato un'insperata voce di coraggio e di sincerità, quella stessa che ora si ripete, impudica e amara, nelle quarantatré poesie di «Quel mio primo tempo» (Lallè editore, Poggibonsi, disegno di copertina dello stesso autore, pag. 78, lire 6000).

Grazia Palmisano

SPASSI DELL'800 A TRIESTE

Automi d'annata a ventidue pollici

A prescindere dagli spettacoli teatrali, peraltro non accessibili a tutte le categorie di cittadini, nei primi decenni del secolo scorso le occasioni di onesti svaghi offerti ai triestini erano piuttosto scarse. Certe volte arrivavano in città gruppi di giocolieri e saltimbanchi, altre volte si esibivano animali addestrati, ma si trattava sempre di avvenimenti straordinari, difficili da programmare.

Restava, tempo permettendo, la classica tombola, gioco che veniva praticato per lo più dalle popolane durante i lunghi pomeriggi estivi nelle androne ombrose e tranquille, o nelle piazzette di città vecchia (Marinella, Barbacani e Trauner). Sotto l'aspetto festaiolo il contadino era certamente meno favorito, poiché i villici dovevano accontentarsi solo delle sagre paesane allestite in onore dei santi patroni.

Un piacevole spettacolo «artistico» fu quello presentato ai triestini il 29 giugno 1829, nella sala del ristorante Monte Verde (sito ora occupato dal Monte di Pietà), dal meccanico tirolese F. Tschuggnall. Si trattava di «Automi» che si muovevano perfettamente «senza l'aiuto di corde» o di fili di ferro, ma solamente per mezzo di un particolare meccanismo inventato dal tirolese.

Lo spettacolo era diviso in tre parti: nella prima si vedeva un ballerino alto 22 pollici fare esercizi, salti e capriole, a suon di musica, sopra una corda. Dopo di lui si esibiva un pagliaccio che tentava comicamente d'imitarlo, e alla fine si beveva un fiasco di vino e salutava il pubblico togliendosi il cappello.

Nella seconda parte veniva rappresentata, sempre da automi meccanici, una divertente baruffa tra un cantiniere ubriaco e il pagliaccio che tentava di rubargli il vino. Nella terza e ultima parte del programma, il pubblico poteva assistere a una pantomima, sempre eseguita sulla corda, tra un ragazzo che si dondolava paurosamente per finta inesperienza e un pagliaccio preoccupato, che tentava di aiutarlo; «operazioni difficili» è scritto nel programma ad eseguirsi anche da persona viva.

L'eccezionale spettacolo, che si iniziava alle otto di sera, veniva a costare 30 carantani nei primi posti, 15 nei secondi e solo 10 per i ragazzi. Lo storico triestino Luigi de Jenner, che fu presente all'esibizione, lasciò scritto: «Fu il

vederli e rimasi contentissimo al non plus ultra».

Parce che, verso la metà del secolo passato, l'antichissima sagra di San Giacomo che si teneva il 25 luglio di ogni anno nella contrada di Poniziana, fosse ormai caduta in disuso, o forse anche proibita. Con il lodevole scopo di ripristinarla «il consorzio di contadini e possidenti di Poniziana», in data 29 luglio 1851, inviò al Pubblico Magistrato, anche a nome dei colleghi di Chiarbola Superiore, una supplica in cui si chiedeva il permesso di poter tenere «la consueta fraglia ossia Sagra di S. Giacomo», come ancora si usava in un recente passato.

I postulanti ricordavano che tale festa si teneva già nel 1756 (al tempo di Maria Teresa), era la sola ricreazione concessa ai villici di quella contrada, e che non era stata sospesa nemmeno al tempo dell'occupazione francese. Osservavano ancora: «Tale fraglia crediamo che non offra alcun motivo a promuovere dissolutezze, e quella danza di mezza giornata rinvigorisce l'animo e ci sprona con maggior piacere a riprendere il lavoro».

Sempre in tema di feste popolari, che per qualcuno dovevano rappresentare anche una buona fonte di guadagno, val la pena di raccontare la seguente, piccola ma edificante, episodio. Il 24 maggio 1820, il pulito Martino Semez, abitante in Rozzoli, si presentò in casa del consigliere Baiardi allo scopo di ottenere il permesso di organizzare una sagra per il giorno di Sant'Antonio, festa da tenersi naturalmente nella sua contrada.

Con l'intento di agevolare la pratica, il Semez pensò bene di non presentarsi a mani vuote al cospetto del consigliere, ma accompagnato «da un agnello vivo, due fiasconi di vino nero, ed un prosciutto». Sfortunatamente in quell'occasione il villico non incontrò la persona giusta, poiché il Baiardi, sdegnato, respinse fermamente tutti i suoi omaggi, ed essendosi il Semez allontanato senza ritirarli, immediatamente si fece recapitare all'Istituto dei poveri, le sagre nei sobborghi della città e nelle ville del territorio non sono ancora del tutto scomparse; scomparso è invece l'inconfondibile profumo dei vecchi tempi, un aroma stucchevole composto da pane cotto al fuoco di legna, dal rosoio e dai «buzolai».

Pietro Covre

ESTERI

DOPO HONECKER RICHIAMATO ALL'ORDINE ANCHE IL FEDELISIMO BULGARO

Veto dell'Urss ad ogni apertura Neppure Zivkov andrà a Bonn

Addotto a pretesto l'aumento delle tensioni - Gorbaciov: dialogo ma alle nostre condizioni

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
BONN — Dopo Honecker, anche Zivkov dice di no. Non verrà nella Germania federale alla data fissata, 19 settembre, una settimana prima dell'arrivo — ormai sfumato — del capo dello stato e del Partito comunista della Germania Est. Anche Zivkov è capo dello stato e del Partito comunista della Bulgaria, secondo una formula gerarchica inaugurata a suo tempo, da Breznev, e applicata poi ai satelliti.

Anche lui appoggiava la mini-distensione fiorita tra i due stati tedeschi, a dispetto dell'inverno del missile. Ha dovuto fare una marcia indietro pretesa e disdire il viaggio, di fronte al perentorio veto di Mosca.

Non è concesso dialogare con l'Occidente se Mosca fa il viso dell'armi. Sono vietate, perché nocive alla compattezza del blocco socialista, le iniziative autonome in politica estera.

Questa è la logica dell'impero e a questa logica si sono piegati prima Honecker e poi Zivkov. Ma se il primo ha, almeno, tentato di mascherare dietro una qualche giustificazione, le critiche di Dregger, la forzosa rinuncia, il bulgaro ne ha quasi sottolineato il carattere impositivo.

Una nota da Sofia, recapitata ieri mattina alla cancelleria federale di Bonn, parla di «aumento delle tensioni internazionali», che rendono impossibile la visita di Zivkov. Tanta franchezza è sorprendente in un leader conosciuto come uno dei più allineati.

Proprio per questo è indicativa dei profondi contrasti emersi, in questi mesi, fra i «paesi fratelli», e delle crescenti preoccupazioni di Mosca per i sintomi di scollamento. I vassalli si sentono un po' meno vassalli. Mugugnano per la selva di missili installati dai sovietici in «dispositiva alla riposta Nord». Tentano di mantenere aperti i canali con l'Occidente, soprattutto i canali economici, nella consapevolezza che, per sostenere il fallimentare sistema, gli aiuti finanziari e la tecnologia del mondo capitalistico sono indispensabili. Non è certo all'ingenuità la Unione Sovietica che possono arrivare i crediti di cui hanno bisogno.

La concertazione è andata avanti, nonostante i ripetuti moniti di Mosca. Moniti rivolti, alternativamente, a Bonn e

a Berlino Est. Poi, il cannoneggiamento propagandistico è divenuto un vero e proprio fuoco di sbarramento. I toni della «Pravda» e della «Tass» erano sempre più irritati e impazienti. Le accuse di «revanscismo» rovesciate su Bonn squalificavano in partenza l'inseguito interlocutore di Honecker, Zivkov, Kadar e Ceausescu. Si arrivava al voltafaccia di Honecker e, quattro giorni dopo, ieri, a quello di Zivkov.

A questo punto, non è sicuro nemmeno l'arrivo di Ceausescu, a metà ottobre a Bonn.

Le pressioni del Cremlino

debbono essere state molto pesanti sul piano politico, oltre che propagandistico.

Da ieri, la Germania Est si è uniformata alla propaganda contro la Germania di Bonn. Per la prima volta, due grossi personaggi del regime tedesco-orientale riprendono le accuse di «revanscismo». Sono il primo ministro Stoph e il membro del Politburo Axen, due oppositori della linea «morbida» di Honecker, a quanto rivela il settimanale tedesco-occidentale «Süd am Sonntag». Honecker riparla, invece, del suo «rinvio» al viaggio nella Germania

Ovest.

Questa dissonanza porta alcuni esperti a definire instabile la posizione di Honecker. In seno al Politburo della Sed, il partito comunista, gli sarebbe mancata, recentemente, la maggioranza. Le informazioni sono riferite sempre dalla «Süd am Sonntag». Il sovietologo professor Leonhard parla di «perdita di autorità» e di «lenta erosione del piedistallo di potere».

Il principale avversario di Honecker, al Cremlino, sarebbe Gromiko, il ministro degli Esteri, indicato come il probabile successore di Cernenko. Da Gromiko dipenderebbe ora il destino di Honecker: una sua sostituzione è ipotizzabile a non lunga scadenza, se Gromiko dovesse rimanere attestato sulla linea dei «niet», anche dopo la (quasi) rielezione di Reagan.

Su Bonn e su tutto l'Occidente si rafforza il vento gelido dall'Est. A chi dovesse an-

cora farsi illusioni la Tass ricordava ieri che le relazioni fra Usa e Urss sono «al punto più basso», parla di «catastrofe imminente» e attribuisce ovviamente, tutte le colpe a Reagan.

In queste condizioni — riconosce Zivkov — la visita diventa irrealizzabile. Non è nemmeno un caso se il rinvio, come è stato definito a Bonn anche questo secondo «no», sia stato annunciato in concomitanza con la presenza a Sofia di Gorbaciov. Gorbaciov è considerato l'astro nascente, un pragmatico, il concorrente di Gromiko nella scalata al primato.

Ma, rivalità personali a parte, identiche sono le reazioni quando è in gioco la disciplina all'interno del blocco socialista: il dialogo si può fare solo se Mosca lo vuole, e sempre a condizione che il linguaggio sia quello della «Tass».

Cesare De Carlo

Conferma: Gromiko all'Onu

MOSCA — Mosca ha confermato ufficialmente che il ministro degli Esteri Andrei Gromiko parteciperà, a New York, all'assemblea generale delle Nazioni Unite che si aprirà il 18 settembre prossimo.

Lo scorso anno, Gromiko aveva disertato l'assemblea. Gromiko incontrerà il 26 settembre il segretario di stato americano George Shultz.

INTERVENTO MEDIATORE DELL'ARCIVESCOVO DI SANTIAGO

La Chiesa cilena indica una via: riconciliazione

SANTIAGO — Una esortazione «urgente» al governo cileno, sia alle forze di opposizione che di sedersi attorno a un tavolo di negoziato è stata ieri rivolta dall'arcivescovo di Santiago, Juan Francisco Fresno nel corso di un'intervista al C.R.2.

«La riconciliazione deve essere raggiunta sotto l'aspetto della fede e in quello della convivenza sociale», ha dichiarato Fresno. Ed ha aggiunto: «Mi appello così a tutti i miei fratelli, ai governanti e ai governati, a tutti i partiti ed agli oppositori. Li esorto a compiere uno sforzo grande e magnanimo di intesa, prima che sia troppo tardi».

«Io chiedo a tutti quelli che desiderano la piena democrazia, penso tanto a coloro che siedono nel governo come a quelli dell'opposizione, che cerchino di sedere attorno ad un tavolo largamente rappresentativo per proporre al Cile un cammino migliore».

«Questa esortazione — ha proseguito l'arcivescovo — include una richiesta urgente per non lasciarsi travolgere dalla violenza tanto nel manifestare come nel reprimere». Alla domanda se lo stesso arcivescovo sarebbe disposto a un'opera di mediazione personale come ha già fatto l'arcivescovo cileno nella stessa sua casa, Fresno ha risposto che «sarebbe molto importante che le parti possano incontrarsi nuovamente» ed è ciò «che la Chiesa desidera e che tutto il paese vuole».

«La Chiesa fa volentieri — ha concluso l'arcivescovo — quello che può perché tutte le genti possano parlare e dialogare». Una risposta indiretta e non molto promettente è giunta dal presidente cileno gen. Augusto Pinochet, il quale ieri ha ammonito che le manifestazioni popolari di protesta non demoralizzano il suo regime militare: «Non infiacchiranno il nostro morale», ha detto, intervenendo al funerale del tenente dell'esercito Julio Briones Rayo, rimasto ucciso durante le manifestazioni. L'ufficiale è stato sepolto con tutti gli onori militari nel mausoleo dell'esercito, in una cerimonia cui erano presenti ministri e generali.

Briónes, distaccato dall'esercito per rivestire un incarico dirigenziale nei servizi informazione della polizia segreta, indossava abiti civili quando venne ucciso da una pallottola durante uno scontro fra poliziotti e studenti anti-governativi all'università di Aracama (sul fatto esistono versioni contrastanti).

Infine da segnalare che verranno sepolte in Francia le spoglie mortali di André Jarlan, il prete francese ucciso il 4 settembre scorso in casa sua durante la manifestazione popolare contro il regime militare, dalle pallottole dei «carabinieri». La salma è partita ieri sera su un volo dell'Air France, accompagnata nel viaggio dal vescovo di Saint Denis, Guy Deleu, recatosi in Cile appositamente per il funerale.

BAGDAD — I pirati dell'aria che sabato avevano dirottato un Boeing iraniano si sono arresi ieri mattina alle autorità irachene dell'aeroporto di Bagdad dopo aver liberato i 71 ostaggi in cambio dell'ostilità politica, che è stato accordato dal governo iracheno. Si tratta di un tenente di polizia, della moglie e di due figli, come precisa l'agenzia irachena «Ina».

In una conferenza stampa il tenente iraniano ha detto di essersi impadronito dell'aereo subito dopo il decollo da Bandar Abbas aiutato da un amico decoratore. Il pirata ha precisato che sia lui sia l'amico sono membri del movimento di resistenza nazionale iraniano diretto dall'ex primo ministro, Shapur Bakhtiar, che vive in esilio a Parigi. Il tenente ha detto di aver compiuto questo gesto «per fuggire all'ingiustizia del regime iraniano».

Tuttavia Bakhtiar ha affermato che non aveva alcuna responsabilità nel dirottamento del Boeing Iran-air da parte

CONCLUSA LA VICENDA DEL DIROTTAMENTO MENTRE KHOMEINI ACCUSA L'IRAQ

I «pirati» (padre, madre e figli) si arrendono e restano a Bagdad

di «pirati dell'aria» che hanno detto di avere agito in nome del suo movimento. In una dichiarazione alla Afp, Bakhtiar ha condannato gli atti di terrorismo e in particolare i dirottamenti, ora ha aggiunto che a suo giudizio occorre dar prova di comprensione, considerata la situazione in Iran.

«Questa gente non aveva altro mezzo per sfuggire al regime sanguinario e crudele di Khomeini», ha affermato. «E' per questo che vengono compiute azioni del genere». Per fuggire dall'Iran, si può tentare di passare clandestinamente la frontiera, ma ciò comporta dei rischi e bisogna disporre di danaro che questa gente invece non ha», ha concluso.

Sempre a proposito dell'opposizione all'attuale regime di Teheran da segnalare che l'ex presidente iraniano Bani Sadr ha scelto a Versailles una nuova residenza, adiacente a un cimitero israelita. Sarà sicuro, così, di non dar fastidio a nessuno, dopo esse-

re stato costretto a cambiare casa due volte, nel giro di dieci giorni, per le proteste dei suoi vicini, preoccupati per il pericolo di attentati da parte di emissari di Teheran.

Cacciato, il mese scorso, dalla sua residenza-fortezza di Cachan, Bani Sadr si era installato, solo dieci giorni fa, in una grande casa del più ricco quartiere di Versailles. Ma accanto si trova una scuola privata, e i genitori degli alunni avevano manifestato sabato per tutta la giornata, chiedendo che l'ex presidente iraniano si trasferisse in una delle tre residenze che la prefettura gli aveva proposto.

Bani Sadr, accompagnato dalle guardie del corpo, ha visitato dunque in serata le tre residenze, scegliendo, infine, quella vicino al cimitero. Questa per di più non è lontana dalla stazione, così che i suoi figli potranno recarsi facilmente in treno a Parigi, dove frequentano la scuola. Il trasferimento avverrà nei primi giorni della settimana entrante, dopo gli ultimi accordi

sull'ammontare dell'affitto. Infine da una nuova dura presa di posizione di Khomeini il leader religioso iraniano ha escluso che il conflitto che da quasi quattro anni oppone il suo paese all'Iraq, possa terminare con un compromesso, informa l'agenzia di notizie iraniana «Ina».

L'agenzia, ricevuta a Beirut, scrive che Khomeini nel respingere «qualsiasi compromesso» ha riaffermato la sua posizione iraniana secondo la quale colloqui di pace con l'Iraq non potranno cominciare se non dopo lo scioglimento del regime di Saddam Hussein.

Le dichiarazioni di Khomeini tendono evidentemente a controbalzare illazioni secondo le quali la visita in Siria del Presidente della Repubblica iraniana Ali Khomeini doveva servire ad aprire la strada a negoziati per porre fine al conflitto cominciato il 22 settembre 1980 e che sarebbe costato la vita a 500.000 persone.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 14, a San Pier d'Isonzo, dove la cara salma giungerà dall'ospedale di Gorizia.

Gorizia - San Pier d'Isonzo, 10 settembre 1984

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

CAV. UFFICIALE DOTT. Ferruccio Cogliuina

Dir. addetto al Credito italiano - Milano

la moglie MARIA PIA MODUGNA lo ricorda con immenso dolore.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo oggi 10 settembre alle ore 18.30.

Trieste, 10 settembre 1984

Nel II anniversario della perdita del padre

DOTT. ING. Nereo Varridi

la figlia FRANCA unitamente al marito lo ricordano con sempre più profondo rimpianto.

Trieste, 10 settembre 1984

II ANNIVERSARIO

Luigi Soldat

La moglie e i figli lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 10 settembre 1984

Nel III anniversario della morte di

Maria Daltin

La ricordano, con immutato dolore, il figlio LUCIANO e la nuora MARIA.

Una S. Messa sarà celebrata il 29 ottobre alle ore 19 in S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 10 settembre 1984

IX ANNIVERSARIO

Fortunato Pelliello

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 10 settembre 1984

Salvador Dali peggiorato: la prognosi è grave

MADRID — Salvador Dali soffre di insufficienza respiratoria ed è stato colto da una febbre leggera nelle ultime otto ore.

Lo ha annunciato la clinica «El Pilar» di Barcellona, dove il pittore è stato sottoposto venerdì scorso a un intervento chirurgico per il trapianto dei tessuti danneggiati nel corso dell'incendio scivolato la settimana scorsa nel suo castello di Púbol.

La prognosi, afferma la stessa fonte, resta «grave» e l'equipe medica che lo segue ha deciso di mantenerlo nel reparto di terapia intensiva. Il giornale «Diario 16» di ieri rivela, intanto, che Dali, alla vigilia dell'operazione, mise alla porta con parole piuttosto pesanti un sacerdote.

Subito dopo l'intervento, le condizioni dell'artista ottantenne erano sembrate relativamente soddisfacenti.

IL LEADER LIBICO TENTA DI MINIMIZZARE LA MINACCIA TERRORISTICA

Gheddafi confessa: la tenda beduina rimane sempre il suo ideale di vita

RABAT — Forse per la prima volta, il leader libico Gheddafi ha confidato le sue idee politiche e filosofiche e la sua visione dei problemi arabi e mondiali in un incontro con tre giornalisti di tre continenti diversi: Hamid Berrada (Marocco), Marc Kravetz (Francia) e Marc Whitaker (Usa).

Ne è scaturito un libro pubblicato in Svizzera che suscita molto interesse in Marocco, dopo la recente unione con la Libia.

Riguardo al terrorismo internazionale, «la Libia aiuta i movimenti di liberazione e non le bande di terroristi», egli afferma con artificiosa distinzione, aggiungendo che sono i mass media «americani e sionisti che confondono le due cose asserendo che l'Olp non è altro che una combriccola di assassini».

Gheddafi ammette che in Europa agiscono organizza-



zioni terroristiche come la banda Baader (Meinhold) in Germania e le Brigate rosse in Italia.

«I loro militanti — dice Gheddafi — credono che il loro paese abbia perso l'indipendenza e che non potrebbe sopravvivere a un conflitto

tra Est e Ovest. Per loro la politica assomiglia a una partita di calcio e la società è marcia».

Sulle Brigate rosse, il colonnello precisa: «Sono un grido di rivolta, ma non rappresentano un'opposizione ragionevole e accettabile per la società italiana. E' impossibile che possano andare al potere, realizzare un programma, dare lustro all'Italia. Sono soltanto gruppuscoli di terroristi che, al di fuori del terrorismo, si dimostrano incapaci di tendere ad altri e più alti obiettivi. Farebbero meglio a rinunciare alla clandestinità e al metodo terroristico per combattere in seno a un'opposizione realmente rivoluzionaria. Altrimenti saranno sempre destinati a fallire. Ed è per questo che noi respingiamo qualsiasi vengere di rapporto con loro».

In fondo, per Gheddafi il terrorismo non è altro che «la violenza degli altri» secondo lui, a prescindere dalle strutture degli stati e delle loro istituzioni, tutti gli stati esistenti dovrebbero scomparire e lasciarsi sostituire dallo «stato delle masse», di cui la Giamahriya libica sarebbe il prototipo ideale.

Per Gheddafi l'ideale di vita resta quello sotto la tenda, nel deserto, in una società beduina dove siano permanenti i rapporti primitivi, gli unici — a suo avviso — veri e morali.

Nella lunga intervista, Gheddafi si è pronunciato per l'indipendenza del popolo curdo dai tre stati che lo «opprimono»: Iraq, Iran e Turchia. «I curdi non sono arabi — afferma — e non costituiscono una minoranza, ma una nazione. Uno stato col nome di Kurdistan dovrà avere un suo posto in Medio Oriente».

Gheddafi non manifesta, invece, la medesima comprensione per la causa delle popolazioni berbere nel Maghreb.

Il nuovo sistema di eliche, battezzato Udf, ha alle spalle già quattro anni di studi e sono in corso prove in galleria del vento: vi controbuisce l'Ente spaziale americano con uno stanziamento di 20 milioni di dollari (oltre 36 miliardi di lire). A fine 1986, il primo Udf, con

ritornare nei cieli prima del duemila, su grandi aerei da trasporto dai quali è stata scacciata un quarto di secolo fa dai motori a reazione. E' l'indicazione emersa al Salone internazionale dell'aeronautica di Farnborough, che si è chiuso ieri nella cittadina inglese, a 80 chilometri da Londra, e che ha visto riuniti per una settimana i maggiori costruttori di 23 paesi (Usa e Urss compresi).

Una delle più grandi industrie motoristiche degli Stati Uniti, la General Electric, ha infatti, esposto il modello a grandezza naturale del motore del duemila, un motore completo di due eliche dalla forma inconsueta. Queste sono ben diverse da quelle finora apparse sugli aeroplani: hanno otto pale che sembrano scimitarre, simili a quelle di alcuni siluri super-veloci. Più piccole di quelle attuali, hanno un diametro di tre metri e mezzo e faranno volare a 800-900 chilometri orari risparmiando il 30 per cento di carburante rispetto ai motori attuali.

Nelle Filippine, dove la prostituzione è un'industria fiorente, in particolare presso le basi americane e nei centri turistici, sembra, a quanto è stato indicato, che «le reti filippine facciano da tramite con le mafie americane, australiane e giapponesi».

«Per esempio — si afferma nella nota — il traffico dei bambini risale all'arrivo di gruppi di arabi a Manila. La rete australiana si è subito assicurata il controllo di tutta la prostituzione infantile per i clienti arabi e per gli europei, australiani e americani».

Nel luogo di prostituzione turistica «di lusso», come Panshanhang e Puerto Gaiera, i prossenetici reclutano bambini da quattro a sei anni di età, offrendo loro doni e persuadendo i loro genitori che verrà data a essi un'istruzione all'estero. I bambini vengono quindi «esportati» e inviati a Sydney, Melbourne.

Si è anche appreso, a Manila, dell'esistenza di un gruppo che invia ragazze molto giovani della capitale filippina a Singapore, Kuala Lumpur e Tokio.

In Thailandia, secondo la nota in questione, la prostituzione dei bambini avviene in modo relativamente discreto in case speciali da dove non escono mai, e manifestamente sotto la protezione della polizia. In questo paese, circa 20 mila bambini di meno di 15 anni verrebbero fatti prostitute.

«Esportare un bambino dalla Thailandia non presenta difficoltà», indica il rapporto, che accenna a fonti sicure. Alcuni bambini possono essere inviati o direttamente in altre case, specialmente nella Corea del Sud, Giappone, Hong Kong, oppure come «dipendenti» di persone private.

Ormai, l'Europa è divenuta una delle nuove destinazioni di questo traffico, tramite vere e proprie agenzie di prossenetismo, spesso legate al «sex-turismo», che è aumentato di questi ultimi anni.

Secondo Rigula Renschler, membro di un'associazione elvetica per la difesa delle donne del Terzo Mondo, il leader del «sex-turismo» è la Svizzera, dove le agenzie di viaggio vantano nel loro opuscolo pubblicitari, «i vantaggi della dolcezza e dell'obbedienza delle asiatiche negli alberghi e nei postriboli di Bangkok».

UN MOVIMENTO IN FAVORE DI ORARI PIÙ FLESSIBILI

Negozianti tedeschi per l'apertura serale

BONN — Un'iniziativa presa da un gruppo di proprietari di negozi della Repubblica federale tedesca, i quali hanno chiesto di poter aprire i loro locali al pubblico anche la sera, oltre l'orario di chiusura stabilito per legge, potrebbe sollevare i cittadini tedeschi dalla necessità di concludere le loro compere nel pomeriggio.

In base alla legge attuale, tutti i negozianti debbono chiudere i battenti puntualmente alle 18.30 nei giorni feriali, e alle 14 al sabato.

Per la maggior parte della gente che lavora, fare acquisti diventa in tal modo una costante gara contro il tempo.

Circa una decina di proprietari di negozi di Brema, hanno, di recente, sfidato la legge, aprendo i loro locali dalle 21 alle 23, dando ai

clienti l'opportunità di fare spese senza la solita fretta.

Questo fatto ha causato una certa sensazione nella Germania occidentale, e uomini politici a Bonn hanno affermato che la legge potrebbe essere riveduta, consentendo ai negozianti maggiore flessibilità rispetto all'orario di chiusura.

«Credo che la legge sia ridotta — ha detto un commerciante di Brema — La mattina, di solito, ci sono poche persone nel mio negozio, ma tra le 17.30 e l'ora di chiusura si

registra un tale affollamento che non abbiamo tempo di soddisfare tutti i clienti».

I commercianti di Brema, che hanno sfidato in tal modo la legge, hanno dovuto quasi subito smettere di aprire i loro negozi di notte, dopo essere stati accusati di violazione della legge e multati per mille marchi ciascuno.

Inoltre, è stato loro comunicato che, in caso di recidiva, la multa inflitta potrebbe salire fino a 10 mila marchi (circa cinque milioni e mezzo di lire).

Comunque, i negozianti in

questione non si sono dati per vinti, ed hanno dichiarato che stanno ora cercando di adire le vie politiche.

Hanno scritto infatti una lettera al cancelliere Helmut Kohl, e uno di essi si è recato ad Amburgo e a Monaco per ottenere l'appoggio dei commercianti locali.

La ribellione sta mostrando qualche segno di successo. Il consiglio economico del partito cristiano-democratico (Cdu) ha dichiarato, infatti, di essere a favore di orari più flessibili.

Tuttavia, gli uomini politici favorevoli a un cambiamento della legge debbono far fronte all'opposizione dei sindacati e dei commercianti al minuto, i quali affermano che gli addetti alle vendite hanno bisogno di avere libere le loro serate come gli altri.

DENUNCIATI A VIENNA I RACKET DELLA PROSTITUZIONE INTERNAZIONALE

La «schiaffittà moderna» è ormai un'industria

VIENNA — Lo sfruttamento della prostituzione delle donne e dei bambini tende a internazionalizzarsi, sotto l'influenza delle diverse mafie, secondo quanto hanno constatato i partecipanti al 28.º congresso della Federazione abolizionista internazionale (Fia), riunitasi a Vienna dall'inizio del mese.

Questa «schiaffittà moderna», secondo i delegati, destinata alla prostituzione, alla pornografia o al «sex-turismo», concerne ormai parecchi milioni di donne e bambini, e ha le sue radici nell'industrializzazione delle reti di prostituzione regionale nel mondo.

Secondo una nota dell'Associazione internazionale dei giuristi sulla tratta dei bambini, è la mafia che organizza il traffico negli Stati Uniti. Questo documento, letto al congresso della Fia, indica che

bambini provenienti da Portorico, dalla Giamaica, dall'America Centrale e dal Messico sono inviati fino al porto di New York, da dove vengono rispediti immediatamente verso diverse regioni degli Stati Uniti, senza alcuna formalità di polizia di immigrazione.

Nelle Filippine, dove la prostituzione è un'industria fiorente, in particolare presso le basi americane e nei centri turistici, sembra, a quanto è stato indicato, che «le reti filippine facciano da tramite con le mafie americane, australiane e giapponesi».

«Per esempio — si afferma nella nota — il traffico dei bambini risale all'arrivo di gruppi di arabi a Manila. La rete australiana si è subito assicurata il controllo di tutta la prostituzione infantile per i clienti arabi e per gli europei, australiani e americani».

Nel luogo di prostituzione turistica «di lusso», come Panshanhang e Puerto Gaiera, i prossenetici reclutano bambini da quattro a sei anni di età, offrendo loro doni e persuadendo i loro genitori che verrà data a essi un'istruzione all'estero. I bambini vengono quindi «esportati» e inviati a Sydney, Melbourne.

Si è anche appreso, a Manila, dell'esistenza di un gruppo che invia ragazze molto giovani della capitale filippina a Singapore, Kuala Lumpur e Tokio.

In Thailandia, secondo la nota in questione, la prostituzione dei bambini avviene in modo relativamente discreto in case speciali da dove non escono mai, e manifestamente sotto la protezione della polizia. In questo paese, circa 20 mila bambini di meno di 15 anni verrebbero fatti prostitute.

«Esportare un bambino dalla Thailandia non presenta difficoltà», indica il rapporto, che accenna a fonti sicure. Alcuni bambini possono essere inviati o direttamente in altre case, specialmente nella Corea del Sud, Giappone, Hong Kong, oppure come «dipendenti» di persone private.

Ormai, l'Europa è divenuta una delle nuove destinazioni di questo traffico, tramite vere e proprie agenzie di prossenetismo, spesso legate al «sex-turismo», che è aumentato di questi ultimi anni.

Secondo Rigula Renschler, membro di un'associazione elvetica per la difesa delle donne del Terzo Mondo, il leader del «sex-turismo» è la Svizzera, dove le agenzie di viaggio vantano nel loro opuscolo pubblicitari, «i vantaggi della dolcezza e dell'obbedienza delle asiatiche negli alberghi e nei postriboli di Bangkok».

NEL XXV ANNIVERSARIO DELLA CONSACRAZIONE A MARIA

Folla di pellegrini da tutta Italia a Monte Grisa per la Madonna

Presenti anche i ministri Oscar Luigi Scalfaro e Costante Degan, nonché i vescovi di varie città
L'omelia del cardinale Sebastiano Baggio e il messaggio del vescovo di Trieste Lorenzo Bellomi

Una folla strabocchevole di fedeli provenienti da ogni parte d'Italia ma soprattutto dal vicino Friuli e dal Veneto è affluita ieri, fin dalle prime ore del mattino, al tempio di Monte Grisa per assistere alla solenne celebrazione del 25.º anniversario della consacrazione dell'Italia alla Madonna. Al suggestivo rito, svoltosi sul ciglione carsico presenti le telecamere nazionali, sono intervenuti il ministro degli Interni Oscar Luigi Scalfaro e, in rappresentanza del governo, il ministro della Sanità Costante Degan.

Accolti dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi, sono giunti il segretario della conferenza episcopale italiana Egidio Caporello, nonché l'arcivescovo di Gorizia, i vescovi di Vittorio Veneto e dell'Aquila e i vescovi ausiliari di Udine, di Novara, di Catania, di Vicenza, presenti anche i vescovi di Linz e di Lubiana, i quali hanno recato la testimonianza di una dedizione che si rafforza nel tempo anche nelle regioni confinanti. Fra le autorità locali il presidente della giunta regionale Comelli, il sindaco Ricchetti e il presidente della Provincia, Marchio.

Ma veniamo alla cronaca. Sono le 11 quando il cardinale Sebastiano Baggio, presidente della commissione pontificia della Città del Vaticano, si avvia all'altare maggiore, preceduto da dieci vescovi, e ha inizio la messa. Il rito viene seguito attraverso uno schermo gigante dai fedeli che affollano anche la chiesa inferiore. Dopo la lettura del messaggio del Papa, mons. Baggio ricorda nell'omelia che «l'ispirata iniziativa di consacrare l'Italia alla Madonna» venne incoraggiata da Papa Leone XIII già alla fine dello scorso secolo ma che essa «ha



La solenne celebrazione nel tempio di Monte Grisa affollato di fedeli giunti a Trieste da ogni parte d'Italia

(Italfoto)

dovuto seguire un lungo itinerario prima di approdare all'atto compiuto». Baggio conclude con le parole pronunciate a Cagliari nel '70 da Paolo VI: «Se vogliamo essere cristiani dobbiamo essere mariani, cioè dobbiamo riconoscere il rapporto essenziale che univa la Madonna a Gesù che apre la via che a Lui conduce».

Particolarmente suggestivo e vibrato il saluto che il vescovo di Trieste rivolge ai fedeli prima che il cardinale proceda all'atto di consacrazione. Richiamandosi al messaggio pontificio, il presule riafferma il ruolo internazionale del tempio mariano e di Trieste, «lungo stabile di incontro e di fusione» tra Occidente e Oriente; e ricorda mons. An-

tonio Santin, che fu artefice dell'edificazione del santuario.

«Sappia Trieste — conclude mons. Bellomi — che i suoi cittadini cattolici non sono fuggiti sul monte e non si sono asserragliati nel tempio per separarsi dal mondo e dimenticare i problemi che travagliano la città. Non si prega per dimenticare. Si prega per amare, servire e donarsi, fuori dal proprio tornaconto e ben oltre le regole del gioco».

Il rito della consacrazione dell'Italia a Maria comprende una supplica alla Vergine per la liberazione del mondo da ogni male: dalla fame, dalla guerra nucleare, dall'aborto, dalla disgregazione familiare, dalla violenza, dalla droga e da ogni genere d'ingiustizia. La gente, la grande protagonista di quest'evento religioso, ha seguito il rito pregando con sincera devozione, applaudendo i suoi pastori e manifestando speranza per un mondo migliore sotto la protezione della Vergine. In prima fila c'erano gli ammalati e gli handicappati, trasportati al tempio dai vari servizi assistenziali, che più di ogni altro hanno reso tangibile quella speranza. E poi i giovani, le famiglie, gli anziani, che parlavano i più diversi dialetti regionali e si accalcavano alle transenne per vedere meglio la cerimonia.

L'accurata liturgia, le esecuzioni della Cappella musicale, la lettura di testi sacrali hanno assicurato all'anniversario mariano la massima solennità. Un enorme cippo di

roccia carsica sovrastato da una corona metallica che simboleggia la regalità della Vergine è stato collocato nell'area del tempio per ricordare ai posteri questo avvenimento.

Sergio Paroni

In poche righe

Corso di fisica intitolato a Marussi

È intitolato al nome del prof. Antonio Marussi (lo scienziato triestino recentemente scomparso) il corso di geofisica teorica che avrà inizio oggi al Centro internazionale di fisica di Miramare. Il corso, che avrà una durata di sei settimane (si chiuderà il 19 ottobre), riunirà un'ottantina di studiosi del Terzo Mondo e di altri paesi per studiare l'influenza dell'atmosfera, della troposfera, della ionosfera e del magnetismo terrestre sulle trasmissioni radio.

Seminario sull'energia solare

Da oggi al 21 settembre, al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, si terrà il quarto seminario in lingua francese sull'energia solare. Scopo dell'iniziativa è quello di fornire a una cinquantina di ricercatori, provenienti in prevalenza dai paesi francofoni in via di sviluppo, un quadro aggiornato delle conoscenze, delle realizzazioni e dei problemi relativi alla conversione dell'energia solare. Oltre alle lezioni teoriche, verranno discussi esperienze e progetti dei vari partecipanti con riguardo alle implicazioni economiche e sociali derivanti dall'uso di questa sorgente di energia. Saranno pure organizzate delle visite a impianti che producono elettricità tramite energia solare o eolica, realizzati dal Cnr al Passo dei Mandrioli (Appennino Cinese) e a Rimini. L'organizzazione del corso è curata dal prof. Furlan dell'Università di Trieste, mentre il direttore del seminario è il prof. Cadene dell'Università di Montpellier.

La «Festa del Melon» al Ferdinando

Il programma della «Festa del Melon» organizzata al Ferdinando dalla LpT prevede per questa sera un concerto alle 19 del tenore Mario Manfro e una recita alle 20.30 della compagnia «I comedianti». Saranno inoltre esposti i disegni eseguiti dai giovani che hanno seguito nella sede della LpT un corso del maestro Angelo Renar e le fotografie di soggetto carsico di Mario Pecorari. Completano la festa i chioschi enogastronomici, il complesso «I Reali» e il cantautore triestino Rudi Brezin.

In 4 mila a «Luci e suoni»

Fino al 31 agosto, sono stati oltre quattromila gli spettatori che hanno assistito alle rappresentazioni di «Luci e suoni» organizzate, nel parco del Castello di Miramare, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera. Nel solo mese di agosto, la media di spettatori per ogni rappresentazione è stata superiore alle cento unità, a conferma del successo di uno spettacolo che è ormai diventato un appuntamento fisso dei turisti che in estate visitano la nostra città.

Scooterista grave dopo una caduta

Cade con la sua «Vespa 150» e si procura gravissime ferite al capo e in varie parti del corpo. È successo a Giorgio Zeriani, 43 anni, abitante a S. Croce 52. L'uomo si trovava a pochi passi dalla casa del popolo quando, per cause imprecise, ha perso il controllo della «Vespa» ed è rovinato a terra. Sul posto, oltre ai carabinieri di Aurisina, è intervenuta un'ambulanza della Cri che ha dovuto soccorrere il ferito, in preda a choc, con la speciale barella «a cusciale». L'uomo è stato ricoverato a Cattinara e versa in prognosi riservata.

COLTI SUL FATTO L'ALTRA NOTTE AL PORTO VECCHIO

Arrestati due cittadini del Ghana autori di numerosi furti sulle navi

Due negri del Ghana sono stati bloccati l'altra notte a bordo della motonave «Siba Vione» ormeggiata al porto vecchio. Isaac Annan ed Emanuel Jampana, rispettivamente di 34 e 31 anni, erano entrati negli alloggi degli ufficiali e avevano fatto man bassa di denaro. Sono stati visti e poi bloccati dal direttore di macchina Pantaleo Caputo e

dal primo ufficiale Luigi Ascone, che li hanno infine consegnati agli agenti della «Volante».

I due cittadini del Ghana sono stati dichiarati in arresto con l'accusa di tentato furto. Isaac Annan dovrà rispondere anche di porto abusivo d'armi — aveva in tasca un coltello a serramanico — di falsità materiale.

Gli inquirenti ritengono che i due cittadini del Ghana siano i responsabili di numerosi colpi messi a segno negli ultimi mesi a bordo di navi all'ormeggio nel nostro porto. Le vittime avevano descritto i malviventi come due uomini di colore, robusti, con la barba, alti tra il metro e 75 e il metro e 80, con un cappello in testa e con una calza tirata sul volto per non farsi riconoscere. Una descrizione che va a pennello con i tratti somatici dei due arrestati.

La tecnica dei colpi era semplice. I due si avvicinavano alle navi tra le 2 e le 4 del mattino. Approfondendo del fatto che la vigilanza non è molto stretta, si arrampicavano per le fiancate ed entravano negli alloggi attraverso un oblò aperto. Con questa tecnica avevano rubato più volte sulla motonave a bordo della

quale sono stati poi catturati e su un'altra unità battente bandiera panamense, la «Oss'n».

Da un controllo effettuato dalla polizia, risulta che i due cittadini del Ghana avevano soggiornato in un albergo di Trieste proprio nei periodi in cui erano stati messi a segno i furti.

Bambino investito

Un bambino di 5 anni, Alessandro Tomasic, via Pauliana 11, è stato investito ieri pomeriggio in via Commerciale da una moto targata Ts 60768. Fortunatamente, il piccolo Alessandro se l'è cavata con tanta paura ma con ferite di poco conto. È stato ricoverato al Burlo e dovrebbe guarire in una settimana.

Lo scontro in Foro Ulpiano

Non sono state ancora fornite dalla polizia le generalità delle tre persone, probabilmente di nazionalità turca, che l'altra notte, a bordo di una «Simca» rubata, hanno provocato un incidente in Foro Ulpiano. I tre viaggiavano contronmano e sono finiti contro una «Mini» guidata da Paolo Villivich, 19 anni.

Nell'urto, due dei quattro giovani che erano a bordo dell'utilitaria, hanno riportato un leggero trauma cranico. Si tratta di Bruno Carnelli, 19 anni, via Emo 43, e di Paolo Candotto, 17 anni, Sistiana 223, che sono stati trasportati a Cattinara, dove i medici li hanno giudicati guaribili in 15 giorni.

Illeso, invece, l'altro ragazzo che si trovava sulla «Mini», Massimiliano Coos, 18 anni, via Fabio Severo 142, il quale, insieme al conducente, si è dato all'inseguimento dei tre ladri, riuscendo a raggiungerli e a consegnarli a una pattuglia della Volante.

■ POLIZIA — Oggi alle ore 10 si terrà un'assemblea sindacale promossa dal Sindacato autonomo.



Il cardinale Sebastiano Baggio, tra i vescovi, mentre pronuncia la sua omelia

(Italfoto)

Controversia tra i giornalisti e una cooperativa

I giornalisti hanno proclamato lo stato di agitazione per protestare contro la richiesta di maggior contributo avanzata dalla cooperativa di trasporto giornali «Comet».

Riuniti in assemblea, i rivenditori hanno votato all'unanimità una mozione nella quale deplorano il fatto che la richiesta sia stata presentata all'agenzia di distribuzione «Bertani» e ad alcuni edicolanti «scavalcano le organizzazioni sindacali uniche interloctrici su tali costi», e inoltre che essa sia stata posta come un ultimatum.

I giornalisti minacciano altresì di ritirare direttamente le pubblicazioni distribuite dall'agenzia «Bertani» se la «Comet» non rinuncerà alle attuali richieste. E qualora i trasportatori decidessero di sospendere il servizio di distribuzione di questa agenzia — si legge sempre nella mozione — i giornalisti pagheranno settimanalmente alla Comet il solo servizio reso per l'agenzia Litoranea, cioè il 50 per cento della quota attuale, dovendolo l'altro 50 a un servizio sostitutivo.

Infine, gli edicolanti chiedono l'intervento a Trieste della commissione nazionale per «risolvere definitivamente il problema distributivo della piazza, che si trascina da molti anni».

■ CORSI CEPACS — Il Cepacs organizza corsi di alfabetizzazione musicale e uso della chitarra per bambini del secondo ciclo delle elementari e per adulti che saranno tenuti dall'animatrice musicale Grazia Rota e si svolgeranno al mercoledì. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi agli uffici di via Filzi 6, nei giorni di lunedì e mercoledì, dalle 17 alle 20 (tel. 61824).

QUARANT'ANNI CON GLI STUDENTI

Lascia la scuola il preside Zibardi

Più di quarant'anni della sua vita li ha trascorsi a scuola. E adesso Luciano Zibardi, preside dell'Istituto commerciale «Leonardo da Vinci», ha deciso di mettersi a riposo. Va in pensione con un po' di nostalgia e con un bagaglio enorme di ricordi e di esperienze legati al mondo della scuola.

Zibardi, che ha 64 anni, iniziò a insegnare giovanissimo. «Avevo appena compiuto vent'anni — racconta — e già ero in cattedra, prima come supplente e poi come incaricato». La laurea era ancora lontana. La guerra, infatti, interruppe improvvisamente i suoi studi. E lui, tenente d'artiglieria, fu spedito prima sul fronte balcanico, poi su quello francese e infine in Sicilia.

Nel 1948 Zibardi discusse a Padova la tesi di laurea in matematica e fisica. Appena il tempo di riordinare le idee, ed era già in classe con i suoi studenti. Dal 1948 al 1956 insegnò all'Istituto nautico «Tommaso di Savoia», poi dal 1956 al 1972 all'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta».

Nell'ottobre del 1972 Zibardi vinse il concorso per preside, e fu assegnato all'Istituto industriale «Galilei» di Gorizia. Dopo tre anni tornò a Trieste e ora ha concluso la sua lunga carriera come preside del «Da Vinci». La scuola, c'è da giurarci, adesso gli mancherà. Ma il Zibardi pensionato saprà trovare nuovi interessi.



Il prof. Luciano Zibardi

SESSANTA COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE

Opere edilizie contestate nel territorio di Sgonico: interviene la magistratura

Una sessantina di comunicazioni giudiziarie sono state notificate ad altrettante persone dal pretore dott. Rainotti, che sta indagando su una serie di infrazioni alla legge urbanistica, segnalate nel territorio del Comune di Sgonico. E ciò in relazione a un esposto che alla magistratura è stato trasmesso da quello stesso Comune, con l'elencazione dei casi per i quali potrebbe venire ipotizzato un abuso edilizio.

Tale iniziativa segue ad alcuni anni di distanza quella già assunta, sempre sull'altipiano carsico, dai pretori Bidoli e Trampus.

Anche stavolta si tratterebbe di baracche, di muretti e di strade interpoderali costruite da privati senza l'apposita licenza comunale, e soprattutto

di roulotte sistemate all'interno di terreni recintati. E tali roulotte, se interrate senza ruote o comunque collegate alle reti di pubblici servizi, possono venir infatti considerate come delle vere e proprie abitazioni abusive.

Scuole: protesta del tredicesimo Circolo

In un documento il Collegio dei docenti del tredicesimo circolo esprime la propria protesta per l'intenzione del Provveditorato agli studi di autorizzare una sola classe a tempo pieno alla scuola elementare «Foschiati».

Il Collegio dei docenti ricorda nella nota che, insieme al Consiglio di circolo, aveva chiesto l'istituzione di due prime a tempo pieno come soluzione ottimale per rispondere alle 24 richieste pervenute in tal senso, una delle quali concernente un bimbo handicappato. «Cioè nell'osservanza — si legge ancora nel documento — della normativa vigente, che prevede non più di venti alunni per classe qualora uno sia handicappato».

Infine, il Collegio rileva che l'interpretazione restrittiva del Provveditorato appare ancor più immotivata — visto che ci sono molti insegnanti in attesa di utilizzazione, per cui la soluzione auspicata si configurerebbe come una realizzazione che migliora la qualità del «fare scuola».

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Società Pubblicità Editoriale

EGITTO
CON NAVIGAZIONE SUL NILO

dal 26 ottobre al 3 novembre sulla M/S GOLDEN BOAT

Paterniti Viaggi
Trieste.C.so Cavour 7 - Tel. 65222

Tutti conoscono

A112

non tutti conoscono il prezzo.

OGGI A PARTIRE DA

£. 5.990.000 + IVA

PREZZO SPECIALE OFFERTO DAI CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO E FRIULI V.G.
Per vetture disponibili presso le Concessionarie fino al 30 settembre 1984



GIORNALE DI TRIESTE

NEGLI ULTIMI DUE ANNI I NEGOZianti DEL SETTORE HANNO SUBITO UN CALO DEL GIRO D'AFFARI DEL 20 PER CENTO

Son finite le spese pazze dei triestini per lo sport

Sci, racchette da tennis, mazze da golf e selle non si vendono più. Vanno, invece, le specialità «povere»: aerobica, jogging e pesistica

Sono finite le spese pazze dei triestini per lo sport. Sci e racchette da tennis non si vendono più. Per non parlare di mazze da golf e selle per cavare che nessuno vuole. Il boom degli sport con attrezzature costose è finito. Negli ultimi due anni i negozianti di articoli sportivi hanno subito un calo del giro d'affari del 20 per cento. E questo autunno si prospetta più nero che mai. «Siamo tornati indietro di 15 anni», commenta Giorgio Sila, direttore di «Tommasini sport» — sci e tennis tornano a essere sport d'élite. Certe discipline possono essere praticate solo dai ricchi. Dovevano aspettare: la gente non può continuare a spendere 80 mila lire per una giornata di sci, neve, magari dopo aver buttato qualche milione di attrezzature e abbigliamento e 200 mila lire per una racchetta da tennis.

Ma il culto del corpo non è certo finito. Tutti vogliono essere magri, belli e allenati. Però con poca spesa. E' il trionfo dell'aerobica, dello jogging, della pesistica. Così se una famiglia di tre persone fino a due anni fa andava a sciare ora li si vede a correre con i colleghi d'ufficio, la madre in palestra a un corso di aerobica e il figlio torna a giocare a calcio nella squadra del rione dove magari non paga neppure l'iscrizione.

I commercianti preparano sugli scaffali tutte da ginnastica e scarpe di tela, tutta roba da pochi soldi. Sembra tramontati i tempi in cui tutti lasciavano nel negozio di sport mezzo stipendio.

«In questa città tutti vogliono fare sport, ma nessuno ha soldi e Trieste brucia di svenite», dice Dario Maronini, titolare del negozio omonimo. «Oggi con 60 mila lire per una tuta e un paio di scarpe di tela si è a posto per un anno, e magari per due».

Ma non «vanno» più neppure le magliette firmate o le scarpe pubblicizzate in Tv da qualche campione che costa-



La vetrina di un negozio sportivo del centro (Foto Montenero)

no molto. «Ai ragazzi ormai non interessa dice Antonio Legovini, proprietario di un negozio specializzato con una maglietta qualunque da 10 mila lire sono contenti». La diminuzione delle vendite di articoli da sci e da tennis non è certo un'invenzione dei commercianti. Non solo si cambia meno spesso l'attrezzatura, ma calano anche i praticanti. «Certo, c'è meno gente che scia», dice Livio Manzoni, presidente dello Sci club «70» — perché ormai i prezzi del materiale, degli impianti di risalita, degli alberghi sono impossibili. Eppure tanti vorrebbero sciare. Quest'anno al corso gratuito abbiamo avuto cento bambini. Al momento di iniziare l'attività agonistica

sono rimasti in 15; fino a qualche anno fa ne sarebbero rimasti 50».

«Nell'81 avevamo 810 iscritti», dice Gianni Polacco, segretario del Tennis club triestino — ora sono 700. Gli appassionati resistono, ma quando mollano i più vecchi, i giovani che li sostituiscono sono pochi».

I triestini, dunque, più per necessità che per vocazione sono costretti a cambiare sport. «E' vero», conferma Emilio Felluga, presidente provinciale del Coni — quando qualche anno fa sci e tennis erano diventati sport di massa, le case produttrici delle attrezzature e dell'abbigliamento hanno cominciato ad alzare sempre più i prezzi. Ed

ora, con la diminuzione della clientela, pagano lo scotto di questa operazione azzardata. La gente, dunque, ripiega su sport più semplici. Un'ora di pallavolo dà gli stessi benefici fisici di un'ora di sci e costa dieci volte di meno».

«Si vendono sempre invece», dice ancora Giorgio Sila — palloni e magliette di calcio, pallacanestro, pallavolo, pallamano. E poi molti kimono per judo e karate. Quando spendi 50 mila lire per un anno non devi più aprire il portafoglio».

«Certo c'è di mezzo anche la moda», continua Felluga — molti fanno footing o aerobica solo perché è di moda. Ma il risultato è comunque positivo perché trasforma la gente da sportivi passivi, tifosi cioè allo stadio o davanti alla televisione, in sportivi attivi. E' cambiato solo questo: se uno due anni fa andava a giocare a tennis perché ci andava anche la moglie carina di un suo amico, ora va a correre perché corre pure la moglie carina di quel suo amico».

Silvio Maranzana



Un'immagine consueta: mamma e figlia nel parco per una corsa salutare

(Foto Montenero)

ORE DELLA CITTA'

Riflessioni mariane

Nell'ambito delle celebrazioni del XXV anniversario della consacrazione dell'Italia alla Madonna, da oggi al 15 settembre, nella cattedrale di San Giusto, con inizio alle 18, il francescano padre Felice Maistrello durante la messa proporrà delle riflessioni biblico-mariane.

Circolo del commercio

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sede del Circolo del commercio e del turismo (via San Nicolò 7), Sergio Nodus presenterà il documentario «Papù», ripreso in un suo recente viaggio in Nuova Guinea. Soci, simpatizzanti e amici sono invitati a partecipare.

Ex allievi Padovani

Il comitato degli ex-allievi del ricreatorio comunale G. Padovani organizza un pranzo per giovedì al solito ristorante di via Opicina. Gli interessati sono pregati di confermare la loro adesione telefonando al numero 418070.

Concerto da camera

Domani sera, alle 20.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, nell'ambito della rassegna «Arte, musica, prosa e poesia in piazza Vecchia», concerto del gruppo da camera «F. Candiano» di Udine.

Proiezioni all'Aiti

L'Associazione internazionale di tempo libero comunica che alle 18, nella sede sociale di via Trento 1 avrà luogo una proiezione su «Viaggio in Istria e nel Carnaro». Ingresso libero.

Amici del cuore

La sede dell'Associazione Amici del cuore è aperta ogni giorno (ore 18-19, via Valdivino 31) per il rinnovo del canone sociale e per nuove iscrizioni.

Profumeria Rosa

Settimana Estee Lauder con la presenza del Visagiste Alex: prenotazioni telefonare 61762 via San Lazzaro, 6.

Raduno dei dalmati

Il 22 e 23 settembre avrà luogo l'annuale raduno nazionale dei dalmati a Torre Predera (Rimini). Il Circolo «Jedera» intende noleggiare un'autocorriera per agevolare il viaggio di coloro che desiderano partecipare al raduno. Le prenotazioni si ricevono, sino all'esaurimento dei posti, nella sede sociale e si chiuderanno domenica 9 alle ore 20.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono affetti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Battisti 9 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766666-7.

Taglio e cucito Desco

Sono aperte le iscrizioni alla scuola Via Descrierion 11. Telefono 74458.

ENTRO IL 20 SETTEMBRE

Le denunce dei tributi comunali

Il Comune di Trieste invita i contribuenti a presentare entro il 20 settembre, in caso di inizio o variazione dell'utenza — la relativa denuncia ai fini dell'applicazione dei seguenti tributi: tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche; tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni (estesi dall'1.84 anche alle aree scoperte specifiche del Dpr 10.9.1982, n. 915 e successive modificazioni).

Si ricorda anche che la denuncia ai fini dell'applicazione dell'imposta sui cani va invece prodotta entro cinque giorni dall'inizio del possesso o della detenzione dell'animale.

Tutte le suddette denunce vanno presentate alla Ripartizione IV, Imposte e tasse, Largo Granatieri 2, III piano.

Chiunque, essendo obbligato, non presenti la denuncia entro il termine stabilito è soggetto alle sanzioni previste dalla legge.

PORDENONESE, TRIESTINA E UDINESE VINCONO IL PRESTIGIOSO CONCORSO DI POESIA

Tre donne si aggiudicano il premio Castello di Duino

Duino, tanto cara a Rilke, ha celebrato la poesia. Lo ha fatto ieri, nella suggestiva cornice del Castello, con la premiazione del secondo concorso regionale di lirica, intitolato appunto «Castello di Duino».

Concorso che è uno dei dodici appuntamenti i quali, da maggio a ottobre, animano uno dei più affascinanti centri della nostra riviera. «Duino estate», questa la sigla che accomuna tutte le manifestazioni, ha presentato un programma vario, che ha ricompresso iniziative dal carattere insolito come la «vogada mata» e la gara degli aquiloni, ed altre di carattere più squisitamente culturale quali mostre, spettacoli e il concorso di poesia.

Nato «per testimoniare una attuale presenza qualificata di voci poetiche nella nostra regione», il premio, vinto lo scorso anno da Gianni di Fusco, viene promosso dall'Associazione culturale duinese con la collaborazione della Regione, dell'Azienda di soggiorno, e il patrocinio del principe Raimondo della Torre e Tasso; tra i componenti la giuria gli scrittori Elio Bartolini e Stelio Mattioli e lo scultore Nino Perizi.

In un clima raccolto, alla presenza di circa duecento persone, sono stati consegnati i premi (tre medaglie d'argento e tre serigrafie di Nino

Perizi) vinti quest'anno da tre giovani donne. Primo premio alla pordenonese Ludovica Cantarutti — le cui poesie sono apparse da un lirismo fermo e intenso — dice la motivazione — capace anche di superare la stretta dell'intimità per raggiungere una verità più ampia; il secondo ed il terzo premio sono andati rispettivamente alla triestina Adriana Cicognini e all'udinese Lina Menazzi.

Dopo alcune parole di benvenuto espresse da Anna Gruber, presidente dell'Associazione culturale duinese e l'esposizione dei giudizi della giuria da parte dello scrittore Elio Bartolini, le liriche prescelte sono state lette con grande partecipazione dall'attrice Fulvia Gasser.

E seguita infine l'esibizione dell'Orchestra giovanile di Trieste, insieme d'archi di 12

giovani musicisti che, per l'occasione, si è esibita in un equilibrato programma di musica barocca, eseguendo il Concerto in re maggiore per clavicembalo e archi di Vivaldi e il Concerto grosso in sol maggiore di Haendel. Dopo l'applaudita esibizione (va segnalata a proposito l'esecuzione del chitarrista Fabio Cuscioli ricca di grande intensità) i musicisti hanno concesso un «bis» con l'Allegro del Concerto Grosso di Corelli.

L'appuntamento è stato fissato quindi per l'edizione '85 del Premio che, visto il buon riscontro avuto quest'anno (sono pervenuti gli elaborati di oltre cento persone) anche oltre i confini della regione, perderà la connotazione di regionale e verrà rivolto a concorrenti italiani e stranieri.

V. V.



(Foto Montenero)

IN SETTIMANA UN INCONTRO DECISIVO TRA L'AMMINISTRAZIONE E IL CEO

Rischiano la chiusura i Centri educativi per handicappati. Il Comune, senza soldi, riduce drasticamente il contributo

C'è chi ha quindici anni e chi ne ha quaranta, ci sono ragazzi, giovani donne e uomini maturi. Sono una cinquantina e tutti hanno la sventura di essere gravemente handicappati. Per loro non resterebbe altro che una vita soffocata in casa se non esistessero i Centri educativi e occupazionali che li tengono impegnati per almeno sei ore al giorno.

Ora non si sa se i Centri potranno sopravvivere. Rischiano di chiudere per mancanza di fondi, poiché il Comune, che li sovvenzionava, ha ridotto drasticamente il contributo su cui essi contavano.

Il 21 agosto la giunta comunale ha deliberato uno stanziamento di 401 milioni per l'attività dei tre Centri nell'anno '84. La cifra è inferiore all'importo erogato l'anno scorso, di 420 milioni. Ma non basta:

in attesa che l'Amministrazione comunale deliberasse il contributo dell'84, i responsabili dei Centri avevano ricevuto da questa degli acconti biennali. Questi, come risulta da un'ordinanza firmata dal sindaco, sono stati calcolati sulla base di un importo annuo globale che, una volta deliberato, avrebbe dovuto corrispondere a 498 milioni.

I dirigenti dei Centri, dunque, hanno programmato e svolto l'attività dei Centri da gennaio a oggi contando su un'entrata ben superiore a quanto poi si sono visti assegnare. Sfruttati da una delle quattro sedi in cui operano, hanno preso in affitto un vecchio appartamento, spendendo una ventina di milioni solo per metterlo a posto e anticipando fin da giugno la retta di pignone. Il Comune era informato di tutto questo. Così com'era stato informato delle vacanze estive che sulla base di questi maggiori introiti sono state organizzate per i ragazzi. Ora, sono «fuori» con le spese e non sanno come fare per tirare avanti.

«Non solo», afferma Rita Cian, del consiglio direttivo del Cest, l'associazione di genitori che gestisce questi centri — ufficialmente noi non siamo nemmeno stati informati di questa delibera comunale. E poiché si tratta di una convenzione che il Comune firma con noi del Cest sarebbe stato opportuno, forse, che prima di rinnovarla informasse la parte interessata».

«Forse una via d'uscita c'è. Il sindaco mi ha incaricato di studiare la faccenda e di vedere di risolverla. In settimana ci sarà un incontro tra

l'amministrazione e i rappresentanti dei Centri per vagliare le varie possibilità», dice l'assessore alla Sanità, Piero De Favento, che in questi giorni si è occupato anche dell'assessorato all'assistenza (cui compete il problema Cest) essendo in ferie l'assessore Marino Colombis.

Intanto non sono in ansia soltanto i diretti interessati e i quindici operatori che lavorano nei centri, ma sono molto preoccupati i genitori degli assistiti. «Se tagli all'assistenza si devono fare sì cerchi di non farli su chi, pur non aven-

do più l'età, è e resterà sempre un bambino indifeso», scrive Aldo Brazzatti in una lettera al giornale. E altri sei genitori: «Pare che qualche assessore abbia detto che sarebbe più economico mettere i nostri figli in qualche istituto o erogare dei sussidi alle famiglie. Ringraziamo del consiglio: avremmo potuto chiudere fin dalla nascita, così non avremmo sacrificato la vita per assisterli né avremmo lottato per mettere in piedi un servizio che permettesse loro di vivere a contatto della gente».

E Laura ed Emilio Benco, genitori di un giovane di 23 anni, ricoverato a lungo in un istituto fuori regione: «Entrambi lavoriamo e solo quando abbiamo avuto la certezza che Mauro avrebbe frequentato il Cest per almeno sei ore al giorno ci siamo decisi e nostro figlio è ritornato a casa. Pensiamo che chi dice di rimandare i ragazzi in un istituto non è a conoscenza dei problemi di un handicappato grave e della sua famiglia».

I. D.

Consigli rionali

Altipiano Ovest — Il Consiglio si riunirà stasera, alle 18.30, nella sede di Prosecco 220. All'ordine del giorno, tra l'altro, la nomina di un membro del consiglio tributario comunale, la discussione sul contributo per la refezione nelle scuole a tempo pieno e la risposta del presidente ad alcune interrogazioni.

Barriera Vecchia — Il consiglio si riunirà domani martedì con inizio alle 19, nella sede di via Foscolo 7. Nel corso della riunione si parlerà tra l'altro della fissazione del numero delle sezioni delle scuole materne comunali, del contributo a carico delle famiglie per la refezione scolastica e della tassa dei rifiuti urbani.

Notiziario scolastico

MEDIA MARIO CODERMATZ — L'anno scolastico 1984/85 avrà inizio giovedì 13 con una messa che sarà celebrata nella chiesa di San Giovanni, alle 8, per gli alunni delle I classi e alle 8.30 per le classi seconde e terze nella chiesa di San Francesco. Al termine della funzione gli alunni si presenteranno a scuola (sede centrale di via Pindemonte) alle 9 (classi I) e alle 9.45 (classi II e III).

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI — L'anno scolastico 1984/1985 avrà inizio il 13 settembre, alle 11.30, con la celebrazione di una messa nella chiesa Beata Vergine delle Grazie, in via Rossetti 43. Dopo il rito gli allievi si presenteranno nella sede centrale, in via Giustiniana 53, per prendere visione all'albo della scuola della classe assegnata e dell'orario provvisorio per i giorni successivi. Le lezioni avranno inizio il 14 settembre, alle 8, in via G. Gozzi 4 per il biennio e in via Giustiniana 53 per il triennio. Il corso serale inizierà le lezioni il 13 settembre, nella sede centrale dell'Istituto, con il seguente orario: dalle 18.20 alle 19.50.

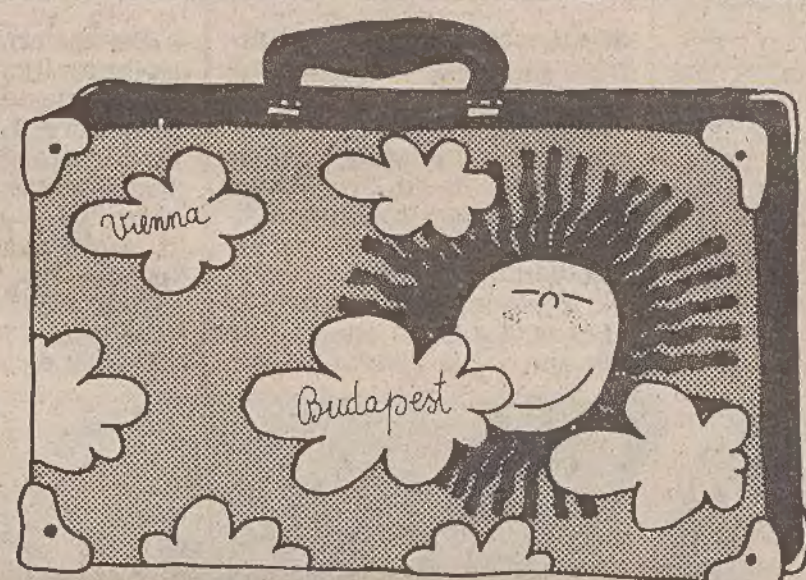
MEDIA FRANCESCO RISMONDO — La presidenza della scuola media «F. Rismondo» comunica alle famiglie degli allievi che la messa d'inizio dell'anno scolastico sarà celebrata nella chiesa di via del Ronco venerdì 14 settembre con inizio alle 9. Durante la funzione verranno impartite disposizioni sull'inizio delle lezioni.

LICEO DANTE ALIGHIERI — La presidenza del liceo ginnasio «Dante Alighieri» comunica il programma per il 13 settembre primo giorno di scuola. Gli alunni delle classi quarte si dovranno presentare a scuola alle 8.15, tutti gli altri alle 9.05. Alle 10.30, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, sarà celebrata la messa di inizio dell'anno scolastico.

ISTITUTO TECNICO NAUTICO — L'inaugurazione del nuovo anno scolastico si svolgerà il 13 settembre. Inizierà, alle 10, con la celebrazione di una messa nella chiesa di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 6. Dopo il rito, nella sala attigua alla chiesa, si svolgeranno le premiazioni degli alunni meritevoli distintisi nello scorso anno scolastico.

MEDIA DIVISIONE JULIA — La presidenza della scuola media «Divisione Julia» comunica che la messa per l'inizio dell'anno scolastico sarà celebrata il 13 settembre, alle 8.30, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Dopo il rito gli alunni della scuola prenderanno visione dell'orario delle lezioni per i giorni di venerdì e sabato.

settembre?



è il momento di viaggiare

PANORAMA SUL MONDO

SALISBURGO E VIENNA
VIENNA
BUDAPEST
MONACO ED I CASTELLI
DELLA BAVIERA

in autotrasporto 15-19 - 22-26/9
varie possibilità e combinazioni
partenze ogni settimana da mercoledì a domenica
in autotrasporto 12-16 - 26-30/9

PANORAMA D'ITALIA

TRIANGOLO DEL SOLE
SARDEGNA PITTORICA
TOSCANA E ISOLA D'ELBA
UMBRIA ROMANTICA
ROMA E L'ANTICO LAZIO
CAMPANIA RIDENTE
PUGLIA D'INCANTO
NIZZA, MONTECARLO
E RIVIERA LIGURE

in autotrasporto 16-23 - 23-30/9
in autotrasporto 16-23 - 23-30/9
in autotrasporto 16-22/9
in autotrasporto 16-22/9
in autotrasporto 16-23/9
in autotrasporto 16-23/9
in autotrasporto 23-29/9



VIA IMBRIANI, 11
GALLERIA PROTTI, 2

recupero anni

geometri - ragionieri - licei
magistrali - maestre d'asilo - medie

corsi professionali

segretaria d'azienda - arredatori - pittura
programmatori IBM - lingue
steno-dattilografia - consulente finanziario
tenuta libri paga - contabilità d'ufficio

liceo linguistico parificato

sede legale esami di stato

iscrizioni ai corsi diurni e serali
ultimi giorni di iscrizione

TRIESTE - Via Coroneo 1
Tel. 732042, 732423

L'EGITTO CLASSICO

31 OTTOBRE - 8 NOVEMBRE
Lire 1.085.000
Hotel de luxe - Mezza pensione - Accompagnatore italiano

VIAGGIO in INDIA

LA FIERA DEI CAMELLI DI PUSHEAN
26 OTTOBRE - 15 NOVEMBRE
Lire 1.100.000
volo + accompagnatore

NO STOP VIAGGI

MONFALCONE
TEL. (0481) 45478 - 471096

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste



LA BIRRA DI MALTO D'ORZO

Prinz Bräu

DISTRIBUITA DA: TERGESTE SH - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT



Tergeste

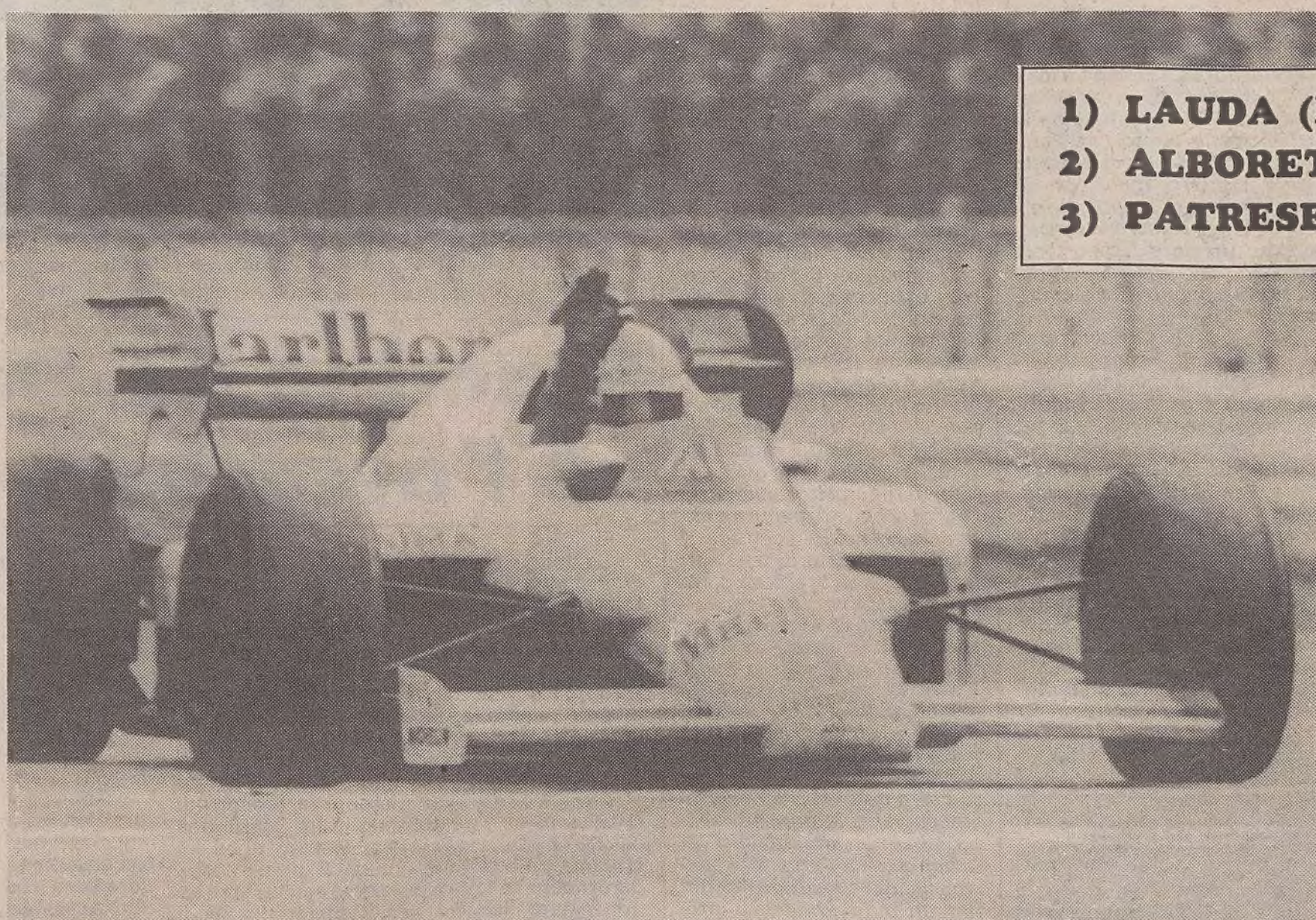
TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7 - TEL. 811379

Formula Uno: Lauda è alla pari con Fangio

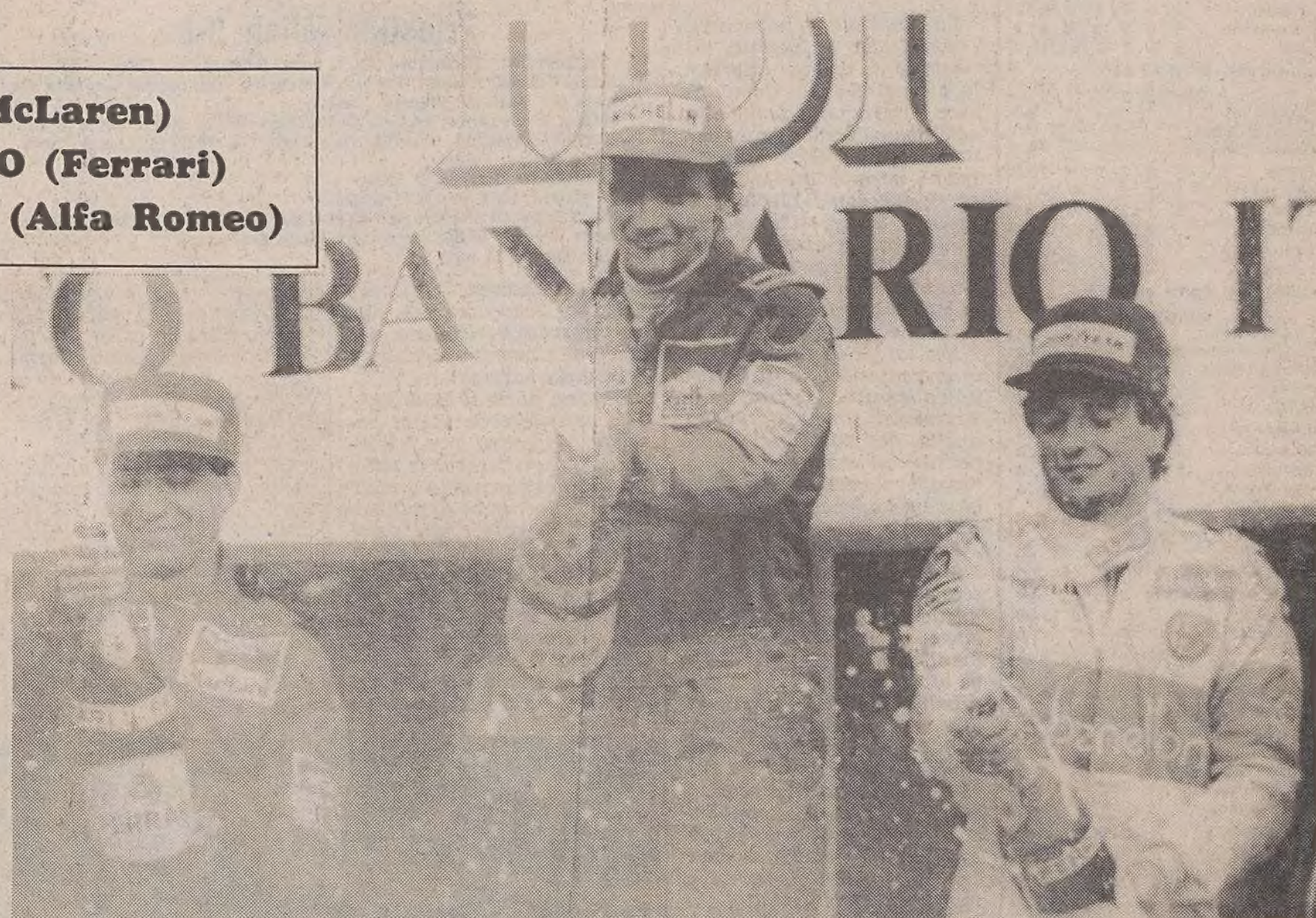
MONZA — Ora Lauda è alla pari con Fangio che, nonostante questo involontario «sgarbo», ha fatto il tifo per lui in questo bellissimo, concitato e imprevedibile Gran Premio d'Italia per 120 mila (contando solo quelli dentro l'Autodromo) che ha portato sul podio, insieme al trionfatore Niki, due piloti di casa nostra, Michele Alboreto con la Ferrari del miracolo e Riccardo Patrese con l'Alfa Romeo delle sorprese).

Ventiquattro i Gran Premi vinti dal fuoriclasse argentino degli anni '50 e altrettanti quelli del campione austriaco dei nostri giorni. Davanti a loro ci sono soltanto Stewart con 27 e Clark con uno in meno.

Con questa quinta vittoria nel campionato che si concluderà in ottobre all'Ettoril, Lauda ha dieci punti e mezzo di vantaggio su Prost. Lo sfortunatissimo compagno di squadra ed è quindi ad un soffio dal suo terzo titolo iridato. Per vincerlo, anche se Prost dovesse arrivare due volte primo, gli basterà ottenere il terzo posto in Germania e in Portogallo.



- 1) LAUDA (McLaren)
- 2) ALBORETO (Ferrari)
- 3) PATRESE (Alfa Romeo)



MONZA — Niki Lauda, l'asso austriaco del volante, stende il braccio in segno di vittoria mentre taglia il traguardo al G.P. Italia di Formula Uno. Con questa vittoria Lauda si avvicina al terzo titolo iridato, questa volta con la McLaren-Porsche (Telefoto Ap)

MONZA — Alla terza ultima corsa mondiale di Formula Uno disputata ieri sulla pista di Monza, sono sul podio, al centro il vittorioso Niki Lauda, nonché gli italiani Alboreto, secondo su Ferrari; e Patrese giunto terzo con l'Alfa Romeo (Telefoto Ansa)

Un gol del Parma allo scadere beffa la Triestina



TRIESTINA-MILAN 0-0 — Il signor Lanese di Messina, arbitro della partita di ieri, non si può dire che sia stato severo con gli ospiti. La prima dimostrazione l'ha data allorché Chiarenza ha fatto una irresistibile incursione in area milanista tallonato da due difensori che lo hanno inesorabilmente falciato. Lanese evidentemente aveva gli occhi rivolti altrove (Italfoto)



TRIESTINA-MILAN 0-0 — Totò De Falco è stato fatto oggetto di particolari attenzioni da parte dei suoi angeli custodi, che spesso erano tre o addirittura quattro, tutti pronti a riservargli delicatezze, come in questa vistosa trattenuta a piena mano per i calzoncini in area di rigore senza nessuna sanzione per i difensori rossoneri. Intanto a Parma a 2 minuti dalla fine un gol alla Carrarese esclude la Triestina dalla Coppa.

TOTOCALCIO

BRESCIA-COMO	0-2	2
CAMPBASSO-BENEVENTO	3-1	1
CESENA-CREMONESE	1-2	2
EMPOLI-TORINO	0-1	2
FRANCAVILLA-BOLOGNA	2-3	2
GENOA-PISTOIESE	5-0	1
INTER-AVELLINO	2-0	1
NAPOLI-FIORENTINA	1-1	x
PALERMO-ATALANTA	1-1	x
ROMA-LAZIO	2-0	1
TRIESTINA-MILAN	0-0	x
UDINESE-SAMPDORIA	3-3	x
VERONA-ASCOLI	1-0	1

MONTEPREMI: 7.567.203.040 LIRE

QUALIFICATE

- GIRONE 1: Milan e Parma
 GIRONE 2: Inter e Pisa
 GIRONE 3: Roma e Genoa
 GIRONE 4: Empoli e Torino
 GIRONE 5: Verona e Campobasso
 GIRONE 6: Sampdoria e Bari
 GIRONE 7: Juventus e Cagliari
 GIRONE 8: Fiorentina e Napoli

SQUADRE DI «A» ELIMINATE

Como, Avellino, Lazio, Cremonese, Ascoli, Udinese, Atalanta.

Registrati i primi incidenti negli stadi



ROMA-LAZIO 2-0 — Grande entusiasmo all'Olimpico per il derby capitolino in Coppa Italia, ma anche scoppio di violenza sugli spalti e primo massiccio intervento delle forze di polizia per neutralizzare i facinorosi allo stadio (Telefoto Ansa)

McEnroe facile nell'Open Usa



NEW YORK — John McEnroe ha vinto il torneo di singolare maschile dei campionati Open internazionali di tennis degli Stati Uniti, battendo per 6/3 6/4 6/1 Lendl in un'ora e 40 minuti

BITTO: Testa di Prato.

BITTO: Testa di Prato.

e il meglio del calcio d'agosto avanza in Coppa

GIRONE 2: ALL'AVELLINO POTEVA BASTARE UN PAREGGIO

Rummenigge entra nelle due segnature Tra gli irpini Ramon Diaz troppo isolato

Inter-Avellino 2-0

MARCATORI: 44' autoretore Amadio, 66' Rummenigge. INTER: Zenga, Bergomi, Baresi, Mandorlini, Collovati, Bini (45' Ferri), Casuso, Sabato, Altobelli, Brady (68' Fasinato), Rummenigge (Recchi, Marini, Muraro). AVELLINO: Paradisi, Ferroni, Vullo, Amadio, Garuti (8' Faccini), Zandona, Pecoraro, Colombo, Diaz, Colombo (55' Alessio), Lucarelli (Coccia, Grasso, Germano).

ARBITRO: Paparesta di Bari. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Vullo, Bini per gioco falso, Paradisi e Ferroni per proteste.

MILANO — San Siro amara per l'Avellino che la netta sconfitta subita ieri pomeriggio dall'Inter ha eliminato dalla Coppa Italia.

Sarebbe stato sufficiente un pareggio agli irpini per qualificarsi e per tutta la prima parte della gara è sembrato che potessero farcela. Anche all'Inter infatti la divisione dei punti sarebbe stata più che sufficiente per qualificarsi e nerazzurri, dopo aver stupito l'Europa in settimana battendo a Parigi la Francia campione del continente, si sentivano abbastanza carichi di gloria per potersi permettere un'esibizione in sordina.

La mancanza di concentrazione era del resto dimostrata dagli scatenati tiri che ogni tanto uscivano da famosissimi piedi di Rummenigge e Altobelli.

A Rummenigge è però bastata la paura che comunque incuteva al giovane Am-

odio, suo diretto avversario, il quale nel disperato tentativo di precedere il tedesco su un traversone in area di Sabato, ha finito con l'infilare al 44' la propria rete.

Al 66' Rummenigge ha messo al sicuro il risultato: l'Inter, il tedesco non si è potuto esimersi infatti dall'infilare in rete uno stupendo lancio di Baresi.

Tribuna d'onore poco diplomatica

GENOVA — Parapiglia con incidente in tribuna durante Genoa-Pistoiese. Uno dei figli del presidente rossoblu Fossati, Marco, seduto in tribuna d'onore accanto al padre, nel finale di gara, quando il risultato era di 3-0 a favore dei rossoblu, si è avventato contro un tifoso che dalla tribuna tribuna numerata inveiva contro il massimo dirigente genovese.

Spal-Pisa 3-6

MARCATORI: 15' Lamia Caputo, 20' Mariani, 24' Ferretti, 47' 50' (rigore) e 70' (rigore) Kieft, 54' e 87' Baldieri, 81' Bresciani (rigore). SPAL: Cervellati, Gustinetti, Guariento, Ferretti, Angelini, Perisotti, Tessari, Baiasi, Trombetta, Lamia Caputo, Bresciani (De Toffol, Polmonari, Cavestro, Dona, Novelli). PISA: Nannini, Armenise, Volpica; Masi, Mariani (67' Bernazzani), Caneò, Berggren, Strukelj (48' Giovannelli), Kieft, Criscimanni, Baldieri, (Grudina, Dianda, Gori).

ARBITRO: Magni di Bergamo. NOTE: giornata con cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 2800. Ammoniti: Baiasi e Bernazzani per gioco scorretto.

FERRARA — Approfittando della contemporanea sconfitta dell'Avellino con l'Inter, il Pisa si è qualificato per gli ottavi di finale della Coppa Italia battendo la Spal per 6-3.

È stata una partita spumeggiante. I ferraresi, falcidiati da infortuni e squallide e senza più speranze di passare il turno, hanno sperimentato ieri pomeriggio la zona totale ma ci sono riusciti abbastanza bene solo nel primo tempo.

I nerazzurri, ai quali serviva assolutamente il successo per tentare il sorpasso ai danni dell'Avellino, si sono lanciati subito all'attacco ma al 15' Lamia Caputo ha approfittato di un pasticcio fra Mariani e Caneò per battere Mariani con un rasottero imprevedibile. Immediata reazione del Pisa e pareggio dopo 55' su calcio d'angolo battuto da Baldieri, Mariani ha colpito di

testa trafiggendolo Cervellati. Al 24' la Spal si è portata di nuovo in vantaggio con un calcio di punizione di Ferretti dal limite. Fino alla fine del tempo gran forcing del Pisa, che lo ha continuato nella ripresa, ma al 47' al 54', segnando i tre gol decisivi: due di Kieft (di primo di testa e l'altro su rigore) e uno di Baldieri.

È stato il periodo chiave della gara. Gli altri due rigori, realizzati da Kieft e da Bresciani, e la rete conclusiva di Baldieri sono serviti a impinguare ulteriormente il bottino della giornata.

■ **AZZURRE** — La nazionale italiana femminile di calcio, campione del mondo per il successo ottenuto nel Mondiale con la Germania per 3-1 è stata festeggiata in occasione del premio Bancarella Sport, assegnato al libro «Nuovoli» di Aldo Santini.

FrancaVillia 2 Bologna 3

MARCATORI: 2' Marocchino, 13' Frutti, 17' Nobili, 61' Frutti, 65' Magnini.

FRANCAVILLIA: Spina, Pierleoni, Marchini, Magnini, Mosconi (34' Peveri), Calcagni, Daddario (54' Budelecci), Borsellino (73' Giannavelli), Puglieri, Nobili, Susi (Lattuada, Zagari).

BOLOGNA: Zinetti, Romano, Bombardi, Fabbri, Logozzo, Ferri, Maronaro (38' Zerpelloni), Garzani, Frutti, Greco, Marocchino (66' Marocchino), Pallotta, Luppi, Fouglieri.

ARBITRO: Greco di Lecce.

L'alabardato Zurini

TRIESTE — La prima rappresentativa azzurra a riprendere la preparazione sarà quella juniores. Tra i convocati dal selezionatore Lupi figura anche il giovane alabardato Zurini che già da un paio d'anni è inserito nella «rosa» di alcune nazionali.

Zurini dovrà trovarsi domani sera al centro tecnico federale di Coverciano dove nella mattinata di mercoledì disputerà il primo allenamento.

GIRONE 3: BIANCOCELESTI ELIMINATI A SORPRESA A FAVORE DEI CUGINI E DEI GENOANI

La Lazio non riesce a essere squadra Le riserve giallorosse troppo forti

Roma-Lazio 2-0

MARCATORI: 67' Iorio (rigore), 76' Di Carlo. ROMA: Tancredi, Oddi, Righetti, Nela, Falcao (31' Giannini), Malde, Di Carlo, Buriani, Iorio, Chierico, Graziani (Malgoglio, Lucci, Di Livio, Antonelli).

LAZIO: Orsi, Calisti (68' D'Amico), Filisetti, Vianello, Batista, Podavini, Vinazzani, Manfredonia, Giordano, Laudrup, Marini (77' Storgato), Cacciatore, Fontana, Garlini.

ARBITRO: D'Elia di Salerno. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Falcao per comportamento antiregolamentare, Manfredonia e Buriani per gioco scorretto. Spettatori 60.360, incasso 874 milioni 361 mila lire.

ROMA — I resti della Roma escludono la Lazio dalla Coppa Italia complice la cinquina in zona Cesarini del Genoa alla Pistoiese.

La delusione è cocente nella società romana e si accoppia alle preoccupazioni per il non gioco mostrato dalla squadra a una settimana dalla vernice di campionato. Abulica, sconclusionata, senza nerbo, la Lazio si è smarrita affidandosi alle rare iniziative dei singoli.

Abbandonati a se stessi Giordano e Laudrup, assurdamente sacrificati Manfredonia e Giannini, gli altri reparti hanno fatto il minimo indispensabile, il tutto senza idee e con scarso ritmo.

Assenti Cerezo, Pruzzo, Conti (senza contare Anselmi e Bonetti), uscito dopo mezz'ora per infortunio il già claudicante Falcao, la Roma ha tenuto il campo con un mini-

Poi D'Elia ha concesso un rigore per un fallo di Vinazzani su Maldera e la partita è mutata. La Lazio è scomparsa di scena, la Roma ha finito per dominare raddoppiando al 76' con uno spettacolare tiro del giovane Di Carlo all'incrocio dei pali.

In ogni caso la situazione romanista non è giudicabile per le troppe assenze. Si intuiscono il contributo che potrà dare Iorio e l'apporto dei rincalzi Buriani, Di Carlo (un gran lavoratore) e Giannini.

Per la Lazio è finito il tempo degli indugi: l'eliminazione dalla Coppa è un campanello d'allarme molto chiaro.

Padova Varese 0 0

PADOVA: Mattolini, Salvatori (73' Giannanti), Donati (38' Fancisi), De Re, Baroni, Fellet, Dacore, Restelli, Sorbi (46' Favaro), Vaghi, Pradella (Malizia, Trevisan).

VARESE: Zunico, Gatti, Papis, Strappa, Vincenzi (65' Tomasoni), Gentili, Mattei, Bongioni, Scaglia (26' Pellegrini), Salvade, Pessatori (37' Agone), Brovelli, Orlandi.

ARBITRO: Tuvieri di Cagliari. PADOVA — Il Varese è uscito imbattuto dalla Coppa Italia, riuscendo a controllare senza troppi affanni un Padova, pure eliminato dalla competizione, che ha mostrato di aver raggiunto una buona condizione fisica, pur palesando notevoli difficoltà nel concretizzare in fase conclusiva il volume di gioco che è riuscito a sviluppare.

Alla squadra di Rambone è mancata una pedina importante come Sorbello (prudenzialmente lasciato a riposo), ma l'assenza non è sufficiente a giustificare la scarsa incisività della manovra offensiva del Padova che in tutti i 90' ha raramente impensierito il portiere varesino Zunico. Soltanto Valigi, Da Re e Restelli a turno hanno cercato di vivacizzare un incontro assai scarso di emozioni.

Genoa-Pistoiese 5-0

MARCATORI: 50' e 85' Benedetti, 52', 83' e 90' Auteri. GENOA: Cernoni, Testoni (7' Faccenda), Canuti, Benedetti, Onofri (62' Mileti), Policiano, Auteri, Bosetti (46' Bergamaschi), Fiorini, Mauri, Bonetti (Favaro, Simonetta).

PISTOIESE: Riccelletti, Borgo, Tendi, Perugi (73' Iosselli), Berni, Parlandi, Mitri, Casarini, Guerra, Giannini (46' Vaggelli), Calomaci (Giannini, Casella, Bisoli).

ARBITRO: Pirandola di Lecce. GENOVA — Con cinque gol (a zero) alla Pistoiese, tre dei quali segnati negli ultimi cinque minuti, il Genoa ha superato la Lazio per differenza reti qualificandosi assieme alla Roma per il turno successivo di Coppa Italia. La vittoria dei rossoblu, che nel primo tempo hanno disputato una prestazione opaca, fallendo un rigore con Fiorini e colpendo un palo con lo stesso giocatore, è maturata nella ripresa, quando il Genoa ha migliorato il livello di gioco, impostando maggiormente l'azione sulle fasce laterali sotto la spinta di Benedetti e Bonetti, i suoi elementi migliori.

GIRONE 5: SI FERMA IN COPPA L'ASCOLI PUR RINFORZATO DA MARCHETTI

Latitano gli attaccanti (infortunati) Ci pensa Junior con un calcio piazzato

Empoli-Torino 0-1

MARCATORI: 56' Junior. EMPOLI: Pintore, Galati, Salvadori, Piccioni, D'Arrigo, Vertova, Calomaci (72' Cossu), Casaroli, Cinello (32' Zennaro), Falconi (61' Della Scala), Boito, Rossi, Puppi). TORINO: Martina; Danova, Francini; Zaccarelli, Junior (63' Corradini), Ferri, Caso, Sciosa (67' Bernatto), Schachner (18' Pileggi), Dossetti, Sereno (Coppa, Casaroli).

ARBITRO: Pieri di Genova. NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila. Ammonito Ferri per gioco falso.

EMPOLI — Il Torino è riuscito a superare il turno di Coppa Italia grazie al successo ottenuto sul campo dell'Empoli, successo contestato dal pubblico per il modo in cui la squadra di Radice è andata in rete.

L'arbitro Pieri ha infatti fischio una punizione al limite dell'area per un intervento di Gelain su Zaccarelli che i giocatori azzurri e il loro pubblico non avevano giudicato falso. La punizione veniva battuta da Dossena per Pileggi che passava la palla a Junior. Il brasiliano ha fatto il parabattente in rete di destra.

Nel primo tempo il Torino, che presentava una difesa inedita con Zaccarelli di nuovo nel ruolo di libero, non aveva fatto molto per conquistare il successo. L'Empoli lo aveva attaccato con disinvoltura e in più di una occasione l'aveva messo in difficoltà.

Ma i due opposti attaccanti non riuscivano a trovare lo spazio vincente. Prima Schachner e poi Cinello dove-

vano abbandonare per infortunio. Solo alla fine del primo tempo si avevano due tiri pericolosissimi che mettevano in difficoltà i portieri. Al 40' era Martina che parava a terra un insidioso rasottero di Piccioni e successivamente toccava a Pintore deviare in angolo un bel tiro di Pileggi, anche questo su punizione.

Nella ripresa, poi, il Torino trovava il gol con Junior e controllava poi il risultato abbastanza agevolmente anche perché l'Empoli non aveva molto da chiedere a questa partita visto che aveva già raggiunto la qualificazione in Coppa Italia.

Schachner, l'attaccante del Torino, rischia di non giocare almeno a prossima la prima partita del campionato di serie A. Il giocatore si è infatti infortunato e il medico della società granata gli ha riscontrato una forte contusione con sospetta distorsione alla caviglia sinistra. Schachner è partito con la squadra per Torino dove verrà sottoposto ad esami radiografici.

Cesena Cremonese 1 2

MARCATORI: 5' Bonomi, 47' Della Monica, 61' Cozzella su rigore. CESENA: Rampulla; Ceccarelli, Spinosi, Sala, Cravero, Arrighi (67' Barozzi), Cozzella, Sanguin, Genzano (83' Agostini), Gabriele, Russo (Dadina, Leoni, Angelini).

CREMONENSE: Bori; Montanaro, Meli, Benčina, Paoletti, Galvani, Pancheri, Bonomi (67' Viganò), Meluso (46' Nicotelli), Della Monica, Finardi (46' Mazzoni), (13' Rigamonti, Garzilli).

CESENA — Dopo l'Empoli anche la Cremonese ha fatto bottino pieno al Manzoni in questa prima fase di Coppa Italia. L'incontro ha subito messo in evidenza la cattiva giornata dei bianconeri accentuata dal sollecito svantaggio. Il Cesena, ha tentato di produrre una reazione continua e organizzata, bloccata dal finto ed ordinato centrocampo ospite.

Contestata la remissività dei padroni di casa, la Cremonese ha ripreso l'iniziativa tentando il raddoppio e rallentando la manovra ogni qualvolta il Cesena portava uno spunto offensivo. Dalla mezz'ora i bianconeri sono riusciti a operare con maggiore efficacia, creando sia pure faticosamente diverse occasioni per raggiungere il pareggio. La cosa non è riuscita perché gli ospiti hanno raddoppiato in apertura di ripresa e soltanto al 62' Cozzella ha ridotto le distanze su rigore.

Le prime due reti sono scaturite da altrettanti rigori, al 52' Pagliari ha subito un fallo in area di Mascheroni e Ambro ha realizzato dagli undici metri. Al 58' Gasparini ha attraversato Rondon dentro l'area e l'arbitro ha decretato il rigore.

Per il Cesena, insomma, non è stato difficile avere buon gioco contro questo Ascoli. La squadra gialloblu, pur non incantando, ha dominato la partita tenendo sempre saldamente in mano il comando delle operazioni.

Sicuro in difesa, dove Volpati e Ferroni hanno controllato con disinvoltura Cantarutti e Novellino, il Verona ha palesemente una buona condizione e un'ottima intesa a centrocampo. Le due punte, Elkjaer e Galdieri, hanno fatto molto movimento ma hanno

Verona-Ascoli 1-0

MARCATORI: 33' Bruni. VERONA: Garella; Volpati, Marangon; I. Tricella, Ferroni, Briegleb, Fanna, Bruni, Galdieri, Di Gennaro, Elkjaer, (Spuri, Marangon II, Dona, Turchetti).

ASCOLI: Corti; Pochesi, Sahadini; Schiavi, Perrone, Bogoni, Novellino (66' Scarafoni), Marchetti (66' Iachini), Cantarutti, Nicolini, Del'Olmo (77' Agostini), (Mura).

ARBITRO: Ciulli di Roma. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Marangon, I. Gennaro, Ferrone, Marchetti, Cantarutti e Nicolini per scorrettezze, Novellino per proteste. Spettatori 14 mila per un incasso di 105 milioni di lire.

VERONA — L'Ascoli esce dalla Coppa Italia: questo è il responso dell'ultima partita giocata al Benetton contro il Verona. La squadra marchigiana ha patito più del previsto le assenze di giocatori del peso di Hernandez, Ciolek, Vincenzi e Citterio. L'innesto del nuovo acquisto Marchetti non ha portato benefici al gioco dell'Ascoli nonostante la buona volontà e l'impegno messo in mostra dall'ex udinese.

Per il Verona, insomma, non è stato difficile avere buon gioco contro questo Ascoli. La squadra gialloblu, pur non incantando, ha dominato la partita tenendo sempre saldamente in mano il comando delle operazioni.

Sicuro in difesa, dove Volpati e Ferroni hanno controllato con disinvoltura Cantarutti e Novellino, il Verona ha palesemente una buona condizione e un'ottima intesa a centrocampo. Le due punte, Elkjaer e Galdieri, hanno fatto molto movimento ma hanno



Verona — Il tiro di Bruni che vale l'incontro (Telefoto Ansa)

Campobasso-Benevento 3-1

MARCATORI: 22' Ciarlantini (autoretore), 48' Rebonato (rigore), 68' Tacchi, 89' Rebonato. CAMPOBASSO: Ciampi; Anzivini, Trevisan; Maestripietri, Prognan, Ciarlantini (67' Lupo); Perrone (83' Donatelli), Goret, Rebonato, Pivotto, Tacchi, (Di Vicoli, Della Pietra, Ugolotti).

BENEVENTO: Abate; Corino, Buccelli, Laurenti, Orati, Petriello; Torano (48' Della Monica), De Biasi (75' Bonifoglio), Motta, Rocca, Lunetti (58' Bochini), (Bianchini, D'Adamo).

ARBITRO: Coppelletti di Tivoli. NOTE: terreno in buone condizioni, cielo coperto, spettatori 4500 circa, incasso 35 milioni. Ammoniti: Petriello e Perrone per scorrettezze, Goret per ostruzione.

CAMPOBASSO — Battendo con un netto 3-1 il Benevento, il Campobasso è riuscito a superare il proprio turno in Coppa Italia. I rossoblu molisani sono partiti in sordina il primo tempo con la squadra samnita in vantaggio per 1-0. Infatti, al 22' Ciarlantini

ha penalizzato il Campobasso con un'autoretore, nel tentativo di rinviare la palla sulla linea di porta.

Nel primo tempo i giocatori di Cade hanno anche mostrato scarso impegno, mancando facili conclusioni nella porta avversaria.

Il pareggio per il Campobasso è stato realizzato al 48' da Rebonato su rigore, assegnato per fallo di mano commesso da Orati nel tentativo di fermare un tiro di Prognan.

Ma già al 40' i padroni di casa erano andati vicino al pareggio con Goret, il quale sparando un gran tiro dal limite aveva colpito il palo alla sinistra del portiere già battuto. Il Campobasso ha raddoppiato quindi al 68' con Tacchi che, dopo aver ripreso un rigore di Goret, ha mandato la palla in rete con un perfetto diagonale.

Ancora all'80' il centravanti rossoblu Rebonato ha battuto il portiere beneventano Abate raccogliendo di testa una punizione calciata dal limite da Perrone.

Catania Casarano 1 0

MARCATORI: 87' Pedrinho. CATANIA: Onorati; Longobardo, Mosti, Picon, Pedrinho, Pellegrini; Coppola, Mastalli, Borghi, Luvonor, Caraculacu, (Gennaro).

CASARANO: Grimaldi; Barrella, Secchi; Coletta, Orfello, Fiorucci (65' Ettore), Galli, Corsini, Navone, Vento, Sansonetti (78' Gennaro).

ARBITRO: Frigerio di Milano. SIRACUSA — A tre minuti dal termine il Catania ha avuto ragione di un Casarano duro a soccombere e che, proprio nel finale, era in pieno forcing per strappare la vittoria ai padroni di casa. Nella prima tempo il Casarano, vivace e ben organizzato, teneva testa a un Catania un po' presuntuoso, illuso da una certa brillantezza in fase offensiva. All'11' Luvonor, dopo un dribbling tipico delle sue parti, si liberava di due difensori avversari e con un forte tiro colpiva l'esterno del palo alla destra di Grimaldi.

La squadra siracusina veniva fuori gradualmente e a conclusione di un paio di azioni offensive andava in gol con Coletta. La rete però, per ragioni non troppo chiare, veniva annullata dall'arbitro.

Nella ripresa la differenza di gioco si accentuava a beneficio del Casarano che costruiva una serie di ottime azioni compiendo però errori fatali in fase conclusiva. All'87' il brasiliano Pedrinho risolveva le sorti dell'incontro.

GIRONE 7: PASSA IL TURNO OLTRE AI BIANCONERI ANCHE IL CAGLIARI

Platini si ripresenta più tonico e fa tris

Juventus-Sambenedettese 5-0

MARCATORI: 13' Pili, 34' Briasci, 49' 52' e 69' (su rigore) Platini. JUVENTUS: Taccani, Favaro, Cabrin, Bonini (55' Limido), Pili, Schira, Brisola, Tardelli (65' Caricola), Rossi, Platini, Boniek (55' Vignola), (Bodini, Frandelli).

SAMBENEDETTESE: Di Leo, Petrangelis (53' D'Angelo), Attrice, Maccoppi, Schio, Cagni, Moro, Ruffini, Borgonovo, Manfrin, Birizozzi (48' Buonomamino), (Battara, Ranieri, Maradonna).

ARBITRO: Squizzato di Verona. NOTE: cielo sereno, campo in ottime condizioni; spettatori 12 mila; al 29' Manfrin ha sbagliato un calcio di rigore.

TORINO — Partita priva di motivazioni, tra una squadra (la Juventus) già qualificata e un'altra (la Samb) già estromessa: la giocata perciò da entrambe le parti (ma soprattutto dai bianconeri) a ritmo di allenamento, e quindi su toni alquanto blandi. La Sambenedettese, che ad altro non poteva ambire se non all'exploit encefalico di segnare un gol alla Juventus in trasferta, ha perseguito l'obiettivo con costanza e impegno, e le possibilità per centrarlo le ha anche avute. La squadra di Ligouri è stata però penalizzata da una lunga serie di errori di mira (i rossoblu hanno sbagliato perfino un calcio di rigore).

La Juventus da parte sua si è accontentata di quel poco che bastava a conquistare la vittoria per altro molto netta, che però nulla aggiunge alla gloria del blasone bianconero.

Una grande parata di Taccani su deviazione ravvicinata di Borgonovo (10) ha movimentato l'incontro; tre minuti dopo i bianconeri sono andati in vantaggio grazie a Pili che ha insaccato con la freddezza di un veterano dopo aver chiesto e ottenuto lo scambio con Rossi. Al 29' Manfrin ha calciato sul fondo un tiro dal dischetto concesso per fallo di Cabrin su Borgonovo; la Juve ha castigato 5' più tardi l'errore della Samb raddoppiando con Briasci pronto a calciare in rete un pallone scodellato in area avversaria da Platini e respinto corto da un difensore.

Ripresa giocata per lo più al piccolo trotto, e gran festival di Platini che è andato in gol al 49' insaccando uno dei suoi classici tiri di punizione, al 52' deviando in rete di testa un appoggio di Rossi su traversone di Briasci e al 69' trasformando un tiro dal dischetto concesso per atterramento di Limido.

Taranto-Cagliari 1-2

MARCATORI: 17' Traini (rigore), 26' Venturi, 35' Tortorici (autoretore). TARANTO: Paese, Pargipia, Frigerio (33' Pili), Scargbosa, Scoppa, Pisciotta, Bertazzon (74' Formoso), Bordin, Chimenti (58' Tortorici), Biondi, Traini (Cavallieri).

CAGLIARI: Minguzzi, Lamagni, Marino (46' Rovellini), D'Alessandro, Valentini, Venturi (74' De Simone), Pusceddu, Crusco, Ravot (55' Urbe), Branca, Piras, (Midi, Marazzo).

ARBITRO: Pezzella di Pratomaggiore. NOTE: giornata leggermente ventata ma aiosa, terreno in buone condizioni, spettatori diecimila. Ammoniti Venturi per fallo.

TARANTO — Comincia bene il Cagliari che appare in questa fase meglio disposto rispetto al Taranto. Al 16' occasione per gli ospiti con Pusceddu che solo davanti a Paese manca di poco il bersaglio. Immediatamente dopo il Taranto passa in vantaggio. E il 17' avanza Bordin, che lancia sulla destra per Traini; l'attaccante tarantino viene messo giù in area da Valentini e l'arbitro concede la massima punizione per gli jonici. Dal dischetto trasforma lo stesso Traini, con un tiro molto angolato a Minguzzi riesce a toccare senza però poter evitare il gol.

Fino al riposo le due squadre si equivalgono mentre nella ripresa il Cagliari passa due volte conquistando il successo. Al 71' su cross dalla sinistra di Rovellini, l'avanzato Venturi di testa indirizza

verso la rete del Taranto, il pallone tocca il palo alla destra di Paese e si insacca. Il Taranto si ripresenta in avanti nel tentativo di passare ancora ma su un'azione di contro-piede, il Cagliari, con una certa dose di fortuna, riesce ad andare ancora in gol. E l'80' e Piras da centro campo lancia in avanti interponendo un'offensiva del Taranto. Il portiere Paese esce dall'area di rigore, respinge di piedi, ma il pallone carambolla prima su Branca e quindi sul difensore tarantino Tortorici e termina in rete.

Il risultato ha rispecchiato sostanzialmente la forma delle due squadre più favorevole per la formazione ospite: tra i migliori in campo Pisciotta, Bordin e Biondi, per il Taranto; Venturi, Branca e Pusceddu per il Cagliari.

Palermo Atalanta 1 1

MARCATORI: 57' Pircher, 89' Magrini (rigore). PALERMO: Palcari; Falchetta, Cecili; Guerini, Bigliardi, Picano; Maelaro (78' Testa), De Biasi, Messina, Maio, Pircher (Conticelli, Bionde, Tarantino, Lenza).

ATALANTA: Benevelli; Osti, Gentile; Perico, Soldà (76' Rossi), Magnovallo; Fattori, Agostini (69' Vella), Magrini, Donadoni, Pacione (Drago, Codogni, Moro).

ARBITRO: Bergamo. REGGIO CALABRIA — L'Atalanta, grazie al pareggio ottenuto sul neutro di Reggio Calabria contro il Palermo, ha raggiunto il Cagliari nella classifica finale del settimo girone della Coppa Italia ma non è riuscita a conquistare la qualificazione al secondo turno per la peggiore differenza reti rispetto alla squadra sarda. Il traguardo comunque gli atalantini non lo avrebbero meritato a giudicare dal gioco espresso dalla squadra lombarda contro il Palermo.

Gli atalantini infatti hanno subito costantemente il predominio dei siciliani palesando una serie di grossi problemi nella fase di impostazione del gioco offensivo giustificati soltanto in parte dall'assenza dei due stranieri, Stromberg e Larsson.

Per un paio di minuti si è temuto che potesse accadere di tutto. S'è visto anche Bruscolotti avvicinarsi minacciosamente a Passarella, mentre

Napoli-Fiorentina 1-1

MARCATORI: 55' Monelli, 65' Bertoni. NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Boldini, Celestini, Ferrario, De Vecchi, Bertoni, Bagni, Penzo, Maradona, Dal Fusco, De Rosa, Caffarelli, Carannante, Casale.

FIorentina: Galli, Gentile, Contratto, Occhipinti, Moè, Passarella, Massaro, Socrates, Monelli (83' Pellegrini), Pecci, Iachini, Conti, Carobbi, Bortolazzi, Pulici).

ARBITRO: Casarin di Milano. NOTE: giornata di sole, terreno di gioco in buone condizioni. Ammoniti: Bertoni per proteste, Monelli, Pecci e Bruscolotti per gioco falso. In tribuna l'ex commissario tecnico della nazionale argentina Menotti e il centravanti del Barcellona Quini. Spettatori paganti 51.471, incasso 948.397.000.

NAPOLI — Se è questa l'avvisaglia del campionato, c'è da dire che preoccuparsi. Tra Napoli e Fiorentina non c'era posta in palio perché azzurri e gigliati erano già qualificati, e ciò nonostante si è rischiata la rissa.

E' accaduto al 69' quattro minuti prima il Napoli aveva risposto con Bertoni al gol di Monelli, fissando la partita sull'1-1. Occhipinti ha commesso fallo su Bagni, che ha tentato di reagire. Passarella si è inserito tra i due, scagliando la palla sulla testa del napoletano. Bagni ha cercato di rincorrere l'argentino, mentre Casarin cercava di frenarlo.

Tre minuti dopo sono stati ammoniti per gioco falso Massaro e Celestini (non Pecci e Bruscolotti con era sembrato dalle tribune).

Arezzo Casertana 1 0

Coppa: il Pordenone frena, il Gorizia studia

L'ALLENATORE RUSSO E DREOLINI FANNO IL PUNTO SULLA SQUADRA

Gli isontini per poter passare il turno devono uscire indenni dal Sant'Elena

GORIZIA — L'attenzione del Gorizia è già rivolta alla partita di mercoledì contro il Venezia. Uscendo indenne dal «Sant'Elena» la squadra goriziana potrebbe infatti aumentare ulteriormente le sue chances di qualificarsi per il secondo turno della Coppa Italia.

In preparazione di questo incontro la formazione isontina ha disputato sabato una partita amichevole con il Palmanova durante la quale l'allenatore Russo ha potuto fare alcuni interessanti esperimenti. La squadra ha risposto bene ai richiami dell'allenatore e ha dato l'impressione di stare per raggiungere la forma ottimale.

Come al solito in evidenza anche contro il Palmanova Gianni Dreolini una mezza punta che sembra animata da moto perpetuo. Sul momento della squadra il forte giocatore ci ha detto: «Nonostante i continui mutamenti della squadra stiamo andando più che bene. I risultati sono stati soddisfacenti ma non bisogna assolutamente montarsi la testa il campionato sarà sicuramente più duro e quindi dobbiamo continuare a lavorare in serenità come abbiamo fatto finora».

«A Gorizia mi trovo bene — ha continuato Dreolini — e ho trovato un ambiente ideale per poter lavorare in pace. Personalmente penso di essere già in buone condizioni e di aver giocato dei buoni spezzoni di partita».

Mercoledì si decide il vostro futuro in Coppa Italia.

«Sarà sicuramente dura, la Venezia infatti potrà schierare alcuni elementi che nella partita d'andata erano assenti. Noi cercheremo di fare la nostra partita con la massima umiltà e poi si vedrà. Io però spero bene».

Vittorio Russo lo studia tutte le partite per ravvivare gli allenamenti e per far mantenere la massima concentrazione ai giocatori. Nell'ultima seduta, copiando dal basket, ha fatto disputare una partita a tre colori cioè con tre squadre contemporaneamente in campo. I giocatori dopo un primo momento di sbigottimento hanno capito il meccanismo e si sono divertiti non poco.

Russo è particolarmente soddisfatto della situazione anche se predica a tutti di non montarsi la testa.

«Se devo essere sincero — ha detto il tecnico triestino — sono anch'io un po' sorpreso dei risultati anche se non del lavoro svolto. Devo dire che pensavo che la squadra venisse fuori più tardi e quindi se tutto questo è un fatto eccezionale non so dirlo nemmeno io. Rimane il fatto che il nostro traguardo è la campionato e sarà lui a dare una risposta esatta ai nostri interrogatori».

La preparazione è quindi a buon punto? Sono dell'idea — ha risposto Russo — che le squadre devono già essere al massimo della condizione all'avvio del campionato e a questo fine abbiamo operato. Poi quando inizierà il girone di ritorno faremo nuovamente il punto della situazione».

Antonio Gaier



Il giovane Calvani è senza dubbio uno degli uomini più in forma del Gorizia. Nelle ultime gare è stato fra i migliori in campo trascinando la squadra alla vittoria

Galoppata con il Palmanova

Palmanova-Gorizia 0-2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 13' Pignatone, al 15' Ciani. PALMANOVA: Di Just (80' Costella), Maranon, Fontana (78' Vidal), Gori, Giron, Romano; Ciani, Vit, Minen, Ciccutta (80' Gregori), Snidero (46' Avian).

GORIZIA: Attila (46' Bonetti), Da Dalt, Bolis, Zamparutti, Candoni (46' Grillo), Calvani (46' Righini), Bertolotti (65' Giacometti), Modonutti (46' Bertola), Dreolini (46' Ciani), Del Neri (65' Pignatone), Muesan (70' Cresta).

ARBITRO: Parise di Aquileia.

PALMANOVA — Un Gorizia proteso più alla ricerca della propria identità tecnica che del risultato vero e proprio ha un po' sofferto per avere ragione del coriaceo Palmanova. I padroni di casa, infatti, sono riusciti con molta diligenza a controllare, specie nel primo tempo, le sfortunate offensive di Muesan e compagni dimostrando di possedere un'ottima intelligenza specie in difesa ed un gioco molto veloce in attacco.

I palmarini, dopo il sofferto campionato dell'anno scorso, hanno dato l'impressione di aver rinforzato la squadra con i quattro nuovi acquisti che si sono subito ben inseriti nel tessuto della formazione.

Il Gorizia specie nel primo tempo, non è riuscito a trova-

re la via del gol: numerosi sono stati i palloni giocati dalla squadra di Russo, ma molte occasioni alla fine sono sfumate per la scarsa mira delle punte ed in particolare di Muesan.

Ha ben impressionato il neoacquisto goriziano Bertolotti, che schierato con la ma-

Mercoledì a Venezia

TRIESTE — La Coppa Italia di serie C completerà mercoledì sera il penultimo turno della fase eliminatoria con il recupero fra Venezia e Gorizia. La partita, in programma ieri, è stata posticipata su richiesta della società neroverde e si giocherà al Sant'Elena alle ore 20.45.

glia numero 7 si è disimpegnato molto bene sulla fascia destra, dimostrandosi anche ben dotato tecnicamente oltre che fisicamente. L'incontro si è sbloccato nel secondo tempo quando in campo sono entrate le seconde linee goriziane.

La cronaca, talasciando le diverse occasioni fallite dal Gorizia, può limitarsi al due gol. Il primo al 13' era opera di Pignatone, da poco entrato in campo. Il giocatore recuperava un bel pallone nella tre quarti avversaria, entrava in area e lasciava partire un rasoiera che si infilava in rete passando sotto la pancia del portiere avversario.

La seconda rete era opera di Ciani che, ben servito da Bertola, entrava palla al piede in area, finiva un passaggio per un compagno libero sulla destra e quindi tirava in porta sorprendendo di nuovo il portiere palmarino.

A. G.

NON SONO RIUSCITI A RISCATTARE LO SCIVOLONE DELL'ANDATA

I neroverdi restano di sasso per una rete subita a freddo

Montebelluna-Pordenone 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 4' Franco Bressan. MONTEBELLUNA: Genneri, Bandiera, Zorretto, Posellame, Penello, Pastor, Fornasier, L. Bressan (88' Bortol), Bortol, Merlo (80' Baldas), F. Bressan (70' Calzamatta).

PORDENONE: Facciolo, Marassi, Catto, De Agostinis (53' Vrech), Siega, Antoniazzi, Calliman, Canzian (83' Corazzini), Bresolin, Zuccheri, Gregoric.

ARBITRO: Lo Russo di Milano.

MONTEBELLUNA — Al Pordenone non è riuscito di riscattare la sconfitta subita nell'andata. Si è trovato di fronte un Montebelluna partito subito alla carica ed è andato in vantaggio già al 4' su calcio d'angolo battuto da Merlo su un preciso colpo di testa di Franco Bressan che sorprende Facciolo.

È stata una doccia fredda da cui il Pordenone ha visibilmente faticato a riprendersi. Dovrà passare una buona mezz'ora prima di vederlo giungere a insidiare la porta padronale. Protagonista Zuccheri che al 38' sfiorava il palo e si ripeteva nel finale del primo tempo con una rovesciata su passaggio di Canzian.

Nella ripresa il Pordenone riprendeva a giocare con più determinazione, favorito anche da un calo di tono dei padroni di casa malgrado



L'inconfondibile stile di Gregoric quando il promettente attaccante pordenonese militava nelle file della Triestina. Gregoric è uno dei punti di forza della squadra neroverde

le galoppate del generoso Gregoric non riusciva a far breccia nella difesa e a pareggiare per lo meno il conto.

Gli si può ascrivere un po' di sfortuna visto che al 57', su cross di Bresolin, la palla fortemente colpita da Vrech, da pochi passi, batteva sopra la traversa e schizzava in campo anziché sul fondo della rete.

Rammaricato, il «mister» Canzian a fine partita ci dirà che il Pordenone non poteva fare di più.

Canzian non ha mancato di esternare la sua preoccupazione per l'infortunio di De Agostinis che terrà il giocatore assente per un certo tempo dal campo di gioco.

L'allenatore del Montebelluna Simonato commentando l'andamento dell'incontro dirà invece che una volta tanto per la sua squadra la ruota della fortuna ha girato bene.

Alessandro De Paoli

PIÙ DECISA LA «PRIMAVERA» EMILIANA

Secca sconfitta degli alabardati

Piacenza-Triestina 2-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: Schiavi al 53', Tonini al 62'. PIACENZA: Savarini, Bertani, Calandroni, Pittelli, Mascheroni (dal 27' Orlandi), Imberty, Sabatini, Desideri, Schiavi, Tonini, Verduzzi (dal 35' Pini).

TRIESTINA: Gasparotto, De Luca, Grimaldi, Kotterle, Valsano (dal 32' Padgornik), Schiraldi, Wofford, Varljen, Peresson, Bravin, Di Giusto (dal 18' Minin).

ARBITRO: Lupi di Pisa.

NOTE: terreno in buone condizioni; ammoniti Peresson, espulsi per fallo di reazione De Luca e Sabatini.

PIACENZA — Contro un avversario attento e deciso a conseguire il risultato pieno, la formazione Primavera della Triestina ha conosciuto una sconfitta frutto dell'inesperienza di alcuni suoi giovani, ma anche prodotto della buona giornata dei padroni di casa.

Anche se maturata nella ripresa, la vittoria del Piacenza infatti è stata costruita fin dalle prime battute, quando è apparsa evidente la differenza di condizione

tra le due squadre, divario accentuato, come detto, dal momento brillante degli emiliani.

R. C.

Il Padova al «Grezar»

TRIESTE — La squadra triestina della Triestina, esordirà sabato sul campo amico. Gli alabardati di Lombardo si presenteranno per la prima volta ai tifosi triestini ospitando il Padova.

LA SUPERIORITÀ NON SI È CONCRETATA

Soggiolai sullo scranno Pro Aviano sciupona

Manzanese-Trivignano 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 1' Pelizzari, al 77' Terpin. MANZANESSE: Clerici, Jussa, Zompicchiatti, Pagnutti, Beltrame, Ermacora, Terpin, Magarotti, Colombo, Del Viso, Peresson.

TRIVIGNANO: Galluzzi, Petrello, Garofalo, Nobili, Moras, Comisso, Menotti (Dusan), Zucco, Macuglia, Minin, Pelizzari (Della Rovere).

ARBITRO: Favanel di Monfalcone.

MANZANO — La Manzanese ha esordito bene in questa prima partita di Coppa Italia. I seggiolai sono stati nettamente superiori. I locali hanno giustamente prevalso in area ospite durante varie occasioni da rete e soprattutto impressionando per le lamentele di gioco sviluppate.

Non era una partita di campionato per cui i due allenatori Medot e Falcetti hanno sperimentato schemi di gioco badando a trovare l'amalgama tra i singoli reparti.

La Manzanese, comunque,

ha destato una buona impressione con una valida linea attaccante forte soprattutto in Colombo e Terpin, mentre qualche cosa va registrata in difesa, ma va detto che mancavano Cappellaro e Colavetta.

Doccia fredda per i locali già al primo quando sulla destra parte Petrello da lontano, giunto al vertice della difesa locale serve con precisione l'incustodito Pelizzari che saetta imparabilmente alle spalle di Clerici. La reazione della Manzanese è pronta ma

inefficace, poiché sia al 9' che al 10' Peresson non sfrutta a dovere le due occasioni calciando a lato.

Altra palla d'oro si presenta a Colombo al 13', ma il forte tiro del centravanti da distanza ravvicinata è fuori bersaglio. Sempre in cattedra la difesa ospite che abilmente ferma le ripetute scorribande dei seggiolai, come al 36' quando Galluzzi salva fortunatamente su Colombo mentre un minuto dopo un diagonale di Ermacora si perde sul fondo.

Nella ripresa al 4' Terpin manda la sfera sul palo mentre di testa Colombo perde una facile occasione a due passi da Galluzzi. Giunge finalmente la rete del pareggio al 32' ad opera di Terpin che dal limite e con un preciso rasoterra insacca.

DUE SOLE MARCATURE IN UNA GARA RICCA DI EMOZIONI

Pro Aviano sciupona

Pro Aviano-Conegliano 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 27' Di Lena, al 61' Lot.

PRO AVIANO: Zanier, Nicolo, Corba, Bortolini, Gava, Vettoretto; Di Giorgio (38' Del Degan), Lella, Di Lena (46' Stralunga), Castellari, Migotto.

CONEGLIANO: Cargnel, Donadoni (74' Bottega), Marchioni, Prizzon, Scabro, Lot, Lenisa, Mariotto, Bertuzzo (24' Pavanell), Valentiniuzzi, Zanin.

ARBITRO: Moser di Trento.

AVIANO — Una partita dai due volti disputata da due compagini che sono ancora in fase di preparazione. L'incontro ha visto una netta supremazia dei gialloblù locali nel primo tempo e una ripresa con un forte ritorno dei gialloblù ospiti, che hanno dimostrato più tenuta, benché siano una formazione non certo trascendentale.

A una prova più impegnativa sono chiamati domenica prossima a Vittorio Veneto per disputare ancora la Cop-

pa Italia gli avianesi, poiché la partita di ieri non fa testo ed è servita solo per un buon allenamento.

Numerose le occasioni sprecate nel primo tempo (una prima da Bortolini lanciato a rete, una seconda da Lella, una terza da Di Giorgio, solitario in area, che si fanno fortunatamente deviare la palla da Cargnel in uscita, una quarta da Castellari) e numerose altre ancora nel finale di partita con Castellari e soprattutto con Vettoretto,

solo al tiro, mentre Bortolini veniva atterrato quando si apprestava a calciare.

Sul fronte opposto perentoria conclusione di Lot che trovava Zanier custode, il quale carpi la palla nell'angolo in modo incredibile.

Le reti: corre il 27' e Di Giorgio si impossessa di palla in area amica, avanza e porge la palla a Bortolini. Solida e solitaria cavalcata del maratoneta che crossa preciso dal fondo all'indietro dove è appostato Di Lena smarcato, si dal suo angolo custode, il quale di testa insacca.

Nel secondo tempo il pareggio: 61', calcio di punizione da qualche metro fuori dal limite, lo batte Lot dopo aver ricevuto il tocco da Mariotto e la palla fora la barriera dove si erano disposti due giocatori.

B. R.

Completata dai dilettanti l'accesa prima fase eliminatoria

PASSA IL TURNO LA SANVITENSE

Gol-stanchezza

Sanvitese-Cordenonese 2-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 47' Mazzon su rigore, al 53' Turrin, all'80' Piazza. SANVITENSE: Bullara, Giacomuzzo, Tortolo, Traccanelli I, Lirussi, Milocco, Brusa, Collavini, Mazzon, Nadalin, Traccanelli II (Piazza).

CORDENONESE: Mozzon, Bianco, Marino, Appi, Parpine, Bortolotto, Scian, Basso (Turrin), Ferrari, Battistella, Bianco.

ARBITRO: Perin di Sacile.

SAN VITO AL TAGLIA-MENTO — La Sanvitese, grazie allo 0-0 ottenuto nella partita d'andata, con il 2-1 di ieri supera il turno di Coppa Italia a spese della Cordenonese. È stata una partita che ha ancora evidenziato, come domenica scorsa, il precario stato di forma raggiunto dalle due squadre.

Come detto, le due squadre hanno evidenziato ancora dei limiti. Forse sul piano del gioco meglio è apparsa la Sanvitese che non dovrebbe avere eccessive preoccupazioni nel prossimo campionato. La Cordenonese, invece, comincerà il torneo con il principale obiettivo di raggiungere la salvezza.

Poche, se non nulle, le azioni degne di nota nel primo tempo. Nella ripresa la gioco si vivacizza un po', ma tutte e tre le reti giungono più per stanchezza che per merito dei giocatori in campo.

Passa in vantaggio al 47' la Sanvitese su calcio di rigore per un atterramento in area di Nadalin; dagli undici metri batte Mazzon che insacca. La Sanvitese non demorde, ma è la Cordenonese al 65' su azione di contropiede, a concludere con Turrin subentrato a

LA SPAL CORDOVADO ACCEDE ALLA FASE SUCCESSIVA

Domino incontrastato

Spal-Juniors 2-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 11' Marzio, al 28' Scabias, al 57' Polzot. SPAL: Gasparotto, Fabris, Barbul (Cassini), Marzio, Zadro, Leandrin, Scabias, Daneluzzi, Francescuto, Petraz, Piccolo.

JUNIORS: Casarsa, Gnesutti, Martin, Cessa, Zonta, Ceccan; Morello, Galotto (Fabris), Scianelli, Polzot, Chiarotto.

CORDOVADO — Per l'inaugurazione del nuovo polisportivo di Cordovado la Spal ha regalato ai suoi sostenitori una bella vittoria contro la Juniors Casarsa che le vale l'accesso al prossimo turno di Coppa Italia.

I padroni di casa, che rispetto allo scorso campionato hanno ceduto Valentiniuzzi e Giacomini, e hanno inserito Marzio, Daneluzzi e Gaspa-

rotto, sono apparsi già discretamente in palla. Soprattutto nel primo tempo, quando la tenuta fisica li ha retti, hanno fatto vedere cose egregie dominando territorialmente.

È stata comunque, come detto, una partita sostanzialmente piacevole, quasi esclusivamente per merito dei locali. La Spal è passata ben presto in vantaggio, per la precisione al 17', quando una

staffetta di Marzio dal limite è andata a incocciare la traversa e il pallone, dopo aver carambolato sul portiere casarsa, è terminato in rete.

Sulle ali del vantaggio gli spallini hanno continuato a macinare gioco e al 28' sono pervenuti al raddoppio: c'è stato un cross di Petraz, e Scabias, dopo aver stoppato il pallone, ha evitato un avversario e da pochi passi ha messo nel sacco.

Nella ripresa, paghi del risultato, i padroni di casa hanno un po' rallentato il ritmo e così la Juniors è uscita alla distanza. Gli ospiti, comunque, sono riusciti soltanto ad accorciare le distanze al 57'

BELLA PRESTAZIONE DELLA SACILESE FUORI CASA

Biancorossi spumeggianti

Fontanafredda-Sacilese 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 59' Da Ros. FONTANAFREDDA: Martinuzzi, Santarossa, Bortolin, Moro (15' s.t. Del Tedesco), Mazzarella, Carnelos, Poles, Pitton, Bertolo (67' Magneto), Zilli, Vatta.

SACILESE: Da Piede, Peruc, Poletto A., Pignat C., Erodì, Barbieri, Modestini, Morandin, Basso (67' Covre), Da Ros, Cortese (71' Ivan).

ARBITRO: Neri di Latisana.

FONTANAFREDDA — Una Sacilese brillante e redditizia passa il turno a spese di un confusionario Fontanafredda che non ha trovato ancora la condizione ideale e quell'amalgama necessario tra i reparti.

Si è un po' ripetuto il motivo della partita dell'andata

dove a centrocampo i biancorossi del Livorno hanno dominato sugli avversari.

Troppo solo capitano Carnelos, fuori forma Pitton, in difficoltà l'intera difesa, i rossoneri di Della Pietra dovranno lavorare ancora molto prima di presentarsi al via del campionato con una forma accet-

tabile. Anche sul piano fisico il Fontanafredda ha dimostrato di non essere ancora a punto.

Si diceva della difesa: Santarossa, Bertolin e Moro hanno balbettato parecchio contro i diretti avversari, molto pericoloso in particolare Modestini.

La partita è così andata avanti quasi a senso unico ma una nota in favore dei locali va concessa allorché (e si era ancora sullo 0-0) Poles veniva sgambettato in piena area da Peruc, ma l'arbitro non ravvisava gli estremi del rigore.

Subito la Sacilese in avanti grazie ai numerosi varchi lasciati dai padroni di casa protesti in avanti e al 17' una combinazione Erodì-Modestini-Ban la portava vicina alla marcatura.

Nella ripresa c'era un'occasione d'oro per la Sacilese, sprecata da Cortese dopo un bel servizio di Barbieri.

Rispondeva il Fontanafredda con un bel colpo di testa di Zilli (il migliore ultimamente a Mazzarella tra i locali), ma al 14' arrivava la rete della Sacilese: Da Ros se ne andava indisturbato per oltre metà campo senza trovare ostacoli e dal limite faceva partire un perfetto rasoterra cogliendo l'angolo basso alla destra di Martinuzzi.

Per i locali era la fine delle speranze ma al 36' e allo scadere dell'incontro buttano alle ortiche due occasioni per raddrizzare un risultato apparso tuttavia più che giusto.

Pieris 1

Cormonese 0

MARCATORI: al 74' Clemente. PIERIS: Comelli, Ciulin (Bugliani, Grimaldi), Fabris, Clemente, Vittor, Peressini, Santastefano, Sgubin, Agost, Blason (Moretto).

CORMONESE: Spessot; Brandolin II, Brandolin I; Petruz, Caporotto, Della Rossa; Meroni, Pinatti (32' De Palma), Contin (60' Mulloni), Sacche, Fedele.

ARBITRO: Rignitto di Maniago.

PIERIS — I pierisini ritornati quest'anno in promozione, con una partita giocata con cautela hanno superato il primo turno di qualificazione di Coppa Italia battendo i cormonesi per 1-0.

I granata sono scesi in campo praticamente con la formazione dello scorso anno, eccettuando il mediano Vittor, proveniente dal Fiumicello e, nella ripresa, dell'attaccante Morretto, proveniente dal Torviscosa in sostituzione di Blason.

È stato un bell'incontro giocato gagliardamente e velocemente da ambo le parti.

La partita iniziava con una bella triangolazione Sgubin-Peressini-Blason, il quale concludeva da pochi metri mettendo a lato. Al 20' Peressini — come sempre uno dei più pericolosi — di testa rasentava la traversa su passaggio di Ciulin. Era poi la Cormonese che si metteva in evidenza con qualche pericoloso intervento in area avversaria.

La ripresa iniziava con una bella azione collettiva degli ospiti. Al 53' era ancora Peressini che stampava il pallone sul montante destro su invito di Vittor. Al 74' i padroni di casa passavano in vantaggio su tiro piazzato. Toccava la palla Sgubin e Clemente superava con uno spiovente la barriera e insaccava.

G. M.

LA MANIFESTAZIONE TRICOLORE PROSEGUIRÀ DOMENICA E QUINDI IL MERCOLEDÌ SUCCESSIVO CON LE GARE DI RITORNO

Una sola delle squadre triestine è rimasta in lizza

TRIESTE — Con le partite di ritorno disputate fra sabato e ieri, la Coppa Italia dilettanti di calcio riservata alle squadre del campionato di Promozione ha esaurito il primo turno eliminatorio. Delle sedici compagini che si erano presentate domenica scorsa al via di questa manifestazione, sono rimaste in gara quindi otto, una sola delle quali è triestina.

Al San Giovanni, dopo aver superato nei primi 90' il Portuale grazie ad un gol di Mendella, bastava non perdere all'Ervatti per acce-

dere al secondo turno. La squadra di Florio, grazie ad un gol di Fabio Gerin ad un solo minuto di distanza da quello messo a segno dal portualino Coslevaz (Gerin era stato tesserato nei giorni scorsi ed era entrato in campo solo da tre minuti), ha eliminato quindi quella di Cattonar.

Ecco anche l'Edile Adriatica, che aveva compromesso il futuro in questo torneo nella gara di andata a Monfalcone da dove era ritornata con tre reti sul groppone, complice anche l'espulsione

di Truant. Ai costruttori non è bastata una volitiva e gagliarda prestazione nel match di ritorno (2-2) per evitare di trovarsi fuori dalla Coppa sin dal primo turno.

Il Pieris ci sperava ed è riuscito nell'intento di rovesciare il risultato della gara d'andata.

Per la Tarcentina è stato determinante il successo esterno di sabato a San Daniele del Friuli. I carnicci, dopo aver ceduto un punto agli avversari nella partita di andata, in quella di ritorno hanno fatto bottino pieno.

La sola compagine ad aver centrato in entrambe le partite il successo è la Sacilese che il calendario opponeva al Fontanafredda.

La Coppa Italia proseguirà domenica con le partite di andata del secondo turno che verrà completato il mercoledì successivo.

I RISULTATI E LE PROMOSSE

San Giovanni-Portuale	1-0	1-1	SAN GIOVANNI
Monfalcone-Edile Adriatica	3-0	2-2	MONFALCONE
Cormonese-Pieris	2-1	0-1	PIERIS
Cussignacco-Pasianese	1-0	1-1	CUSSIGNACCO
Tarcentina-Sandanielese	1-1	2-1	TARCENTINA
J. Casarsa-Spal Cordovado	1-1	1-2	SPAL CORDOVADO
Cordenonese-Orcenico Sanv.	0-0	1-2	ORCENICO SANVITESE
Sacilese-Fontanafredda	1-0	1-0	SACILESE

La Coppa Regione misure e aspirazioni dei dilettanti

Vesna Sant'Anna PRIMO TEMPO 4-0 MARCATORI: 17' Pertan, 21' Verbach, 31' Kostnapfel, 33' F. Candotti su rigore, 76' Kostnapfel, 83' R. Candotti. VESNA: Savarin (46' Perossa); Somma, Basico, Verbach, Penco, F. Candotti, Sedmak, Potasso (77' R. Candotti), Kostnapfel, Jerman, Pertan. S. ANNA: Roncelli; Ferrante, Aiello (33' Rizzotti), Suerzi, Lodi, Paoletti, Sandri (63' Mongardini), Prezzanelli, Ciachini, Spangaro, Biagi. ARBITRO: Daniele di Trieste. TRIESTE — Secondo pronostico, la Vesna ha fatto un sol boccone di un'inconsistente S. Anna. Al 17' è proprio la giovane punta a segnare con un pallotto molto tagliato che sorprende il portiere; al 21' Verbach raddoppia con un bolide da fuori area. Dieci minuti più tardi è la volta dell'attivo Kostnapfel: brucia due avversari in dribbling e fa secco Roncelli con un tiro dal limite. Nella ripresa lo stesso centravanti e poi il nuovo entrato R. Candotti provvedono a dare proporzioni tennistiche al punteggio. Francesco Antonini	San Sergio Olimpia PRIMO TEMPO 0-0 MARCATORI: 68' Vercon, 80' e 81' Cauzer. SAN SERGIO: Fonda; Giacompi, Bernardi; Gerin (88' Romeri), Coccoluto, Gallinotti; S. Puni, Poli (82' Bazez), C. Puni, Pozzeco, Vercon. OLIMPIA: Hrovatin; Massimi, Depaoli; Ciachini, Elmi, Piccini; Cauzer, Kirchmaier, Cicchese, Cusatielli, Tulliani. ARBITRO: Sarti di Trieste. TRIESTE — Basta meno di un minuto all'Olimpia per gelare le speranze del San Sergio che a dieci minuti dal termine conduceva ancora la partita per 1 a 0. Due reti dell'ottimo Cauzer in rapidissima successione costringono l'undici di casa a dire definitivamente addio alla Coppa Regione. Il primo tempo, conclusosi a reti inviolate, è stato abbastanza equilibrato. La ripresa sembrava volgere a favore dei padroni di casa che dimostravano una certa superiorità in campo concretizzata al 68' grazie a una zampata vincente di Vercon. Poi tra l'80' e l'81' le due mazze dell'Olimpia. Sergio Mamelì	C.G.S. S. Marco Sistiana PRIMO TEMPO 2-0 (d.t.s.) MARCATORI: 39' Bisel, 34' Nigro, 61' Palumbo, 73', 80', 84', 107' Marcuzzi. C.G.S.: Stoini; Vuceti, Rebecq, Marini, Celigi, Bisel; Depangher, Verona, Palumbo, Degano, Nigro (48' Abram). S. MARCO SISTIANA: Mervic; Stradi, Norbedo; Filipaz, Giangrande, Ruzic; Leghissa M. Baitoni, Bergamasco (85' Marcuzzi), Bubich (70' Leghissa). ARBITRO: Colognatti TRIESTE — Si è deciso tutto nel supplementari. Un C.G.S. determinato, dal gioco insidioso ed efficace, portato avanti per tutto il corso del primo tempo, si è fatto sopraffare nella ripresa, da un magnifico Marcuzzi. Ben quattro, infatti, i gol portati a segno dalla riserva del S. Marco Sistiana, dopo 45', dominati a piacimento dai padroni di casa. Dopo tre gol, messi a segno rispettivamente al 30', da Bisel, al 34' da Nigro, e al 61' da Palumbo, il C.G.S. ha incominciato a perdere gradualmente terreno, finché l'entrata di Marcuzzi non ha deciso le sorti dell'incontro. Paolo Pichierri	Libertas Sant'Andrea PRIMO TEMPO 0-0 MARCATORI: 91' Sorrentino, 92' Sorrentino su rigore, 107' Romanazzi, 110' A. Pachet. LIBERTAS: Uicigari, Bianco, Tauer; Francolla, Mottica, S. Pachet; Sorrentino, Raker, A. Pachet, Stefanic, Pugliese (29' Romanazzi). SANT'ANDREA: Ferfolgia (94' Ferletti); Podrasky, Gugliemucci; Russiani, Rotta, Gombac; Mauri, Razem, Inchiostri, Marin (76' Di Benedetto), Milini. ARBITRO: Marino di Trieste. TRIESTE — Solo il primo tempo è equilibrato tra Libertas e Sant'Andrea. Poi è la formazione di Isipiro a imporre la sua maggiore vigoria fisica. Al 91' rimessa laterale dal l'estrema sinistra di A. Pachet per Sorrentino, che converge al centro lungo la linea di fondo e insacca da posizione angolatissima. Appena un minuto ed è il raddoppio: mani in area di Gombac e trasformazione su rigore di Sorrentino. Lo stesso centrocampista, poi, rifinisce le altre due reti che garantiscono alla Libertas la qualificazione. Paolo Pichierri	Italia S. Marco Medea PRIMO TEMPO 3-1 MARCATORI: 14' e 19' Furlan; 37' Franzot; 52' Fabiano Tortul; 55' Contini. ITALIA SAN MARCO: Peresson, Trevisan, Baricelli (13' Bongioanni), Leban, Maniassi, Bressan (88' Bernardi); Klanisek, Ulian, Contini, Fabris, Furlan. MEDEA: Podbersig; Canesini, Calligaris; Franciosi (72' Kovacic), Cosani, Demartin; Ambrosio (46' Mauro Tortul), Zoff, Fabiano Tortul, Franzot, Uruzi. ARBITRO: Sorge di Gorizia. GRADISCA — Più netta di quanto dica il punteggio finale di 3-2 la vittoria dell'Italia San Marco. Cronaca. Parte bene l'Italia San Marco in tre occasioni più vicinissime al gol che arriva puntuale al 14'. Punizione a due dal limite. Contini tocca per Furlan che insacca. Al 19' la più bella azione. Scambio Leban-Contini tocca per Klanisek che appoggia a Furlan che in diagonale scaraventa in rete. Al 37' Franzot accorcia le distanze. Al 52' Fabiano Tortul pareggia a seguito di punizione. Al 55' Contini porta i locali sul definitivo 3-2. Migliori in campo Ulian e Contini. Manlio Menichino	Aquileia Terzo PRIMO TEMPO 0-0 MARCATORI: 60' Clementini, 80' Gerion, 95' Benvenuto, 109' Barbona. AQUILEIA: Duca; Rigonat (Marinico), Clementini, Carbone, Benvenuto, Moras; Fiorillo, Girardi, Gerometta, Gratton, Pavese. TERZO: Prez; Chianotto (Gerion), Cosolo, Biele, Folla, Ormellese; Donda (Toso), Bidat, Barbona, Brach, Contini. ARBITRO: Aldirigo AQUILEIA — Solo all'imbrunire, dopo la maratona dei tempi regolamentari e supplementari, sul rigore, l'Aquileia riesce a piegare i «cugini» del Terzo. Nella ripresa l'incontro si vivacizza sino ad entrare nella fase calda del supplementari. Al 60' i padroni di casa passano in vantaggio dal dischetto per merito di Clementini. Al 80' però Gerion, appena entrato, riequilibra le distanze. Dopo che Benvenuto insacca di testa al 95', si pensa Barbona al 109' a rimandare tutti alla roulette del penalty, che sarà vinta dall'Aquileia. Moreno Marcatti	Gradese Vermeghiano PRIMO TEMPO 2-0 (d.t.s.) MARCATORI: 11' e 32' Pinatti II, 61' Lepre, 67' Boemo (autorete), 106' Pinatti II, 119' Pinatti I. GRADESE: Cioagna; Troian, De Grassi; Basili, Patrucco (91' Gatti), Boemo, Pozzetto (85' Toso), Grigolon, Pinatti II, Benvegnù, Pinatti I. VERMEGHIANO: Formentini; Farfoglia, Vareschi; Patagna, Lepre, Novelli; Inglesse, De Bianchi, Kobal, Di Gioia (51' De Polio), Laurenti. ARBITRO: Brazza GRADO — Laborioso successo della Gradese che ottiene la qualificazione a spese dell'ostico Vermeghiano grazie a due reti segnate nel corso del secondo tempo supplementare. La formazione lagunare, dopo un buon primo tempo che l'ha vista chiudere su un sostanzioso vantaggio, ha palesato i limiti di una preparazione ancora approssimativa ed anche qualche scempenzo dovuto al profondo ringiovanimento subito rispetto alla stagione scorsa (sono infatti partiti uomini esperti come Padovan, Gerotto, Benussi e Polo). E. M.	Fiumicello Ruda PRIMO TEMPO 0-1 (d.t.s.) MARCATORI: Quaragni S', Marongiu 81', Cecot 112'. FIUMICELLO: F. Pozzar; C. Pozzar (20' Furlan), Visintin; Marongiu, Tiberio, Gonnella; Bertogno, Cecot, Zomella, L. Quaragni (115' Mulinaris). RUDA: Molinari; Lepre, Scubin; R. Quaragni, Narduzzi, Caporale; Aliza (77' Rigonat), Spangaro, Cecot, Zomella, L. Quaragni (115' Mulinaris). ARBITRO: Nardon di Monfalcone. FIUMICELLO — Con un secco tiro del centravanti Cecot verso la metà del secondo tempo supplementare, il Ruda si è guadagnato il passaggio alla fase successiva nella Coppa Regione. La maggiore freschezza del «giovane» Ruda, che ha schiacciato tre giocatori del 68', ha avuto così la meglio nell'over-time su un Fiumicello con le idee non proprio chiare. La gara è vissuta su una continua pressione dei padroni di casa alla ricerca del pareggio dopo la rete subita in apertura. La difesa degli ospiti ha retto bene fino a pochi minuti dal termine dei tempi regolari. C. S.	San Canzian Rabusese PRIMO TEMPO 0-0 (d.t.s.) MARCATORI: 92' Candolo, 93' Massarutto, 96' Margarit. SAN CANZIAN: Basso; Mainardi, Piemontesi; Tedeschi, Glacuzza, Francesco (Schivano), Massarutto, Candolo, Margarit, Meloni, Mischis (Castagnoli). RABUSESE: T. Saporito; Miale, Vengust; Belaz, Ienko, M. Saporito; Viola, Predonzani, Altin (Umek), Callegaris (Denic), Malsan. ARBITRO: Nardon di Monfalcone. SAN CANZIAN D'ISONZO — Ci sono voluti i tempi supplementari, al San Canzian, per aver ragione del Rabusese. I padroni di casa, specie nel secondo tempo, hanno attaccato con vigore, ma difettando di lucidità alle volte nelle conclusioni o mancando la rete per sfortuna. Bravi comunque gli ospiti, che per 90' sono riusciti a tener testa a una squadra di caratura superiore, cedendo fisicamente solo dopo nei supplementari, quando il San Canzian, in cinque minuti, è riuscito a violare per ben tre volte la rete avversaria. P. Fr.
---	--	---	---	--	--	---	---	---

Carlinese Tisana PRIMO TEMPO 1-1 MARCATORI: 11' Simonin, 25' Stella, 64' e 73' Scala. CARLINESE: Panzilli; Bidin, Tonelli; Vicenzino (10' Gales), Nicolini, Zanuti, Ros, Ferin, Scala, Simonin, Della Roca (55' Chiesi). TISANA: Mauro; Fagiani, Zanelli, Zanfagnin, Zamburini, Minin; Ciccuto, Gaiarin, Uesella, Stella, Mira. CARLINO — La Carlinese ha sconfitto il Tisana con una buona prestazione soprattutto nel secondo tempo quando gli ospiti hanno risentito della stanchezza. Nonostante una leggera supremazia del Tisana nella prima frazione di gioco, è stato Simonin dopo 10 minuti su calcio piazzato a sbloccare il risultato a favore dei locali. La Carlinese nella ripresa ha cominciato a premere attuando un gioco veloce impostato sul contropiede. Zamburini è stato espulso nel finale. P. F.	Lucinico Torriana PRIMO TEMPO 0-0 MARCATORI: 36' Canciani, 85' Bregant. LUCINICO: Della Morte; Sussi, Negro, Codragna, Canesi, Baruss, Fussi, Luisa (58' Saveri), Piras (85' Bregant), Favero, Persoglio. TORRIANA: Valente; Smaniotto (85' Longo), Olivieri; Zolla I, Bressan, Tuni; Bertoli, Pulcini (49' Marega), Zolla II, Michelin, Travani. LUCINICO — L'incontro è iniziato con un minuto di raccoglimento per ricordare la recente scomparsa del dirigente Roberto Franzot. L'estremo Della Morte, disoccupato nel primo tempo, ha conosciuto gli avversari ospiti solo attorno al 60'. La prima rete al 36' quando Canciani gira di testa, con la proverbiale eleganza un assist di Persoglio. La sicurezza però nella ripresa quando Bregant, all'85', appena entrato, tocca la sua prima palla indirizzandola sul secondo palo. L. T.	Aurisina San Nazario PRIMO TEMPO 1-0 MARCATORI: 17' Persi, 70' Carone, 85' Radivo, 89' Radivo (su rigore). AURISINA: Negri; Zampar, Trober, Trivisani, Radivo, Persi, Tomizza (80' Tremul). SAN NAZARIO: Sardi; Coslovich, Prekaz, Ravallio, Scher, Lanza, Rasmann, Franchi, Canazza, Balos, Carone. TRIESTE — L'Aurisina sta dimostrando di voler fare le cose sul serio. Dopo la vittoria sulla Roianese, eccola bissare il successo, con le stesse marcature, a spese del San Nazario. Il risultato parla da sé, ma i padroni di casa hanno, comunque, dovuto faticare per aver ragione della coriacea avversaria. Il San Nazario era infatti riuscito persino a portarsi in parità, per poi regalare un gol agli avversari e soccombere, alla fine, al rigore tirato, e realizzato, da Radivo. D. M.	Zarja Supercaffè PRIMO TEMPO 0-0 MARCATORI: 46' Rizzo. ZARJA: Racman; Gotti, Tormetti; Franco, Borelli, Greic (7' Zagar); Zeagna, Bon, Piscane, Fonda, Sossi. SUPERCAPPE: Aliti; Billardo (46' Zgar), Volturro; Milani, Lombardo, Dobetti; Rabusin, Scamporle, Ramis, Gustin, Rizzo, Manzin. TRIESTE — Solamente la dare benedetta, che ha deciso di dare un piccolo aiuto al Supercaffè, ha evitato che la partita, certamente non delle più esaltanti, terminasse con un risultato di parità. Non è, comunque, che lo 0-0 avrebbe tolto meriti alle formazioni in campo, apparse entrambe non all'altezza delle loro reali possibilità. La rombolesca segnatura è scaturita da un tiro di Rizzo. La palla, ribattuta da un difensore, ha compiuto una stranissima parabola ad effetto tradendo l'incolpevole Racman. Domenico Musumarra	Mariano Corno PRIMO TEMPO 0-0 MARCATORI: 15' Tonizzo. MARIANO: Simonazzi; Baldas, Mucchetti; Silvestri, Pettarin II, Pettarin I; Sartori, Barba, Falzari, Colautti (46' Rodaro), Petrin (19' Viola). CORNO: Reale; Visintin, Nofis; Filippo, Scaravetti, D'Ovaldo; Russian (85' Sione); Bernardi, Tonizzo, Zucco, Di Bias (46' Moschioni). MARIANO — Al Corno è bastato un gol segnato al 15' del primo tempo per superare il turno di coppa. Gli ospiti dopo essere andati in vantaggio non hanno fatto altro che amministrare il risultato difendendo con ordine. Cronaca: al 15' il gol: azione corale degli ospiti che si distendono bene in avanti e conclusione finale a rete di Tonizzo. I padroni di casa hanno più di un'occasione per pareggiare ma la mira degli avversari è molto imprecisa e il Corno ringrazia. Giovanni Glessi	Sevegliano Fossalon PRIMO TEMPO 1-1 (d.t.s.) MARCATORI: 8' Strizzolo (autorete), 22' Pussini I, 70' Girotto, 83' Vrech, 93' Pussini I. SEVEGLIANO: Cavadele; Strizzolo, Vrech; Benussi, Soldat, Pussini II, Cecati, Zacheri (Gregorini), Rodaro (Ottomoni), Michis, Pussini I. FOSSALON: Colic; Polo (Casano), Frassin; Ragovich, Secl, Sasin, Luana I (Milo), Girotto, Padovan, Cadenaro, Flaborea. SEVEGLIANO — L'incontro, valido per la Coppa Regione, tra due squadre con qualche angolo da smussare ma sostanzialmente abbastanza valide. Dominio pressoché incontrastato del Latissanotto che, sbagliando sia il possibile, che l'impossibile hanno regalato la vittoria al Brian di Frenceno. I migliori in campo Bianchini e Piasentin per il Latissanotto, Sumin, Fabris per il Brian. Buono l'arbitraggio. V. D.	Latissanotto Brian PRIMO TEMPO 0-1 MARCATORI: 37' Gigante, 50' Bianchini, 90' Girotto, Apollonio, De Nuzzo; Doz, Gherzi, Stringone, Stare (dal 54' Sotgia), Alfieri, Olive, Giovannini, Tonelli. PONZIANA: Marischi; Tomasi, Kosi, Rissa (dal 88' Garbelli), Solanich; Dario; Frontali (dal 63' Mauro), Pacor, Bagatini, Lenardo, Pascon. ARBITRO: Umani di Trieste. TRIESTE — Nonostante vivano la consueta fase di raddaggio precampionato Opicina e Ponziana hanno dimostrato di trovarsi già in buona salute. Vivace in fase di conclusione l'Opicina. Nella ripresa l'Opicina accusa un calo fisico. Ponziana padrone assoluto del centrocampo. Difficile reggere l'urto sino al termine. Molti i tentativi dei ponzianini fra i quali la rete annullata a Pascon. Già al 20' da una azione confusa in area Bagatini riesce a metterci il piede giusto rendendo vano il tentativo di Piasina. Roberto Sinico	Opicina Ponziana PRIMO TEMPO 0-0 MARCATORI: 65' Bagatini, Apollonio, Apollonio, De Nuzzo; Doz, Gherzi, Stringone, Stare (dal 54' Sotgia), Alfieri, Olive, Giovannini, Tonelli. PONZIANA: Marischi; Tomasi, Kosi, Rissa (dal 88' Garbelli), Solanich; Dario; Frontali (dal 63' Mauro), Pacor, Bagatini, Lenardo, Pascon. ARBITRO: Umani di Trieste. TRIESTE — Nonostante vivano la consueta fase di raddaggio precampionato Opicina e Ponziana hanno dimostrato di trovarsi già in buona salute. Vivace in fase di conclusione l'Opicina. Nella ripresa l'Opicina accusa un calo fisico. Ponziana padrone assoluto del centrocampo. Difficile reggere l'urto sino al termine. Molti i tentativi dei ponzianini fra i quali la rete annullata a Pascon. Già al 20' da una azione confusa in area Bagatini riesce a metterci il piede giusto rendendo vano il tentativo di Piasina. Roberto Sinico	Lignano Teor PRIMO TEMPO 1-0 (giocata sabato) MARCATORI: al 3' e al 57' Crudi. RONCHI: Clemente; Brandolini, Fumis; Fontana, Codra R., Furlan; Cuzzolin (Di Bert), Codra P., Mazzilli, Mascherin (Longo), Crudi. SAN LORENZO: Poiana; Scaduto, Moretta (Medeo), Cevdek, Orzan, Nadali; Mizzigoi (Grzan), Flocco, Seculin, Donda, Rapone G. LIGNANO — L'incontro tra le due ottime formazioni della Bassa ha dato vita a una partita piacevole, contrassegnata da azioni alterne, con occasioni da ambo le parti. Una partita corretta che ha messo in mostra una leggera superiorità del Lignano il quale ha mancato il raddoppio scappando malamente un gol ormai fatto a pochi minuti dal fischio finale. 2
--	---	--	---	--	---	--	--	--

In poche righe

Domenica Coppa Interregionale
TRIESTE — La Coppa Italia dilettanti di calcio riservato alle squadre del campionato Interregionale concluderà domenica la fase eliminatoria. Saranno in campo anche tre delle quattro squadre del Friuli-Venezia Giulia.
Per il dodicesimo girone, la Pro Cervignano ospiterà la Manzanese (ripetirà il Trivignano); per il raggruppamento numero tredici, la Pro Aviano renderà visita al Vittorio Veneto.

Venerdì assemblea Coppa Trieste
TRIESTE — Le società che animeranno nella stagione 1984-85 la Coppa Trieste di calcio, si riuniranno venerdì nella sede di Villa Ara.
I dirigenti delle società convocati per le ore 20 avranno la possibilità di ritirare tutto il materiale occorrente per ogni singolo incontro, i cartellini dei giocatori che da sabato inizieranno, nelle tre categorie, la nuova avventura in questo classico torneo cittadino.

Anche la Roianese nell'«Under 19»
TRIESTE — Anche la Roianese prenderà parte al girone provinciale del campionato giovanile under 19 di calcio. Selgono così a dieci le squadre iscritte: Costalunga, Edile Adriatica, Giarzole, Olimpia, Opicina, Ponziana, Portuale, Opicina Supercaffè, Roianese e San Vito. Il torneo prenderà il via il 22 settembre.

Domenica terzo turno Coppa Regione
TRIESTE — La Coppa Regione torneo dilettantistico di calcio riservato alle squadre di prima, seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia, ha completato ieri i trentaduesimi di finale.
La manifestazione proseguirà domenica con il terzo turno della fase eliminatoria. Delle centosei squadre che si erano presentate al via di questa manifestazione il 2 settembre, sono rimaste in gara solamente 32.
I sorteggi per gli accoppiamenti del prossimo turno verranno effettuati nella giornata odierna nella sede del Comitato regionale di via Filzi n. 8 a Trieste.

Due rinforzi per il San Giovanni
TRIESTE — Vito Florio può contare da alcuni giorni su due nuovi giocatori. Si tratta in realtà di vecchie conoscenze del calcio dilettantistico triestino.
Il San Giovanni, il cui organico presentava alcuni vuoti soprattutto per quanto riguarda la retroguardia e il centrocampo, ha tesserato l'ex rossonerio Pian e Fabio Gerin.
Quest'ultimo, presentato per la prima volta da Florio nella gara di Coppitalia di Sabato all'«Ervatti», ha siglato tre minuti dopo il suo ingresso in campo il gol del pareggio contro il Portuale che consente al sangiovannini di accedere al secondo turno della Coppa.

Mercoledì assemblea Costalunga
TRIESTE — I soci dell'As Costalunga di calcio si riuniranno mercoledì in assemblea. La massima assise del sodalizio gialloverde presieduto da Giovanni Dobi, si svolgerà nella sede situata nei pressi del campo sportivo con inizio alle ore 18.30.
All'ordine del giorno, fra gli altri punti, il rinnovo delle cariche sociali.

Arbitri Coppa Trieste
TRIESTE — Il Gruppo arbitri della Coppa Trieste di calcio si riunirà giovedì alle ore 20 nella sede di Villa Ara.
Nel corso della riunione mensile di questi direttori di gara si parlerà del torneo che avrà inizio sabato.

Calendario torneo under 19
TRIESTE — Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso noto il calendario del girone a carattere regionale del campionato under 19. Alla manifestazione non partecipa alcuna squadra triestina. La sola Edile Adriatica aveva intenzione di prendervi parte, ma per una serie di disguidi la domanda non è pervenuta agli organizzatori nei tempi previsti.
Sedici comunque le squadre che dal 23 settembre animeranno questo campionato. Questo il programma della prima giornata: Sandanesi-Cordenonese, Fontanafredda-Cordenonese, Junior Casarsa-Cussignacco, Piers-Oreoceno Sanvite, Spal Cordovado-Sacilese, Piasinese-Pro Cervignano, Trivignano-Pro Aviano e Tarcentina-Manzanese.

Finale San Giovanni-Zaria al Memorial Race Il Costalunga ha vinto il torneo Del Negro

TRIESTE — Si preannuncia un'altra settimana ricca d'incontri per le compagini dilettantistiche della regione impegnate nei numerosi tornei che sono stati organizzati un po' dovunque.

MEMORIAL RACE
La manifestazione, organizzata dal Primorje, è stata ostacolata proprio nella giornata conclusiva dal maltempo. Il violento acquazzone abbattutosi anche sull'altopiano nella serata di venerdì ha infatti determinato il rinvio della finalissima per l'impraticabilità del terreno di gioco.
San Giovanni e Zaria si contenderanno questa edizione del Memorial Race, domani sera a Prosecco con inizio alle ore 20.
Per quanto riguarda la finale di consolazione, il Kras è riuscito ad avere la meglio sul Primorje per 1-0.

TORNEO DEL NEGRO
Successo triestino per il secondo anno consecutivo sul campo di Moraro. L'edizione 1984 del torneo Del Negro è stata vinta infatti dal Costalunga.
La squadra di Furlan, opposta in finale al Terzo, si è imposta alla grande con un risultato che basta da solo a commentare l'incontro. Cinque reti infatti sono state realizzate dagli scatenati gialloverdi di Giulio Giacomini, Raker e Zaccagnini a uno frastornato Terzo.
Nella finale per il terzo posto, il Fogliano ha invece avuto la meglio sui biancoverdi del Domo per 1-0.

TORNEO DEL NERI
Rispettando i pronostici della vigilia, il Piers allenato da Bullian si è assicurato questa tredicesima edizione del trofeo Del Neri.
Nella finalissima la squadra di Bullian ha superato per 2-1 il Martin pescatore Vermean grazie a una doppietta del bomber Peressini. La matricola rovescia della Prima categoria, non è stata però avversaria molto felice.
Per il terzo posto, il San Canzian ha avuto la meglio sui Ronchi solo dopo i calci di rigore (4 tempi regolamentari si erano chiusi sull'uno a uno).

TORNEO MOSS
A Villesses si concluderà questa settimana il torneo Moss che ha visto impegnate

TRA SEI GIORNI IL CALCIO GIOVANILE GIOCA PER I DUE PUNTI

Domenica sarà già campionato per i giovanissimi e gli allievi

TRIESTE — Su il sipario, da domenica, per i due maggiori campionati regionali di calcio del settore giovanile. Sessantaquattro squadre, trentadue di allievi e altrettanti di giovanissimi, sono ormai pronti ai nastri di partenza.

Allievi
Le squadre sono state suddivise in due raggruppamenti eliminatori. Questo il programma della prima giornata:
GIRONE A: Sacilese-Zoppola, Sangiorgina-Domo, Portuale-Donatello Udine, Portuale-Opicina Supercaffè, Italia San Marco Gradisca-Lignanesse, Fiume Veneto-Juniors Casarsa, Aurora Pordenone-Udinese, Triestina-San Lorenzo Pordenone.
GIRONE B: Spilimbergo-Bearzi Udine, San Giovanni-Trieste-Chiavola, Sangiorgina-Udine-Monfalcone, Visina-Cordenonese, Fontanafredda-Liventina, Don Bosco Pordenone-Morsano, Centro del Mobile Brugnera-Pieris, Zaulle-Aligda-Pro Romana.
Tutte le partite di entrambi i campionati avranno inizio alle ore 10.30.
Prenderanno il via sempre

Adievi
Quattordici le compagini al via di questa manifestazione. Questo il programma della prima giornata:
Cgs-Portofino, Campanelle-Olimpia, Vesna-Breg, Roianese-Opicina, Montebello-Zaria, San Luigi-Domo, Muggesana-Zaulle Aligda.
GIRONE A: Muggesana-Olimpia, Campanelle-Ponziana, San Luigi A-Chiavola, San Vito-Portofino, Costalunga-Breg.
GIRONE B: Cgs-Triestina, Sant'Andrea-Servola, San Luigi B-Opicina, Kras-Portuale, Don Bosco-Montebello.

Adievi
Quattordici le compagini al via di questa manifestazione. Questo il programma della prima giornata:
Cgs-Portofino, Campanelle-Olimpia, Vesna-Breg, Roianese-Opicina, Montebello-Zaria, San Luigi-Domo, Muggesana-Zaulle Aligda.
GIRONE A: Muggesana-Olimpia, Campanelle-Ponziana, San Luigi A-Chiavola, San Vito-Portofino, Costalunga-Breg.
GIRONE B: Cgs-Triestina, Sant'Andrea-Servola, San Luigi B-Opicina, Kras-Portuale, Don Bosco-Montebello.

Calcio a sette a Villa Ara

TRIESTE — Sono stati ultimati i giorni eliminatori del torneo di calcio a sette «Trofeo Settembre 84» giunto alla nona edizione. Il torneo, che si svolge sul campo di Villa Ara, è strettamente collegato a quello ormai prossimo a Coppa Trieste (che si metterà in moto sabato) e si avvale della direzione arbitrale del Gruppo arbitri Coppa Trieste.
Questi i risultati dell'ultima giornata: Barriera Coop. Pulizie San Giusto-Coop. Alfa I 2-6; Victoria-Romano Salumeria Boris 3-7; Buffet Dory-Bomboniere Viola 2-3; Erre Nercia-Gavini Est Est. Birra 9-2; Cat Centralgrafica-Riviera 0-2; Rapid-Perugini II Quattro 5-3.
Le otto qualificate si incontreranno nei quarti di finale con i seguenti orari, sempre sul campo di Villa Ara.
Mercoledì 12 settembre: ore 19.30 Cooperativa Alfa I-Erre Nercia; ore 20.45 Bomboniere Viola-Soc. Ginastica Triestina.
Giovedì 13 settembre: Rapid-Romano Salumeria Boris; ore 20.45 Buffet Dory-Riviera.
Anche oggi a Villa Ara ci saranno due incontri di calcio: alle 20 dirigenti giocatori Coppa Trieste. Rappresentativa Gact e alle 21.15 dirigenti non giocatori Coppa Trieste-Arbitri giocatori.
Questa settimana è dedicata agli adempimenti burocratici ai quali devono adempiere le 48 squadre della Coppa Trieste. La consegna delle liste vincolate dei giocatori e dei cartellini per il controllo e per la validazione deve essere fatta oggi per la serie A, mercoledì per la serie B e mercoledì per la serie C (inizio ore 19.30).
Venerdì 14 settembre le società di Coppa Trieste ritireranno tutto il materiale occorrente per la Coppa e i cartellini validati (dalle ore 19.30 a Villa Ara).
Giovedì 13 settembre, alle 20, a Villa Ara, riunione mensile del gruppo arbitri.
■ **MOTONAUTICA** — Renato Molinari, conquistando a Monaco di Baviera il secondo posto nel Gran Premio di Germania, si è laureato campione del mondo di Formula uno, il portacolor della Martini. Racing Team guida infatti la classifica mondiale con 45 punti.

BASKET FEMMINILE: LE TRIESTINE IN AMICHEVOLE CONTRO UN'AVVERSARIA DI CAMPIONATO

La stoffa della Ledisan contro il Lanerossi

TRIESTE — Secondo impegno stagionale per la Sg. Ledisan. Bontempi e compagne, reduci dalla sconfitta patita nei giorni scorsi ad opera delle americane del New Release, sono chiamate stasera a mostrare sintomi di miglioramento. Arriva alle ore 18.30 nella palestra di via Ginnastica il Lanerossi Schio, un avversario da tenere in considerazione. L'ingresso è gratuito.
La nota più interessante nella formazione veneta viene offerta dalla presenza di Joyce Walker. Come si ricorderà, infatti, fino a qualche mese fa, quest'ala-guardia di 1,73 veniva data in probabilemente approdo triestino. Poi la Polard, fino ad allora propensa a restare negli States e a dedicarsi al ruolo di assistent-coach della formazione della sua università, ci ha ripensato e il nome della Walker è stato depennato dalla lista.
La fumabolica giocatrice non ha davvero faticato a trovare, brava com'è, altri estimatori e si è accasata dunque in questa Lanerossi, una formazione che si presenta ai nastri di partenza del torneo di A1 con tutte le carte in regola per recitare un ruolo da protagonista.
Oltre alla Walker, vanno segnalati altri elementi di provata capacità. E' il caso, ad esempio, della Dragetti, plurirazionale, sogno proibito per quasi tutte le formazioni (ad eccezione, appunto, dello Schio che la prelevò da Parma) nel basket-mercato di due anni fa.
Dall'ex Welding Parma, ora Starter, fa il suo ritorno Cristina Grana che porta un prezioso contributo di centimetri. Gli altri rimbalzi sono competenza della friulana Bertoni.
Accantonato per un attimo l'impegno di stasera, guardiamo oltre per vedere ciò che ci riserva il programma precampionato della Sg. Ledisan. La squadra di Turicovich si esibirà venerdì e sabato nel torneo «Città di Muggia-Auta container» dove dovrà fare i conti con la rinnovata e combattiva Interclub, il Fantuzzi Codroipo e il K.K. Montig Zagabria.
Sembra purtroppo destinata a saltare l'amichevole di lusso con le campionesse d'Europa dello Spartak Erno. Dovrebbero venire rimpiazzate (alla faccia del rieplogo...) dalle tricolori e vicecampio-

TRIESTE — Su il sipario, da domenica, per i due maggiori campionati regionali di calcio del settore giovanile. Sessantaquattro squadre, trentadue di allievi e altrettanti di giovanissimi, sono ormai pronti ai nastri di partenza.

Allievi
Le squadre sono state suddivise in due raggruppamenti eliminatori. Questo il programma della prima giornata:
GIRONE A: Sacilese-Zoppola, Sangiorgina-Domo, Portuale-Donatello Udine, Portuale-Opicina Supercaffè, Italia San Marco Gradisca-Lignanesse, Fiume Veneto-Juniors Casarsa, Aurora Pordenone-Udinese, Triestina-San Lorenzo Pordenone.
GIRONE B: Spilimbergo-Bearzi Udine, San Giovanni-Trieste-Chiavola, Sangiorgina-Udine-Monfalcone, Visina-Cordenonese, Fontanafredda-Liventina, Don Bosco Pordenone-Morsano, Centro del Mobile Brugnera-Pieris, Zaulle-Aligda-Pro Romana.
Tutte le partite di entrambi i campionati avranno inizio alle ore 10.30.
Prenderanno il via sempre

Adievi
Quattordici le compagini al via di questa manifestazione. Questo il programma della prima giornata:
Cgs-Portofino, Campanelle-Olimpia, Vesna-Breg, Roianese-Opicina, Montebello-Zaria, San Luigi-Domo, Muggesana-Zaulle Aligda.
GIRONE A: Muggesana-Olimpia, Campanelle-Ponziana, San Luigi A-Chiavola, San Vito-Portofino, Costalunga-Breg.
GIRONE B: Cgs-Triestina, Sant'Andrea-Servola, San Luigi B-Opicina, Kras-Portuale, Don Bosco-Montebello.

Monza consola i Ferrari di un deludente '84

IN UNA GARA AD ELIMINAZIONE IL FRANCESE HA RESISTITO TRE GIRI E DUECENTO METRI, MENO DI CINQUE MINUTI

Prost si ritira e Lauda taglia il traguardo

Il pilota austriaco è a un passo dal titolo mondiale - Buon terzo posto dell'Alfa Romeo con Riccardo Patrese

Ordine d'arrivo

1) Niki Lauda (Aut - McLaren Tag) km 295,800 in un'ora 20'29"065, alla media di 220,514; 2) Michele Alboreto (Ferrari) a 24'24"9; 3) Riccardo Patrese (Euro Racing Alfa Romeo) a un giro; 4) Stefan Johansson (Sve - Toleman Hart) a due giri; 5) Jo Gartner (Aut - Osella Alfa Romeo) a due giri; 6) Gerhard Berger (Aut - Ats Bmw) a due giri; 7) Piercarlo Ghinzani (Osella Alfa Romeo) a tre giri; 8) Hubert Rothengatter (Ola - Spirit Hart) a tre giri; 9) Eddie Cheever (Usa - Euro Racing Alfa Romeo) a sei giri; 10) Thierry Boutsen (Bel - Arrows) a sei giri. Tutti gli altri si sono ritirati. Il giro più veloce, il 42.mo, di Niki Lauda in 1'31"912, alla media oraria di 237,173.

Mondiale piloti

Questa la classifica delle prime posizioni del campionato del mondo conduttori. 1) Niki Lauda (Aut - McLaren Tag) punti 63; 2) Alain Prost (Fra - McLaren Tag) 52,5; 3) Elio De Angelis (Lotus Renault) 29,5; 4) René Arnoux (Fra - Ferrari) 24,5; 5) Nelson Piquet (Bra - Brabham Bmw) 24; 6) Derek Warwick (Gbr - Renault) 23; 7) Michele Alboreto (Ferrari) 21; 8) Keke Rosberg (Fin - Williams Honda) 20; 9) Nigel Mansell (Gbr - Lotus) 15; 10) Patrick Tambay (Fra - Renault) 10.

MONZA — Il «vecchietto» Niki Lauda, afflitto dal mal di schiena, ha probabilmente messo a Monza il sigillo al suo terzo titolo mondiale. Ha vinto (ed è il suo 24.º successo in Formula 1) un Gran Premio d'Italia dai connotati di autentica gara a eliminazione: e infatti nell'ordine d'arrivo non compare — a eccezione di Michele Alboreto, splendido secondo sulla Ferrari — nessuno dei primi dieci della classifica mondiale.

Soprattutto non compare Alain Prost, sul quale si sta di nuovo abbattendo quella specie di maledizione che lo porta a essere a un passo dal titolo per poi perderlo nelle ultime battute. La corsa di Prost è durata tre giri e duecento metri, meno di cinque minuti: il motore della sua McLaren si è rotto alla fine del rettilineo, e in quel momento si è probabilmente deciso il mondiale.

Adesso, con dieci punti e mezzo di vantaggio su Prost, con due sole gare alla conclusione, Lauda sembra irraggiungibile, anche perché non è tipo da commettere gravi errori. Lo ammette lui stesso: «In tasca non ho ancora nulla, però adesso non mi interessa arrivare primo, l'importante è arrivare anche dietro a Prost».

Del resto, una dimostrazione delle sue capacità di gestione della gara, l'ha data anche ieri: quando ha visto l'amico nemico Prost fuori corsa, si è limitato a controllare le mosse di un Tambay e di un Fagioli che cercavano di cavare il massimo dal loro motore per cogliere una affermazione a sorpresa. E quando li ha visti progressivamente cedere, ha attaccato e, grazie alla ormai consolidata affidabilità della McLaren, è andato a vincere senza problemi, con 24" di vantaggio sulla Ferrari di Michele Alboreto, l'unico a non essere doppiato.

La Ferrari è stata la lieta sorpresa di un pomeriggio che, per gli appassionati italiani (e in particolare di Maranello), è stato assai più felice di quanto osassero sperare. Ha vinto un pilota che, anche se passato sotto una bandiera nemica, è sempre rimasto nei «cuori» dei tifosi del «cavallino»: è giunto secondo — un risultato che alla Ferrari sabato avrebbero sottoscritto a occhi chiusi — quell'Alboreto che ieri ha riscoperto la determinazione che tanto a piace al «grande vecchio» e che ha suscitato l'ammirazione di uno spettatore d'eccezione quale il presidente dei consi-

liani perché, insieme al milanese e a Patrese, uno dei protagonisti è stato Teo Fagioli, il quale a lungo ha accarezzato il sogno di vincere il suo primo Gran Premio proprio sulla pista più famosa, a due passi da casa.

E Ghinzani è stato tradito dalla sfortuna. Quando era riuscito a risalire fino al quarto posto, la sua Osella — proprio al penultimo giro — è rimasta senza benzina. Stessa sorte era capitata poco prima a Eddie Cheever, l'americano di Roma, il quale ha tagliato il traguardo a una tattica di gara molto spinta, decisa prima dell'inizio al box euro Alfa: lui a rischiare di restare a secco, visto l'eccessivo consumo del monoposto Alfa, Patrese votato a una tattica attendista.

Nella pattuglia degli italiani, a parte De Cesaris, che ha ancora rotto il motore della sua Ligier, il più deluso ha finito per essere Elio De Angelis, l'uomo più atteso, trovato con un motore singhiozzante e con un cambio al quale non entravano più le marce.

Giornata dunque positiva per Ferrari e Alfa. La casa milanese aveva già fatto intendere notevoli progressi nei giorni scorsi, e Patrese è esplicito nell'attribuirli a «una svolta politica» che suona ad accusa, neppure troppo velata, alla gestione che fino a poco tempo fa ha fatto capo all'ing. Chiti. Adesso, al bicepsione, si tratta di eliminare qualche problema — come quell'eccessivo dispendio di carburante — per cogliere soddisfazioni in questo finale di stagione.

La Ferrari, anche se ha pagato con Arnoux i soliti guai (stavolta al cambio), ha avuto un risultato lusinghiero e inatteso: la conferma, con il secondo posto di Alboreto, che il suo propulsore è di notevole affidabilità. Se saranno risolti i problemi di assetto sulla nuova C4-M2, anche a Maranello dovrebbero tornare a sorridere e far sorridere Enzo Ferrari e l'ing. Forghieri, ieri per la prima volta assente dai box, prima volta a casa a studiare i rimedi per uscire dalla crisi.

Alboreto finalmente secondo

MONZA — Tranquillo, come se una vittoria a Monza non contasse poi molto (e per uno che ha vinto due mondiali e si avvia a conquistare il terzo è probabile sia proprio così), Niki Lauda affronta i giornalisti dopo la premiazione. «Sin dal quinto-sesto giro — dice — ha cominciato a farmi male la vertebra, e questo è stato l'unico problema che ho avuto. Per il resto ho fatto una corsa tranquilla. Per una ventina di giri ho tenuto la terza posizione, poi, a quindici giri dall'arrivo, il mio programma è diventato quello di passare Fagioli e Tambay ed arrivare primo».

«Sono molto contento — prosegue Lauda —, la macchina andava molto bene, il motore anche. Ora ho dieci punti e mezzo di vantaggio su Prost: mi basta nei prossimi due gran premi arrivare al traguardo, e non mi importa se dietro a Prost. Non ho nessun bisogno di passargli davanti».

Ancora frastornato dai lunghi minuti di ovazione tributati dal pubblico di Monza, raggiante come nei giorni migliori, Michele Alboreto si offre volentieri al fuoco di fila delle domande dei giornalisti: «Sono molto contento, soprattutto per i meccanici che hanno lavorato moltissimo senza mai arrivare ad una soddisfazione come quella di oggi». Poi il racconto della gara: «Dopo una quindicina di giri ho cominciato a sentire una vibrazione alle gomme anteriori che mi ha dato anche un po' di fastidio: tutto il resto andava benissimo. Il motore che già a Zandvoort andava molto bene, mi è sembrato ottimo, sicuramente il migliore montato finora in gara. Forse senza la vibrazione avrei potuto guadagnare qualche secondo».

«Qualche cosa di meglio — aggiunge il ferrarese — avremmo forse potuto farlo qui a Monza nelle prove: però siamo anche stati più perseguitati dalla sfortuna. Tutte le rotture di cambio di questi giorni erano dovute ad una partita di pignoni difettosi, ed uno evidentemente è capitato ad Arnoux».

«Stiamo già lavorando — prosegue Alboreto — per il prossimo anno. Questi progressi sono anche il frutto degli sforzi veramente notevoli cui ci siamo sottoposti tutti dopo le vicissitudini delle ultime gare. Le gomme sono in netto miglioramento, soprattutto quelle posteriori, il cui comportamento oggi è stato veramente o.k.».

«Prost — aggiunge Alboreto — è stato tradito dalla macchina più affidabile del campionato proprio nel momento critico. Il motore che mi ha impressionato di più, comunque, è stato il Bmw montato sulla Brabham. Quando Fagioli mi ha superato è stato veramente impressionante».

Se possibile, più soddisfatto ancora di Alboreto è Riccardo Patrese, che coglie l'occasione per rispondere polemicamente all'ing. Chiti, responsabile dell'Autodelta, che fornisce all'Alfa Euro Racing i motori: «Il risultato di oggi è frutto di un cambiamento di politica all'interno della squadra. Visto che Chiti decanta il suo motore e dice che la colpa, e dei pessimi collaudatori, risponderò che ci portiamo dietro le conseguenze di un mancato aggiornamento del motore».

«Prost — aggiunge Alboreto — è stato tradito dalla macchina più affidabile del campionato proprio nel momento critico. Il motore che mi ha impressionato di più, comunque, è stato il Bmw montato sulla Brabham. Quando Fagioli mi ha superato è stato veramente impressionante».

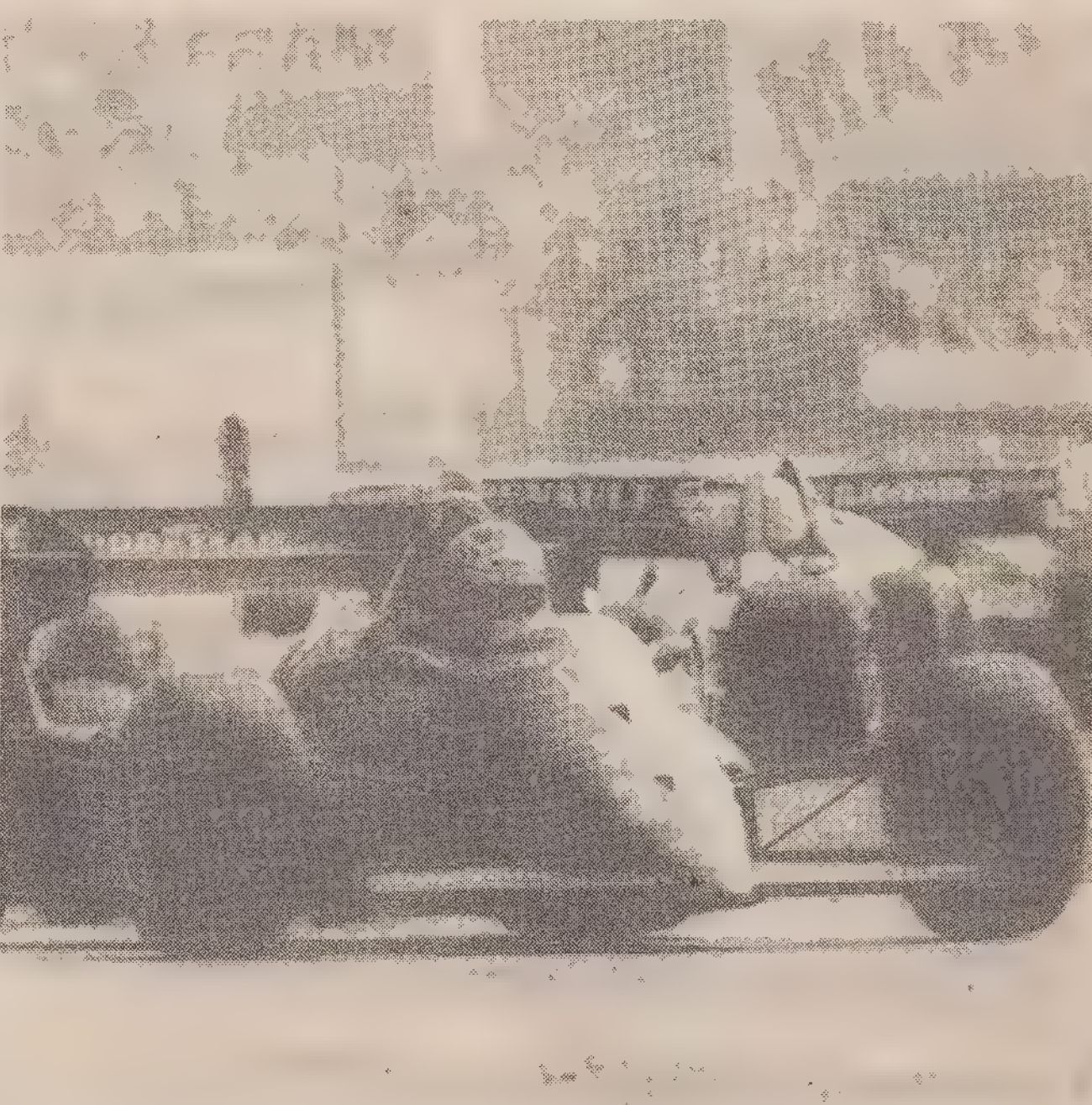
Se possibile, più soddisfatto ancora di Alboreto è Riccardo Patrese, che coglie l'occasione per rispondere polemicamente all'ing. Chiti, responsabile dell'Autodelta, che fornisce all'Alfa Euro Racing i motori: «Il risultato di oggi è frutto di un cambiamento di politica all'interno della squadra. Visto che Chiti decanta il suo motore e dice che la colpa, e dei pessimi collaudatori, risponderò che ci portiamo dietro le conseguenze di un mancato aggiornamento del motore».

Se possibile, più soddisfatto ancora di Alboreto è Riccardo Patrese, che coglie l'occasione per rispondere polemicamente all'ing. Chiti, responsabile dell'Autodelta, che fornisce all'Alfa Euro Racing i motori: «Il risultato di oggi è frutto di un cambiamento di politica all'interno della squadra. Visto che Chiti decanta il suo motore e dice che la colpa, e dei pessimi collaudatori, risponderò che ci portiamo dietro le conseguenze di un mancato aggiornamento del motore».

Se possibile, più soddisfatto ancora di Alboreto è Riccardo Patrese, che coglie l'occasione per rispondere polemicamente all'ing. Chiti, responsabile dell'Autodelta, che fornisce all'Alfa Euro Racing i motori: «Il risultato di oggi è frutto di un cambiamento di politica all'interno della squadra. Visto che Chiti decanta il suo motore e dice che la colpa, e dei pessimi collaudatori, risponderò che ci portiamo dietro le conseguenze di un mancato aggiornamento del motore».

Se possibile, più soddisfatto ancora di Alboreto è Riccardo Patrese, che coglie l'occasione per rispondere polemicamente all'ing. Chiti, responsabile dell'Autodelta, che fornisce all'Alfa Euro Racing i motori: «Il risultato di oggi è frutto di un cambiamento di politica all'interno della squadra. Visto che Chiti decanta il suo motore e dice che la colpa, e dei pessimi collaudatori, risponderò che ci portiamo dietro le conseguenze di un mancato aggiornamento del motore».

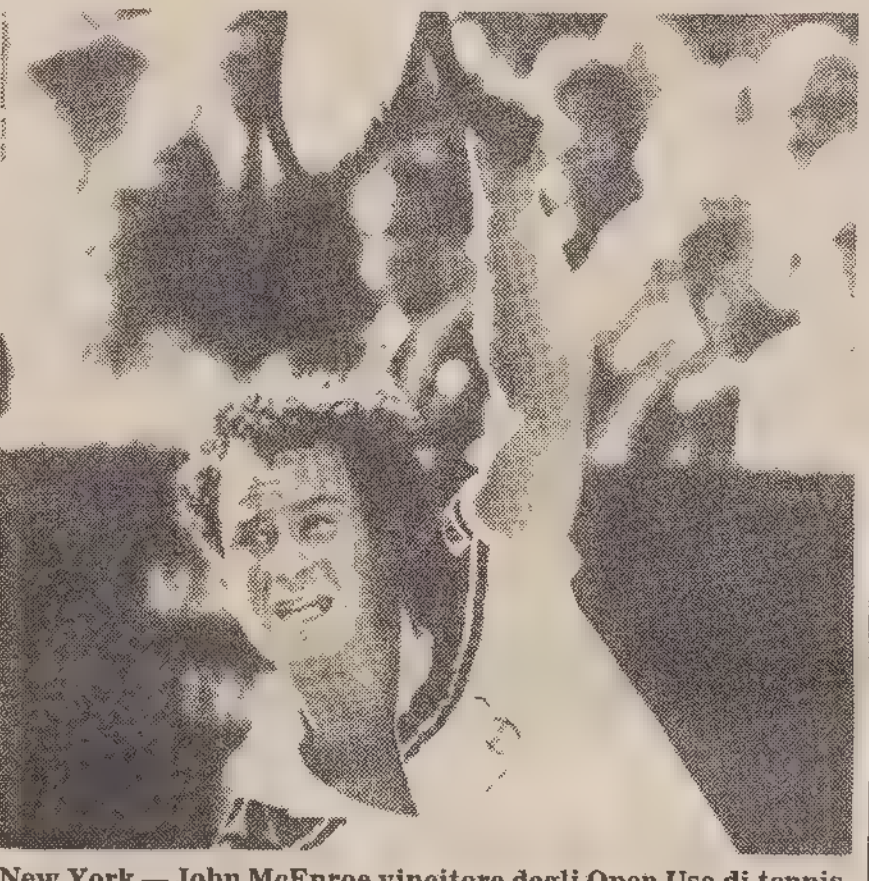
Se possibile, più soddisfatto ancora di Alboreto è Riccardo Patrese, che coglie l'occasione per rispondere polemicamente all'ing. Chiti, responsabile dell'Autodelta, che fornisce all'Alfa Euro Racing i motori: «Il risultato di oggi è frutto di un cambiamento di politica all'interno della squadra. Visto che Chiti decanta il suo motore e dice che la colpa, e dei pessimi collaudatori, risponderò che ci portiamo dietro le conseguenze di un mancato aggiornamento del motore».



Monza — Michele Alboreto alla guida della Ferrari al Gran premio di Monza (Telefoto Ansa)

OPEN USA DI TENNIS: LA NAVRATILOVA VINCE IL SINGOLARE FEMMINILE

McEnroe stronca Lendl in tre set



New York — John McEnroe vincitore degli Open Usa di tennis

NEW YORK — Lo statunitense John McEnroe ha vinto i Campionati internazionali degli Stati Uniti di tennis, battendo in finale il cecoslovacco Ivan Lendl, col punteggio di 6/3 6/4 6/1.

Martina Navratilova, l'americana oriunda cecoslovacca, testa di serie numero uno, ha vinto il titolo del singolare femminile battendo in finale Chris Evert Lloyd 4/6, 6/4, 6/4. L'incontro è durato un'ora e 47 minuti.

Altri risultati - Singolare maschile, sopra i 35 anni: Stan Smith (Usa) batte Cliff Newsome (Aust) 4-6, 7-5, 6-2; Marty Riessen (Usa) batte Drysdale (S. Afr.) 6-4, 1-6, 6-2. Doppio - Semifinale seniores: Don Candy e Fred Stolle (Aust) battono Warren Jacques (Aust) e Clark Graebner (Usa) 6-0, 6-3; Jaime Fillos (Cile) e Pancho Segura (Ecu) battono Neale Fraser (Aust) e Tom Gorman (Usa) 6-4, 7-4. Singolare femminile senior (finale): Laura Dupont (Usa) batte Astrid Suerbeck (Usa) 7-5, 6-2.

Doppio femminile seniores (semifinale): Betty Stove (Ol) e Virginia Wade (Gb) battono Laura Dupont e Wendy Overton (Usa) 6-3, 6-4. Doppio misto (semifinale): Maulea Maleeva (Bul) e Tom Guikilson (Usa) battono Barbara Potter e Ferdi Taygan (Usa) 7-5, 7-6 (7-5); Elizabeth Sayers e John Fitzgerald (Aust) battono Rosalyn Fairbank (S. Afr.) e Colin Dowdswell (Gb) 3-6, 7-6 (7-1), 7-6 (8-6).

Singolare femminile juniores (finale): Mark Kratzman (2) (Aust) batte Boris Becker (6) (Germ. Occ.) 6-3, 7-6 (7-3).

Doppio maschile juniores (finale): Minnea Nastase (Rom) e Leonardo Lavalle (Mess) battono Augustin Morneau (Mess) e Jaime Izaga (Peru) 7-6 (7-5), 1-6, 6-1.

Singolare femminile juniores (finale): Katerina Maleeva (5) (Bul) batte Niurka Sodupe (Usa) 6-1, 6-2.

Doppio femminile juniores (finale): Gabriela Sabatini e Mercedes Paz (Arg) battono Cammy McGregor e Stephanie London (Usa) 6-4, 3-6, 6-2.

In poche righe

Buon triplo di Badinelli

CAGLIARI — Dopo le grandi prove di sabato di Giovanni Evangelisti nel lungo (vittoria con un ottimo 8,15) è stata la volta di Dario Badinelli nel triplo a calamitare l'attenzione di tifosi e tecnici nel settore dei salti. La migliore misura (17 metri, terza italiana di tutti i tempi dopo i 17,22 e 17,10 di Gentile a Città del Messico nell'Oliade del '68) è stata ottenuta al terzo tentativo, ma sia prima sia dopo il salto vincente, Badinelli ha confermato la sua giornata di grazia con misure di tutto rilievo (16,74, 16,80, 16,99). Il risultato si è avuto al meeting Italia-Cecoslovacchia.

Primato mondiale marcia donne

APRILIA — La marciatrice romana della «Eclis» Giuliana Salce ha stabilito il nuovo primato mondiale dell'ora in pista di marcia. Il record è stato stabilito ieri allo stadio «Quinto Ricci» di Aprilia (Latina). La Salce è partita alle 18.40 e dopo un'ora di marcia ha percorso km 12,456 polverizzando il precedente primato di km 12,036.

Salto con l'asta: record giovanile

MOSCA — L'agenzia di notizie sovietica Tass riferisce che Radion Gataulin ha stabilito un record mondiale nel salto con l'asta per la categoria giovanile durante un meeting di atletica leggera a Mosca.

Gataulin, precisa la Tass, ha superato l'asticella a 5,65 metri. Nello stesso meeting, il recordman mondiale della specialità, Sergei Bubka, ha ottenuto il risultato di 5,80.

Moto: raduno nazionale a Cervia

CERVIA — Piazza Garibaldi di Cervia ha ospitato ieri circa 650 motociclisti che hanno partecipato al primo Motarduno nazionale del sole, del sale, dei pini e del mare, manifestazione organizzata dal motoclub Ravenna e Cervia-Milano Marittima. Il raduno è cominciato sabato con le prime 150 iscrizioni di radunisti provenienti da lunghe e medie distanze.

Il «grosso» si è avuto ieri con l'arrivo della maggior parte dei partecipanti. La giornata è terminata con la rievocazione del circuito internazionale «Lorenzo Seragnoli» di Milano Marittima, teatro delle sfide fra i centauri della velocità degli anni Sessanta, nel ventennale dell'istituzione.

Classifica per società categoria A (partecipanti moltiplicato numero dei chilometri): 1) Moto club Verona punti 29,232; 2) Moto club Centauri lodigiani p. 27,720; 3) Moto club città di Assisi p. 20,889. Classifica B (maggior numero dei partecipanti): 1) Moto club Lucchinesi di Conselice (Ravenna) con 42; 2) Moto club Delta di Ponte Longarine (Ferrara) con 30; 3) Moto club Sant'Emilia Imola con 23. Il centauri Angelo Andreoli (Moto club Faram di Cosenza) ha vinto la classifica degli isolati.

Granarolo e Banco: le avversarie

MONACO — Copenaghen e Honved Budapest, saranno queste le avversarie di Bancoroma e Granarolo nel primo turno eliminatorio della Coppa dei campioni di basket. Lo ha stabilito il sorteggio che si è svolto ieri nella sede della Federazione internazionale basket (Fiba).

I detentori della Coppa, i romani del Bancoroma, incontreranno in trasferta il 4 ottobre i danesi del Copenaghen nella partita di andata del primo turno eliminatorio, mentre i campioni d'Italia, i bolognesi del Granarolo, viaggeranno in Ungheria per affrontare l'Honved di Budapest.

Dai professionisti ai dilettanti una domenica sui due pedali

A Moser la «Cronoscalata della Futa»

FIRENZE — Francesco Moser ha vinto la «Cronoscalata della Futa», corsa ciclistica in salita in memoria di Gastone Nencini. Dal «palmares» di Moser mancava un successo in una cronoscalata ed ha colmato questa lacuna vincendo, con un tempo che sfiora il record della corsa stabilito lo scorso anno dallo spagnolo Fernandez (27'38"), la cronoscalata del passo della Futa.

Il primatista dell'ora, lungo i quattordici chilometri di salita da Barberino al Mugello al passo della Futa, ha fatto sfoggio non solo della sua potenza, ma ha sfornato una condotta di gara molto intelligente: infatti non ha forzato eccessivamente nella parte iniziale per «esplodere» poi nel finale. A metà gara — traguardo intermedio di Montecatini — Barancelli con 12'55" era al comando con otto secondi su Corti e nove su Moser e 11 su Argentin. Le cifre dimostrano chiaramente che nei sette chilometri finali Moser ha recuperato 20 secondi su Barancelli e 41 su Corti, il quale ha confermato il suo eccellente stato di grazia. Ottimo il piazzamento di Argentin, mentre sono stati inferiori al previsto le prove di Chiochetti e Beccia.

Ordine di arrivo professionisti: 1) Francesco Moser (Gis Gelati), che ha coperto i 14 chilometri in 28'11"; 2) Giovanbattista Barancelli (Murella Rossini) a 11"; 3) Claudio Corti (Sammontana) a 40"; 4) Moreno Argentin (Sammontana) a 49"; 5) Giuseppe Lanzoni (Santini-Galli) a 56"; 6) Jens Veggerby (Dan-Fanini Lucca) a 57"; 7) Vittorio Algeri (Metauro Mobili) a 1'12"; 8) Bruno Leali (Carrera-Inoxpran) a 1'15"; 9) Jesper Weire (Dan-Sammontana) a 1'28"; 10) Silvano Riccio (Santini-Galli) a 1'39".

Dilettanti: 1) Mario Condolo (G.S. Luma di Empoli) in 29'21"; 2) Fabrizio Bandinelli (Finauto di Prato) a 21"; 3) Alessandro Giannelli (Rivo Confexioni) a 25"; 4) Massimo Podenzana (S.B. Colnago) a 36"; 5) Fabio Patuelli (Monsumma-nese Fanini) a 54".

La fortuna di Buodo

MANZANO — A Roberto Buodo della Pujese, selezionato per i mondiali di ciclismo categoria juniores, il Trofeo Saverio ha portato fortuna. Fino a pochi chilometri dal traguardo, in questa corsa organizzata dal Pedale Manzanese, era da solo in fuga Stefano Del Pin, della Morsano Carnica.

Ma poi su di lui sono piombati altri quattro corridori, e Buodo ha avuto la meglio. La gara è stata combattutissima.

Molti corridori hanno gettato la spugna, altri sono arrivati al traguardo staccati e frazionati in una serie di gruppetti.

ORDINE D'ARRIVO. 1) Roberto Buodo (La Pujese Saiti) che copre i 120 km alla media di 39.800; 2) Stefano Del Pin (Ricreativa Morsano Carnica Assicurazioni) s.t.; 3) Igor Trammarin (Ala Zignago) s.t.; 4) Stefano Rozzi (Pedale Sanvitese Mobili Del Mei) s.t.; 5) Mauro Lodolo.

Gran Premio Willier

TRIESTE — Oltre 120 corridori in erba hanno partecipato ieri mattina al decimo Gran premio Willier triestino riservato ai giovanissimi, che si è svolto a Domio con l'impeccabile organizzazione della Veterani Cottur. La gara era valida quale selezione regionale per le finali nazionali dei Giochi della gioventù.

Si sono assicurati il biglietto per Roma, dove saranno in gara la prima domenica di ottobre, i primi due classificati della categoria C1, e i primi due maschi e femmine di C2 e C3. La squadra del Friuli-Venezia Giulia sarà accompagnata da Luciano Pasut, Leo Barzan, e Alderina Sain.

Ordine d'arrivo: Categoria A1: 1) Raffaele Falaron; 2) Omar Del Pin; 3) Ezio Gallonego. Categoria A2: 1) Omar Vettorel; 2) Michele Diamante; 3) Samuele Colombara. Categoria A3: 1) Alessandro Di Bert; 2) Massimo Dotto; 3) Luca Righini. Categoria B1: 1) Igor Nolari; 2) Edi Breda; 3) Alessandro Mridal. Categoria B2: 1) Mauro Battiston; 2) Denis Bertolotto; 3) Massimo Urselli. Categoria C1: 1) David Di Bert (Ricreativa Morsano); 2) Cristiano Zorzi (Pedale Sanvitese). Categoria C2, maschi: 1) Diego Ambrosio (Pedale Sanvitese); 2) Michele Salatin (Cordenons). Femmine: 1) Nada Cristofoli (Spillmberg); 2) Carla Gerotto (Cordenons). Categoria C3, maschi: 1) Rodolfo Gabriele (Capponi Trieste); 2) Dario Giampiero (Veterani Cottur). Femmine: 1) Antonia Rovarotto (Domio Trieste); 2) Alida Fabris (Cordenons).

Cicloraduno di Selz

RONCHI — Pieno successo per il Sesto cicloraduno di Selz organizzato dall'A.R. Italcantieri nell'ambito dei festeggiamenti del meeting partigiano. Settantadue i chilometri percorsi e quasi 200 cicloturisti nella manifestazione che era valida quale decima prova del campionato regionale di cicloturismo. La classifica per società ha visto prevalere il G.S. Vivian davanti all'A.R. Italcantieri e il G.S. 4 strade di Pordenone.

Spunto vincente

MORSANO DI STRADA — Scontro di titani nel quinto Trofeo Stefania e Angelo Grazzotto, organizzato dalla Ricreativa Morsano Carnica Assicurazioni. Dopo una gara tattica, ad oltre quaranta chilometri di media, il goriziano Gianluca Gorini ha trovato un esaltante spunto vincente. Ha piantato con uno scatto secco gli otto compagni di fuga, ed è riuscito quasi subito ad immagazzinare una quarantina di secondi di vantaggio.

Poi ha proseguito la sua galoppata a testa bassa, senza più voltarsi indietro. Ed ha colto la settima vittoria stagionale.

ORDINE D'ARRIVO. 1) Gianluca Gorini (Caprivi Ford Gratton) che copre i 54 km in 1.17, alla media di 42.078; 2) Edi Rupelli (Veterani Cottur) a 35"; 3) Stefano Frattolin (La Pujese) s.t.; 4) Luca Caldo (Azzanese) s.t.; 5) Tiziano Driussi (Morsano Carnica) s.t.; 6) Alessandro Baciocchi (Monfalcone) s.t.; 7) Luca Perera (Corva) s.t.; 8) Paolo Vazzoler (Bersaglieri del Piave) s.t.; 9) Alessandro Peresson (Morsano Carnica) a 40"; 10) Michele Pittacolo.

Coppa allievi Bratina

MONFALCONE — Il friulano-Luciano Gasparutti si è imposto con pieno merito nella coppa gioielleria Bratina per allievi, organizzata dalla società ciclistica Monfalcone che ha visto alla partenza un'ottantina di atleti.

Il portacolori del Vc Cividale Valnatisone si è presentato da solo sul traguardo di Monfalcone al termine di una gara dai toni agonistici contenuti che è vissuta sul controllo reciproco tra i maggiori candidati alla vittoria. Nella parte centrale della competizione si è registrata una fuga da parte dei 13 concorrenti (tra i quali Malisani Parussini e Gasparutti) ma il gruppetto non ha trovato la necessaria collaborazione e a una decina di chilometri dall'arrivo si è avuto il ricongiungimento.

Della serie successiva di scatti è emerso alla fine Gasparutti che ha preceduto il gruppo di una decina di secondi inflando il suo ottavo successo della stagione. Luca Giustina del Pedale Gorizia grazie al sesto posto conclusivo si è laureato campione provinciale della categoria il cui titolo era in palio appunto nella gara della società ciclistica Monfalconese.

Ordine di arrivo: 1) Gasparutti Luciano, Velo club Cividale Valnatisone che copre i km 85, in 2 ore e 12' alla media di 40 km/h; 2) Galardo Cristiano, Pedale Sanvitese a 10"; 3) Parussini Paolo, Libertas Gradisca; 4) Lorenzutti Marco, Velo club Cividale Valnatisone; 5) Urban Lorenzo, Mobili Velcher; 6) Giustina Luca, Pedale Gorizia; 7) Klemen Sandro, Domio Trieste; 8) Cencig Ferruccio, Velo club Cividale Valnatisone; 9) Modonutti Sandro, Velo club Cividale Valnatisone; 10) Malisani Luca, Libertas Gradisca.

Coppa Canada di Hockey

EDMONTON — Risultati del quarto turno della Coppa Canada: a Edmonton, Urss batte Usa 2-1; a Calgary, Svezia batte Germania Federale 4-2.

Volata di Battomb

MERETO DI TONBA — Quinta vittoria del veneto Alberto Battiston sulle strade del Friuli-Venezia Giulia. L'esordiente di Portogruaro ha fulminato un folto gruppo in volata ieri pomeriggio nel secondo Gran premio del Comune di Mereto di Tomba, organizzato dalla Libertas Gradisca Cassa Rurale di Fialbano.

I corridori di casa, Sappa Tonizzo e Scilicchi, hanno fatto di tutto per regalare un trionfo alla loro squadra. Ma dopo tanto lavoro sono riusciti ad ottenere soltanto dei piazzamenti onorevoli. A bocca asciutta anche il campione regionale della categoria, Alessandro Pavan.

ORDINE D'ARRIVO. 1) Alberto Battiston (Portogruaro) che copre i km 120 in 1.11, alla media di 40.563; 2) Alessandro Pavan (Bannia); 3) Daniele Giacomini (Fontanafredda); 4) Massimo Sappa (Libertas Gradisca); 5) Morris Tonizzo (Libertas Gradisca); 6) Maurizio Codutti (Libertas Tenderprato); 7) Andrea Scilicchi (Libertas Gradisca); 8) Massimiliano Cotelletto (Spillmberg); 9) Michele Teat (Pieris); 10) Stefano Tonon.

Baseball: alla World Vision con la Coppa dei Campioni

PER LA QUINTA VOLTA CONSECUTIVA PARMA SI LAUREA CAMPIONE D'EUROPA

Nella finale tutta italiana di Rimini la Riccadonna cede senza punti

RIMINI — Vincendo l'ultima partita in programma, per 12-0 (con sospensione al settimo inning per manifesta inferiorità della Riccadonna), la World Vision Parma ha concluso imbattuta la fase finale della Coppa dei Campioni 1984 di baseball aggiudicandosi per la settima volta (quinta consecutiva) il titolo continentale a livello di club.

Con sulla «pedana» del lanciatore un Rammerswaal che non ha concesso alla Riccadonna neppure la segnatura del punto della bandiera, la World Vision si è dimostrata nettamente superiore al riminese in fase offensiva.

Su Ballard, i parmigiani hanno iniziato a costruire la loro affermazione sin dalla prima metà della gara e con il

passare delle riprese si è fatta sempre più manifesta la loro superiorità di fronte ad una avversaria mai in partita.

Si è arrivati così, a poco a poco, al margine di 12 punti che ha segnato la coppa con due riprese di anticipo rispetto alle nove regolamentari.

Questa la classifica finale della Coppa dei campioni 1984:

1) World Vision Parma: vinte 3, perse 0, percentuale 100%; 2) Riccadonna Rimini: vinte 2, perse 1, percentuale 66,7; 3) Haarlem Nicols: vinte 1, perse 2, percentuale 33,3; 4) Eagles Anversa: vinte 0, perse 3, percentuale 0.

E' rimasta ancora in Italia la Coppa dei Campioni, per il nono anno consecutivo, ed è rimasta a Parma.

Il primo successo per la Goriziana impegnata nei play-off della serie A

Goodrich Roma-Goriziana C. 7-9 / 19-4

Prima partita:

GORIZIANA CARNI: 1 2 0 0 0 3 2 1 0 = 9
GOODRICH ROMA: 0 0 0 3 0 0 2 2 0 = 7

Seconda partita:

GORIZIANA CARNI: 0 3 1 0 0 0 0 0 0 = 4
GOODRICH ROMA: 2 1 1 0 2 2 0 2 0 = 19

GOODRICH ROMA: Cacciolo, Pavone, Ireland, Billy, Donatelli, Bernini, Fabbri (Candelari), Cretis (Donai, Tenaglia), Casaldi, Lauria.

GORIZIANA CARNI: De Mori, Zotti, Pilutti, Da Re, Cumero, Mineo, Zorzenon, Birri, Minin (Colussi).

NOTE: Il Goodrich Roma ha battuto complessivamente 29 «valide» e ha commesso 3 errori; 21 «valide» e 7 errori per la Goriziana Carni.

Due fuoricampo nel primo incontro, entrambi da parte degli ospiti, ma da Da Re due punti da Pineo da un punto.

ROMA — La Goriziana Carni è riuscita nell'impresa di infliggere la prima battuta d'arresto ai laziali del Goodrich Roma che nelle due giornate precedenti avevano collezionato quattro vittorie in altrettanti incontri e guidavano quindi la classifica a punteggio pieno.

Anche per il Goodrich, quindi, è arrivata la prima sconfitta. Una battuta d'arresto maturata nell'incontro giocato sabato mattina (causa un guasto all'impianto d'illuminazione le due gare sono state giocate in diurno) in cui la Goriziana Carni ha messo in vetrina un ottimo baseball meritando ampiamente il successo.

Un ottimo Minin in pedana di lancio, una difesa attenta e all'attacco mazze scatenate come indicano le undici battute valide e i due fuoricampo.

Gli isontini, partiti lancia-tissimi, conducevano per 3-0 dopo il secondo inning. Reagivano i romani e alla fine della quarta frazione ristabilivano l'equilibrio. La squadra di Furlan però non si perdeva d'animo e nel sesto inning premeva nuovamente sull'acceleratore prendendo definitivamente il largo.

Nulla da fare, invece, nel secondo incontro, complice la giornata di scarsa vena dei lanciatori. Colussi e Valentini, che si sono alternati sul monte, sono andati letteralmente in barca nel terzo inning consentendo agli scatenati padroni di casa di attraversare per ben dieci volte il «piatto» di casa base.

A quel punto il risultato era ormai compromesso (13-4) e la partita non aveva praticamente più storia.

la partita pomeridiana.

Un elogio particolare deve essere tributato all'organizzazione di questa undicesima edizione del torneo, che dopo nove anni ha visto trionfare i Rangers La Grotta che hanno così confermato la loro buona annata.

Roberto Covaz

L'Ustica vince il Torneo delle Isole

USTICA — L'Ustica — la squadra dell'isola tirrenica a 38 miglia a Nord di Palermo — ha vinto per la terza volta consecutiva il «Torneo delle Isole» di baseball impo-ndendosi ai lipari, Trinacria Palermo e la rappresentativa maltese. In finale l'Ustica ha superato per 14-0 i lipari composti da giocatori delle due maggiori società messinesi.

REDIPUGLIA — L'undicesima edizione del Torneo «Rangers» ha avuto, dopo una combattutissima ultima partita, il suo degno vincitore nella squadra locale dei Rangers La Grotta.

Nell'ultima partita del girone all'italiana, i locali hanno faticato non poco per aver ragione del Tergeste, squadra che milita come i Rangers in serie B, che fino all'ultimo ha contrastato il cammino verso la vittoria dei ragazzi del presidente Moratti.

In una meravigliosa cornice di pubblico, confortato da un tempo splendido, Rangers e Tergeste hanno dato vita a un incontro pieno di colpi di scena, dove i locali hanno potuto contare sulla giornata di grazia di tutto il collettivo, anche se una nota di merito a parte

va alla splendida prestazione del lanciatore dei Rangers, Comar, che ha veramente fatto vedere dei numeri d'alta scuola.

La difesa, poi, ha girato molto bene e per i giuliani, apparsi anch'essi in ottima forma, non c'è stato nulla da

fare.

Nella mattinata, sempre sul diamante di Redipuglia, si era giocata la partita tra il Tergeste e il Portogruaro. In questo incontro i veneti hanno dato parecchio filo da torcere ai triestini, i quali probabilmente hanno sofferto la fatica nel

TERGESTE: Canelani, Generutti, Desardo, Maestro, Perini, Sardot, Auber, Corsi, Perigutti.

ARBITRI: Zuccolo di Buttrio e Zorzenon di Redipuglia.

TERGESTE-RANGERS La Grotta 6-12

TERGESTE: 0 0 0 1 3 0 0 0 2 = 6
RANGERS LA GROTTA: 3 5 2 0 0 0 1 1 0 = 12

RANGERS LA GROTTA: Zamaro, Varin, Zotti, Manzan, Zio, Comar, Borini, Filippi, Furioli, Blasig, Zanette.

TERGESTE: Canelani, Generutti, Perini, Marussig, Maestro, Serra, Sardot, Desardo, Corsi.

ARBITRI: Zuccolo di Buttrio e Zorzenon di Redipuglia.

va alla splendida prestazione del lanciatore dei Rangers, Comar, che ha veramente fatto vedere dei numeri d'alta scuola.

La difesa, poi, ha girato molto bene e per i giuliani, apparsi anch'essi in ottima forma, non c'è stato nulla da

fare.

Nella mattinata, sempre sul diamante di Redipuglia, si era giocata la partita tra il Tergeste e il Portogruaro. In questo incontro i veneti hanno dato parecchio filo da torcere ai triestini, i quali probabilmente hanno sofferto la fatica nel

TERGESTE: Canelani, Generutti, Desardo, Maestro, Perini, Sardot, Auber, Corsi, Perigutti.

ARBITRI: Zuccolo di Buttrio e Zorzenon di Redipuglia.

TERGESTE-RANGERS La Grotta 6-12

TERGESTE: 0 0 0 1 3 0 0 0 2 = 6
RANGERS LA GROTTA: 3 5 2 0 0 0 1 1 0 = 12

RANGERS LA GROTTA: Zamaro, Varin, Zotti, Manzan, Zio, Comar, Borini, Filippi, Furioli, Blasig, Zanette.

TERGESTE: Canelani, Generutti, Perini, Marussig, Maestro, Serra, Sardot, Desardo, Corsi.

ARBITRI: Zuccolo di Buttrio e Zorzenon di Redipuglia.

TERGESTE-RANGERS La Grotta 6-12

TERGESTE: 0 0 0 1 3 0 0 0 2 = 6
RANGERS LA GROTTA: 3 5 2 0 0 0 1 1 0 = 12

RANGERS LA GROTTA: Zamaro, Varin, Zotti, Manzan, Zio, Comar, Borini, Filippi, Furioli, Blasig, Zanette.

TERGESTE: Canelani, Generutti, Perini, Marussig, Maestro, Serra, Sardot, Desardo, Corsi.

ARBITRI: Zuccolo di Buttrio e Zorzenon di Redipuglia.

TERGESTE-RANGERS La Grotta 6-12

TERGESTE: 0 0 0 1 3 0 0 0 2 = 6
RANGERS LA GROTTA: 3 5 2 0 0 0 1 1 0 = 12

RANGERS LA GROTTA: Zamaro, Varin, Zotti, Manzan, Zio, Comar, Borini, Filippi, Furioli, Blasig, Zanette.

TERGESTE: Canelani, Generutti, Perini, Marussig, Maestro, Serra, Sardot, Desardo, Corsi.

ARBITRI: Zuccolo di Buttrio e Zorzenon di Redipuglia.

TERGESTE-RANGERS La Grotta 6-12

TERGESTE: 0 0 0 1 3 0 0 0 2 = 6
RANGERS LA GROTTA: 3 5 2 0 0 0 1 1 0 = 12

RANGERS LA GROTTA: Zamaro, Varin, Zotti, Manzan, Zio, Comar, Borini, Filippi, Furioli, Blasig, Zanette.

TERGESTE: Canelani, Generutti, Perini, Marussig, Maestro, Serra, Sardot, Desardo, Corsi.

ARBITRI: Zuccolo di Buttrio e Zorzenon di Redipuglia.

TERGESTE-RANGERS La Grotta 6-12

TERGESTE: 0 0 0 1 3 0 0 0 2 = 6
RANGERS LA GROTTA: 3 5 2 0 0 0 1 1 0 = 12

RANGERS LA GROTTA: Zamaro, Varin, Zotti, Manzan, Zio, Comar, Borini, Filippi, Furioli, Blasig, Zanette.

TERGESTE: Canelani, Generutti, Perini, Marussig, Maestro, Serra, Sardot, Desardo, Corsi.

ARBITRI: Zuccolo di Buttrio e Zorzenon di Redipuglia.

TERGESTE-RANGERS La Grotta 6-12

TERGESTE: 0 0 0 1 3 0 0 0 2 = 6
RANGERS LA GROTTA: 3 5 2 0 0 0 1 1 0 = 12

RANGERS LA GROTTA: Zamaro, Varin, Zotti, Manzan, Zio, Comar, Borini, Filippi, Furioli, Blasig, Zanette.

TERGESTE: Canelani, Generutti, Perini, Marussig, Maestro, Serra, Sardot, Desardo, Corsi.

ARBITRI: Zuccolo di Buttrio e Zorzenon di Redipuglia.

TERGESTE-RANGERS La Grotta 6-12

TERGESTE: 0 0 0 1 3 0 0 0 2 = 6
RANGERS LA GROTTA: 3 5 2 0 0 0 1 1 0 = 12

RANGERS LA GROTTA: Zamaro, Varin, Zotti, Manzan, Zio, Comar, Borini, Filippi, Furioli, Blasig, Zanette.

TERGESTE: Canelani, Generutti, Perini, Marussig, Maestro, Serra, Sardot, Desardo, Corsi.

ARBITRI: Zuccolo di Buttrio e Zorzenon di Redipuglia.

TERGESTE-RANGERS La Grotta 6-12

TERGESTE: 0 0 0 1 3 0 0 0 2 = 6
RANGERS LA GROTTA: 3 5 2 0 0 0 1 1 0 = 12

RANGERS LA GROTTA: Zamaro, Varin, Zotti, Manzan, Zio, Comar, Borini, Filippi, Furioli, Blasig, Zanette.

TERGESTE: Canelani, Generutti, Perini, Marussig, Maestro, Serra, Sardot, Desardo, Corsi.

ARBITRI: Zuccolo di Buttrio e Zorzenon di Redipuglia.

TERGESTE-RANGERS La Grotta 6-12

TERGESTE: 0 0 0 1 3 0 0 0 2 = 6
RANGERS LA GROTTA: 3 5 2 0 0 0 1 1 0 = 12

RANGERS LA GROTTA: Zamaro, Varin, Zotti, Manzan, Zio, Comar, Borini, Filippi, Furioli, Blasig, Zanette.

TERGESTE: Canelani, Generutti, Perini, Marussig, Maestro, Serra, Sardot, Desardo, Corsi.

ARBITRI: Zuccolo di Buttrio e Zorzenon di Redipuglia.

TERGESTE-RANGERS La Grotta 6-12

TERGESTE: 0 0 0 1 3 0 0 0 2 = 6
RANGERS LA GROTTA: 3 5 2 0 0 0 1 1 0 = 12

RANGERS LA GROTTA: Zamaro, Varin, Zotti, Manzan, Zio, Comar, Borini, Filippi, Furioli, Blasig, Zanette.

TERGESTE: Canelani, Generutti, Perini, Marussig, Maestro, Serra, Sardot, Desardo, Corsi.

ARBITRI: Zuccolo di Buttrio e Zorzenon di Redipuglia.

PLAY-OFF SCUDETTO

La Be Ca

sempre più

da sola

ai vertici

ROMA — Battendo per tre

volte la Mabro Grosseto, la BeCa

Bologna ha conquistato la propria

posizione di leader della classifica

della poule scudetto. Martedì

e mercoledì nel recupero di Rimini

fa Riccadonna e World Vision si saprà sino a che

punto la squadra parmigiana potrà

contendere il passo alla formazione bolognese.

Risultati della terza giornata: BeCa

Carril-Mabro Grosseto 8-3, 8-7; 1-6; Cei-Polenghi Nettuno

6-2, 6-3, 5-2; Amati-Nuova Montorsi

Cast Enaso 3-4, 1-4, 6-4; Riccadonna Rimini-World

Vision Parma rinviata.

Classifica: BeCa Bologna punti

44 (percentuale 78,5); World Vision

36 (66,7); Riccadonna 32 (59,3);

Mabro 30 (50,0); Polenghi 28 (46,6);

Nuova Montorsi 24 (40,0);

Cei 22 (36,6); Amati, 16 (27,5).

Coppa Italia-retroceSSIONE:

Orel-Subalpina Bollette 7-6, 7-12;

Nuova Stampa-Julia Trieste 10-7, 9-4, 4-9; La

Gardena-Old Rags 7-7, 6-9, 12-9.

Classifica: Nuova Stampa

punti 38 (percentuale 76,0); Subalpina

33 (66,0); Gardena 34 (68,0);

Lodi 28 (56,0); Trieste 18 (36,0);

Anzio 18 (36,0); Australian Novara

10 (20,0).

Risultati dei play off di softball

per lo scudetto:

Lezio-Kerodex 2-1, 5-0; New House

Parma-San Saba Roma 7-4, 3-4.

Classifica: San Saba 8, New House

e Lazio 6, Kerodex 4.

Coppa Italia:

Pancaldi Bologna-Virtus Finale

4-1, 10-4; Ief Forlì-Settimo 3-5, 2-3.

Classifica: Settimo 10, Forlì e

Pancaldi 6, Virtus 2.

Allo Staranzano

il torneo Fulmini B.C.

Si è concluso ieri sul campo

di Opicina il primo torneo Fulmini B.C.-Computer Shop

di baseball con successo agonistico

e buona affluenza di pubblico. Classifica: 1) Staranzano

B.C.; 2) Goriziana Carni; 3) Tergeste; 4) Fulmini B.C.

Miglior lanciatore: Cioanich

Gianpiero (Staranzano B.C.);

miglior ricevitore: Romano

Carmelo (Tergeste); miglior

battitore: Bidut Massimiliano

(Goriziana Carni); miglior

esterno: Bertossi Enrico

(Goriziana Carni); miglior

interno: Rivaletto Michele

(Fulmini B.C.); bomber: Galopin

Andrea (Staranzano B.C.);

giocatore più utile: Tolentino

Gabrio (Fulmini B.C.).

PALLAMANO: GROSSI PROBLEMI PER LO DUCA (FABJANCIC È SPOMPATO)

Il motore della Cividin ancora sfasato e manca il campo dove metterlo a punto

A meno d'un mese dall'inizio

del campionato di pallamano, il motore della Cividin

non è stato ancora messo a punto; vi sono delle note alla

parte meccanica che al momento attuale l'allenatore Lo

Duca non è riuscito ancora a eliminare. Due sono i problemi

che assillano il tecnico triestino e che hanno rallentato

la preparazione della formazione verdeli: la momentanea

inagibilità del palasport di Chiarbola e il difficoltoso

inserimento del nuovo straniero Fabjancic.

Analizziamo questi due punti. Sul parquet del palasport

non sono state trascinate ancora le righe che delimitano

il campo e quindi la Cividin non è in grado di disputare

regolari partite di allenamento. Si prevede che l'impianto

di Chiarbola non sarà pronto ad accogliere il team

di Lo Duca prima del 20 settembre. Questo significa che

la squadra sta perdendo i giorni più preziosi della preparazione

e nei tornei di Bologna e Roma potrebbe esporsi a

qualche figuraccia.

«Purtroppo — ha commentato il popolare Pino — è

venuta a crearsi una situazione anomala e assurda che ci

impedisce di lavorare come vorremmo. La prima parte del

lavoro estivo, quella riservata alla cura della condizione

tecnico-atletica e allo studio delle varie soluzioni tattiche

abbiamo ormai esaurita; ora dovremmo fare uso del pallone.

L'unica soluzione alternativa è rappresentata dal campo

della scuola media «Caprin» ma non è facile averlo in

concessione. Siamo così costretti a espiarsi in Jugoslavia per

allenarci».

La scorsa settimana la Cividin

ha infatti effettuato alcuni collaudi a Sessano contro la

nazionale azzurra juniores che Lo Duca aveva in consegna.

Proprio durante questi primi approcci con la palla è

emersa la pessima condizione fisica di Fabjancic, il quale, al

momento del suo tesseramento aveva fatto credere alla

società di essere a posto fisicamente. Zarko è invece molto

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SI RIPROPONE IL PROBLEMA DELLA DIFFUSIONE DELLE OPERE D'AUTORE

Ora chissà quando vedremo i film presentati a Venezia

È certo però che il mercato è sempre più saggio dei selezionatori dei festival

ROMA — Riusciranno le grandi opere cinematografiche, quelle di autori con la «A» maiuscola come Resnais, Rohmer, Iosellani, Michalov-Koncalovski che hanno partecipato in concorso, ad alterne fortune, alla «questione» della distribuzione e dunque a entrare in contatto con il grande pubblico delle sale di tutto il mondo?

La Mostra appena conclusa ha portato alla ribalta del Lido le immagini dei più prestigiosi registi di tutto il mondo, ma sulla manifestazione ancora una volta pende l'interrogativo che scaturisce dal diario, sempre più profondo, tra autori e industria della cellulosa.

E così, se la Mostra veneziana, come è nella sua tradizione, ha finito per premiare i film «di classe», le immagini artistiche e non quelle che catturano a prima vista lo spettatore, l'industria del cinema, ossia la produzione, la distribuzione e l'esercizio, premieranno anche nella prossima stagione «per sopravvivere», tutti i prodotti in funzione prima di tutto della loro capacità di «tenuta» nelle sale pubbliche.

«Quello che si spera — ha detto un portavoce della Mostra del cinema — è che le opere che abbiamo visto al Lido quest'anno, tutte di grande prestigio e qualità, abbiano anche sul mercato un'attenzione adeguata. Perché il compito della Biennale del cinema è anche quello di «lanciare», nell'avvento del Tele-

Pavarotti sostituito da Nunzio Todisco

SAN FRANCISCO — Accolto a San Francisco con un cartello che diceva: «Benvenuto al nostro salvatore», firmato da Terence Ewen, direttore dell'Opera House della città californiana, il tenore italiano Nunzio Todisco, ha sostituito Luciano Pavarotti nella parte di protagonista nell'«Ermani» di Verdi.

mondo, immagini che tengano ancora fede alla sensibilità, alla originalità, alla voce dei singoli autori.

L'anno scorso il «Leone d'oro» assegnato a Jean Luc Godard non portò fortuna alla sua «Carmen», che non riuscì a ottenere neppure una distribuzione in lingua originale. E il vincitore del 1980, Theo Angelopoulos, ha dovuto attendere quattro anni per vedere proiettare in Italia (proprio oggi su Raiuno si dà la seconda parte) il suo «Alessandro il Grande».

D'altra parte, ha rilevato proprio ieri su «Repubblica» il critico Alberto Fassino, «non è il solito problema di quanti e quali film troveranno regolare distribuzione in Italia di due film presentati e premiati alla Mostra del cine-

ma di Venezia: «Heimat» di Edgar Reitz, un film di ben sedici ore che in Germania è già nelle classifiche del «plus vidé» e che è stato premiato con il «Fipresci», e il film di Eric Rohmer «Le notti di luna piena», premiato per l'interpretazione della protagonista femminile, l'attrice Pascale Ogier.

L'Istituto Luce Italnoleggio cinematografico è stato inoltre presente alla Mostra veneziana sia nella sezione «in concorso» (con «Maria's Love», «La neve nel bicchiere», «Noi tre» e «L'amour à mort») sia nella sezione «Venezia De Sica» (con «Laughter House»). E ha ottenuto due premi: il premio speciale per i valori tecnici assegnato al regista Pupi Avati per «Noi tre» e il premio per il miglior film del-

la sezione «Venezia Tv» assegnato a «Laughter House» del regista inglese Richard Eyre. Sembra dunque che, rispetto agli altri anni, non tutti i festival o i premi vengano per... nuocere. E anche a Trieste sono annunciati a breve scadenza film d'autore in programma. Per esempio, il 25 settembre il cinema «Excelsior» riaprirà i battenti con «C'era una volta in America» di Sergio Leone, mentre il cinema «Festival del festival» del cinema Ariston ha già annunciato in cartellone «Noi tre» di Pupi Avati, «Carmen» di Francesco Rosi, «L'amour à mort» di Alain Resnais e altri film «da vedere» come «Paris Texas» di Wim Wenders e «Una domenica in campagna» di Bertrand Tavernier, provenienti da Cannes.

AVEVA QUARANTASETTE ANNI - FU PREMIATO A CANNES '82 PER «YOL»

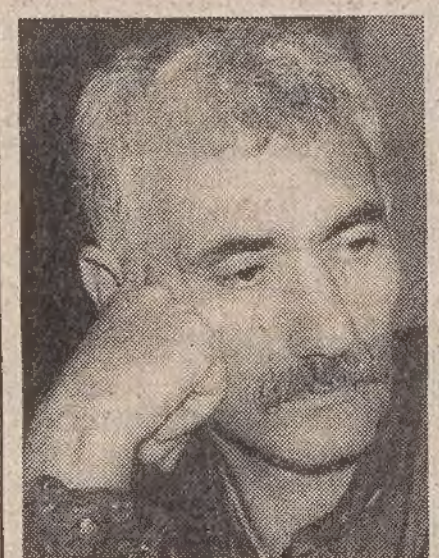
Prematura scomparsa di Yilmaz Guney il cineasta turco «dietro le sbarre»

Curdo e militante di estrema sinistra, aveva passato lunghi anni nelle prigioni turche

PARIGI — Il regista turco Yilmaz Guney è morto ieri mattina in un ospedale di Parigi, all'età di 47 anni, dopo una lunga malattia.

Guney, Palma d'oro del Festival di Cannes nel 1982 per il film «Yol», era stato privato della cittadinanza turca nel gennaio 1983. Curdo, e militante di estrema sinistra, aveva in precedenza passato lunghi anni nelle prigioni turche.

Nato nel 1937 in una famiglia di contadini curdi, presso Adana, nel Sud della Turchia, Yilmaz Guney si era impegnato nell'azione politica fin dall'adolescenza. Diciottenne, era stato condannato a sette anni e mezzo di carcere per «propaganda comunista». La sua vita è stata tutta un alternarsi di brevi periodi di



libertà e lunghi di detenzione, durante i quali egli continuava il suo lavoro di regista, inviando istruzioni dal carcere ai collaboratori. In tal mo-

do è stato realizzato tra gli altri il film «Yol».

Aveva cominciato come attore a 26 anni, diventando subito famoso nel suo paese, dove interpretò un centinaio di film «commerciali».

Il primo film importante che realizzò come regista fu «Seyir Han» (La fidanzata della terra), del 1968. Successivamente il film «L'espoir», presentato nel 1971 a Cannes, e la sua attività politica gli procurarono seri fastidi con la giustizia.

Accusato nel 1974 di avere ucciso un giudice durante una rissa, fu condannato a 18 anni di reclusione.

I film che scrisse e diresse dal carcere «Suru» («Il grigio», 1978), «Dusman» («Il nemico», 1979), «Yol» (1975), era-

no vietati in Turchia.

Nell'ottobre 1981 Guney fuggì dalla Turchia, approfittando di un permesso di qualche giorno concessogli dalle autorità carcerarie. Nel gennaio 1983 fu privato della cittadinanza turca essendosi rifiutato di tornare in patria.

Nel 1982 era stato autorizzato a risiedere in Francia dove ha girato il suo ultimo film, «Il muro», uscito nel 1983, il quale racconta di una rivolta di ragazzi nelle carceri turche.

«L'opera e la lotta di Yilmaz Guney costituiscono l'esempio di un'arte possente al servizio della libertà», ha dichiarato il ministro francese per la cultura Jack Lang, dicendosi «sconvolto» nell'apprendere la notizia della morte del regista turco.

INTERVISTA-FLASH CON «MISTER QUIZ» CHE QUESTA SERA IN PIAZZA DELL'UNITÀ CONCLUDE IL SUO «GIRO»

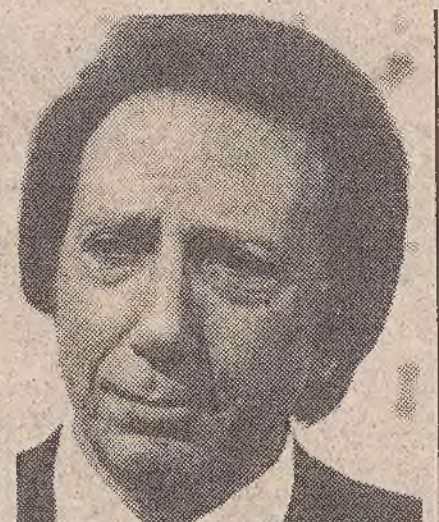
Mike non sa più che cosa inventare e chiama a raccolta gli «inventori»

Sarà una delle novità del prossimo «Superflash» - «Nessun concorrente mi è antipatico» - Il successo di «Rischiatutto»

TRIESTE — Sessant'anni portati benissimo, sott'acqua come in vetta al Monte Bianco, Mike Bongiorno è davvero un fenomeno: l'apparizione televisiva più popolare da trent'anni a questa parte. Ne parlano tutti, compresi i sociologi, che ne dicono di tutti i colori fin dai tempi della tivù in bianco e nero. Si dice che sia come la tivù: «non dà mai niente», ma la si guarda egualmente ogni sera.

Mike Bongiorno è antipatico a metà degli italiani, anche perché l'altra metà lo trova simpatico. Principe dei presentatori, re indiscusso dei giochi a quiz, è diventato un personaggio da antologia, anzi da enciclopedia, dal momento che la Rizzoli-Larousse gli ha dedicato una «voce».

Questa sera (o, in caso di maltempo, domani), piazza dell'Unità d'Italia sarà il suggestivo palcoscenico finale dell'ottavo «GiroMike», lo show itinerante di Mike Bongiorno, che dal 5 agosto ha riempito di pubblico (fino a 50



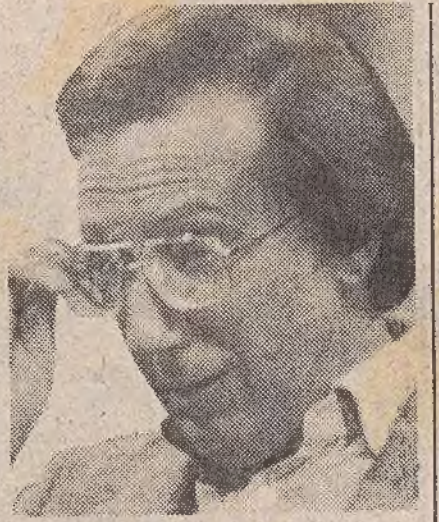
mila persone) decine e decine di piazze lungo tutta la penisola.

Questa volta le domande le facciamo noi. Quando è venuto per la prima volta a Trieste?

«Proprio all'inizio della mia carriera, alla fine degli anni '50, tre o quattro anni di fila per la «Coppia ideale»».

«Lascia o raddoppia?», «Campanile sera», «Rischiatutto», «Flash... qual è il segreto della sua popolarità?», quindi della sua popolarità? «Probabilmente attraverso gli anni il pubblico si è convinto che io faccio le cose molto seriamente, con una professionalità che rasenta la pignoleria».

Il 5 ottobre ricomincia «Superflash» con quali novità?



«Non faremo più la «coperlina» iniziale, che verrà sostituita da una serie di domande sulla materia per la quale si presenta il concorrente. E poi quest'anno partiremo con un nuovo grande concorso: alla

ricerca dei grandi inventori. L'Italia è il paese degli inventori: noi li cercheremo per conto della Stock di Trieste, che l'anno scorso aveva sponsorizzato il «concorso dei desideri»».

En passant, gli spazi pubblicitari della trasmissione di «Canale 5» sono stati già tutti venduti con un introito di circa 60 miliardi...

«Qual è la parola portafortuna? Sempre «Allegria»?

«Io ho detto «Allegria» tutta la vita, perché dovrei cambiare?».

«Qual è la «gaffe» che ricorda con più piacere?»

«Non è facile ricordare: ne ho fatte tante. Ma sono sempre «gaffes» che diventano poi delle cose abbastanza spiritose».

«Qual è la domanda più difficile che le hanno mai rivolto?»

«Non so che cosa intendesse...».

«Quello che vuole: per esempio, secondo lei il futuro dell'Italia è un quiz?»

«Questa è una domanda a carattere politico. Io non sono un esperto in politica. Mi sembra però che il nostro paese stia abbastanza bene, che stia progredendo. Guardo l'Italia con il mio show ho visto che la gente è tutta allegra e prosperosa. Non è certo l'Italia di dieci anni fa, c'è un notevole progresso e, in definitiva, non penso che l'Italia sia un «quiz»».

«Tra tutti i concorrenti che le sono sfilati davanti, qual è stato il più antipatico?»

«Non posso dire che un concorrente sia simpatico o no, perché li ho scelti tutti io. Possono esserci concorrenti che mi rendono di più o di meno durante la trasmissione, a seconda del carattere o di come si mettono le cose, ma per me sono tutti simpatici, anche quelli che sono antipatici, perché se vengono in trasmissione vuol dire che è gente che può «far spettacolo», quindi per me sono tutti collaboratori preziosi».

Gli stessi fanno parte del «copolone»?

«Può capitare il concorrente che magari ti aggredisce, ma a me sta bene: fa spettacolo. E poi io li so fronteggiare... Però ripeto, non ho antipatie per nessuno, poiché tutti contribuiscono al successo della mia trasmissione».

«A proposito di concorrenti, tra i giovani c'è qualche nuovo Mike?»

«Io stesso negli ultimi anni a «Canale 5» mi sono dato molto da fare per trovare personaggi nuovi. Uno è Claudio Cecchetto, un altro è Cesare Cadeo. Poi ce ne sono altri, che però devono fare ancora un po' di gavetta e soprattutto darsi una base giornalistica, secondo me molto utile».

«Che differenza c'è tra lavorare con la Rai e con le tv private?»

«La differenza sta nella maggiore libertà. Nella tv privata a un professionista viene data carta bianca, mentre alla Rai si è sempre sotto controllo, e se dici una parola storta ti richiamano subito all'ordine».

«Ma ritornerebbe da mamma Rai?»

«Con la Rai non ho «rotto», anzi ho contatti continui. Solo che sono impegnato contrattualmente con Canale 5 ancora per un anno. E poi si vedrà».

Qual è stato il suo successo più grande?

«Tutti pensano che sia stato «Lascia o raddoppia?», mentre io dico che il più grande spettacolo che io abbia fatto nella mia carriera è «Rischiatutto», nato nel '71 con la formula nuova del quiz elettronico. E poi il vero successo fu di rilanciare il quiz dopo undici anni».

«Quando facevo «Lascia o raddoppia?» la tv era appena nata. La gente la guardava soprattutto per curiosità, e non dappertutto, mentre «Rischiatutto» lo vedeva tutt'Italia, da Trieste a Trapani, con punte di 27 milioni di ascoltatori. Un successo irripetibile».

Signor Mike, un'ultima domanda: lascia o raddoppia? ovvero ha mai pensato di cambiare mestiere?

«Sono nato per questo e mi trovo bene. Semmai potrei fare il regista. Ma io sono sempre stato tagliato per fare il presentatore, forse perché ho ereditato l'oratoria di mio padre che era avvocato. Si vede che quelle chiacchiere che avrei forse fatto in tribuna, se ne avessi seguito le orme, le ho fatte davanti alle telecamere».

Stasera in piazza dell'Unità, tra un'esibizione di Donatella Rettore o Sammy Barbot, uno sketch di Mario e Pippo Santonastaso e un balletto di Cristina Moffa e compagni, le domande le farà mister Quiz, con allegria.

Renzo Sanson

IL FLORIDO MERCATO DEI LIBRI SULLA «MUSICA DA VEDERE»

Vanno a ruba negli Usa le guide ai music-film

Classifiche dei più belli e dei più brutti finora realizzati

HOLLYWOOD — In Usa è il momento d'oro del film musicale: pop, rock, breakdance e commedie musicali con l'inevitabile lieto fine sottolineato dalle note delle canzoni più in voga sono ormai il pane quotidiano delle grandi produzioni di Hollywood.

In più, i grandi stelle del firmamento musicale americano, da Prince a Michael Jackson, da Lionel Richie agli ultimi album prodotti dal Quincy Jones hanno fatto riscoprire agli americani l'umile verso delle note musicali, che ora è diventato la punta di diamante del mondo dello spettacolo made in Usa.

Sull'onda di «Music is wonderful» anche le case editrici americane hanno cominciato a lanciare sul mercato decine di pubblicazioni specializzate in pop, rock, country music e biografie dei beniamini musicali più gettonati.

L'ultimo libro uscito da poco e letteralmente andato a ruba tra milioni di fans e non del pianeta musica, si intitola «Rock on Film» ed è la guida completa e aggiornata di tutti i film di musica pop e rock realizzati dagli albori delle pellicole musicali fino ai giorni nostri.

Realizzata dai giornalisti David Ehrenstein e Bill Teed, la guida del film rock cita 43 pellicole, analizzate, studiate e commentate, dagli autori, per insegnare al lettore il «dietro le quinte» del music-film. Il libro copre in pratica tutto quanto di musica rock e pop sia stato realizzato per il

cinema o per la televisione: spezzoni di concerti dal vivo o documentari, film come «Quadrophenia», «Woodstock» o «The Last Waltz» di Martin Scorsese ormai «cult movie» del panorama cinematografico americano.

Fanali di coda nelle preferenze dei cineasti americani, risultano, a sorpresa, «Ladies and Gentlemen, the Rolling Stones», giudicato «molto» e ben al di sotto delle aspettative, «Magical Mystery Tour» dei Beatles («assolutamente idiota»), «Human Highway» di Neil Young e Dean Stockwell, una «strampalata commedia nell'era post nucleare», e il popolare «E' nata una stella» con Chris Christofferson e Barbra Streisand.

Realizzata dai giornalisti David Ehrenstein e Bill Teed, la guida del film rock cita 43 pellicole, analizzate, studiate e commentate, dagli autori, per insegnare al lettore il «dietro le quinte» del music-film. Il libro copre in pratica tutto quanto di musica rock e pop sia stato realizzato per il

cinema o per la televisione: spezzoni di concerti dal vivo o documentari, film come «Quadrophenia», «Woodstock» o «The Last Waltz» di Martin Scorsese ormai «cult movie» del panorama cinematografico americano.

Fanali di coda nelle preferenze dei cineasti americani, risultano, a sorpresa, «Ladies and Gentlemen, the Rolling Stones», giudicato «molto» e ben al di sotto delle aspettative, «Magical Mystery Tour» dei Beatles («assolutamente idiota»), «Human Highway» di Neil Young e Dean Stockwell, una «strampalata commedia nell'era post nucleare», e il popolare «E' nata una stella» con Chris Christofferson e Barbra Streisand.

AL TEATRO ARGENTINA DI ROMA

Ronconi sta provando due commedie in una

ROMA — All'interno della nuova stagione del Teatro di Roma, che Maurizio Scaparro ha voluto dedicare interamente al «Progetto Italia», Luca Ronconi ha iniziato le prove al Teatro Argentina di «Le due commedie in commedia» di Giovan Battista Andreini.

Lo spettacolo, prodotto dallo «Stabile» romano insieme alla Biennale di Venezia, settore teatro, e al Comune di Roma, debutterà al «Mallbran» di Venezia il 18 ottobre.

La prima romana è prevista all'«Argentina» il 25 ottobre. Nel testo di Andreini, che è una vera e propria scoperta, giungono a piena maturazione tante alcune forme della cultura barocca quanto le componenti del mito illusionistico del teatro fondato dalla Commedia dell'arte.

Nel suo lavoro, che già in passato si è interrogato sulla tradizione del teatro comico italiano tra Cinquecento e Seicento, Luca Ronconi si avvale della collaborazione di Valeria Moriconi, che ritorna dopo alcuni anni al Teatro di

Roma, di Pino Micol, applaudito protagonista di «Caligola» e «Don Chisciotte» nella scorsa stagione, e di Warner Bentivegna.

Le scene sono di Margherita Palli, i costumi di Carlo Diapli.

Tra gli altri interpreti: Roberto Alpi, Fernando Pannullo, Quinto Parmeggiani, Aldo Puglisi.

Nuovo video di Bruce Springsteen

ROMA — Canale 5 regalerà una primizia agli amanti della musica rock: nel corso della serata finale del Festivalbar in onda il 23 settembre alle ore 20.25 verrà presentato, in anteprima assoluta per l'Italia, il nuovo video di Bruce Springsteen che si intitola «Dancing in the Dark», registrato nello scorso agosto durante la trionfale tournée americana.

Il video mostra Springsteen e la sua band dal vivo in un concerto alla Meadowlands Arena di New York.

ANCHE A TRIESTE SI LANCIÀ LA MODA DEI CLUBS MUSICALI DI DIMENSIONI «MINIME»

Grande spettacolo in un piccolo spazio ma bisogna davvero essere un po' pazzi

Il «battesimo» celebrato con uno scatenato concerto blues del quartetto di Tullio Palumbo davanti a pochi intimi

TRIESTE — Non esiste soltanto la musica dei grandi concerti, degli stadi e del palasport, delle folle ossannanti, c'è anche quella dei piccoli locali, dei club, delle cantine: situazioni e spazi minori, spesso precari, che non per questo offrono un prodotto qualitativamente inferiore. Anzi, buona parte dei grandi musicisti jazz, rock e blues ha alle spalle proprio esperienze di questo tipo.

In tutto il mondo e nelle maggiori città italiane questi locali sono molto diffusi: qualcosa da bere e da mangiare, ma soprattutto tanta musica. Spesso chi arriva suona, si unisce senza problemi a chi sta sul palco, in infuocate «jam sessions» che a volte durano fino a notte inoltrata.

Un esempio per tutti: il «Capolinea» a Milano, che da tanti anni è un luogo di ritrovo nel quale si esibiscono i nostri migliori musicisti jazz.

Trieste è sempre un po' in ritardo. Un locale del genere, qui, ancora non esiste. Ma qualcosa si sta muovendo.

Per esempio in «Tor Cucchiara», discoteca e ristorante «bene» a fianco dell'omonima torre eretta dai Veneziani seicento anni fa sul colle di San Giusto.

L'intenzione è quella di trasformarla, una sera per settimana, in club musicale.

Nel mese di agosto il sassofonista jazz Gianni Basso, dopo il suo concerto al Teatro Cristallo con le «Italian all

stars», ha concluso qui la sua serata triestina, suonando davanti a poche decine di fortunati fino alle ore piccole.

Ma il «battesimo» vero e proprio del club musicale è avvenuto recentemente, con un riuscitissimo concerto blues del quartetto di Tullio Palumbo.

È una formazione di musicisti locali che gode di grande popolarità in città: ovunque suonati, fa «tutto esaurito».

Le due «stelle» del gruppo sono il chitarrista Palumbo, gran mestiere e tanti anni di gavetta sulle spalle, e il pianista-cantante Stefano Franco, emblematicamente soprannominato «Stefano pazzo».

Quando si impegnano, non c'è spettatore che riesca a star fermo ascoltandoli, e sostengono al ruolo di comprimari i pur bravi Gabriele Centis (batteria) e Renato Malorano (basso).

Sere fa erano scatenati: hanno suonato per quasi tre ore, davanti ad oltre un centinaio di persone strette, accaldate, scomode, ma contente. Da «Johnny B. Good» a «Jumping Jack Flash», passando per un divertente rifacimento di «Happy days» e per tutta una serie di immortali classici della musica blues.

Un grande spettacolo in un piccolo spazio, insomma, che potrebbe diventare un punto di riferimento obbligato nei ristretti itinerari musicali triestini.

Record di resistenza sul palcoscenico

BOLOGNA — Il 20 ottobre comincerà una maratona teatrale con la quale l'attore Giorgio Trestini si propone di stabilire il record mondiale di resistenza su un palco teatrale. Per questa performance è stata scelta «L'amore di gruppo», una satira che è replicata da sei stagioni al Teatro del Bibiena, dove si svolgerà il tentativo di record.

Il tentativo dovrebbe andare avanti almeno per 8 giorni, per complessive 171 ore e 25 minuti.

Le repliche avranno inizio ogni 4 ore e Trestini vi parteciperà nei ruoli di regista, direttore di scena, macchinista, tecnico luci e suono, presentatore, attore protagonista, coordinatore ufficio stampa e bigliettaio.

Trestini è un attore televisivo, teatrale e cinematografico che recentemente nel cinema ha sostenuto ruoli di caratterista

stars», ha concluso qui la sua serata triestina, suonando davanti a poche decine di fortunati fino alle ore piccole.

Ma il «battesimo» vero e proprio del club musicale è avvenuto recentemente, con un riuscitissimo concerto blues del quartetto di Tullio Palumbo.

È una formazione di musicisti locali che gode di grande popolarità in città: ovunque suonati, fa «tutto esaurito».

Le due «stelle» del gruppo sono il chitarrista Palumbo, gran mestiere e tanti anni di gavetta sulle spalle, e il pianista-cantante Stefano Franco, emblematicamente soprannominato «Stefano pazzo».

Quando si impegnano, non c'è spettatore che riesca a star fermo ascoltandoli, e sostengono al ruolo di comprimari i pur bravi Gabriele Centis (batteria) e Renato Malorano (basso).

Sere fa erano scatenati: hanno suonato per quasi tre ore, davanti ad oltre un centinaio di persone strette, accaldate, scomode, ma contente. Da «Johnny B. Good» a «Jumping Jack Flash», passando per un divertente rifacimento di «Happy days» e per tutta una serie di immortali classici della musica blues.

Un grande spettacolo in un piccolo spazio, insomma, che potrebbe diventare un punto di riferimento obbligato nei ristretti itinerari musicali triestini.

Record di resistenza sul palcoscenico

BOLOGNA — Il 20 ottobre comincerà una maratona teatrale con la quale l'attore Giorgio Trestini si propone di stabilire il record mondiale di resistenza su un palco teatrale. Per questa performance è stata scelta «L'amore di gruppo», una satira che è replicata da sei stagioni al Teatro del Bibiena, dove si svolgerà il tentativo di record.

Il tentativo dovrebbe andare avanti almeno per 8 giorni, per complessive 171 ore e 25 minuti.

Le repliche avranno inizio ogni 4 ore e Trestini vi parteciperà nei ruoli di regista, direttore di scena, macchinista, tecnico luci e suono, presentatore, attore protagonista, coordinatore ufficio stampa e bigliettaio.

Trestini è un attore televisivo, teatrale e cinematografico che recentemente nel cinema ha sostenuto ruoli di caratterista

stars», ha concluso qui la sua serata triestina, suonando davanti a poche decine di fortunati fino alle ore piccole.

Ma il «battesimo» vero e proprio del club musicale è avvenuto recentemente, con un riuscitissimo concerto blues del quartetto di Tullio Palumbo.

È una formazione di musicisti locali che gode di grande popolarità in città: ovunque suonati, fa «tutto esaurito».

Le due «stelle» del gruppo sono il chitarrista Palumbo, gran mestiere e tanti anni di gavetta sulle spalle, e il pianista-cantante Stefano Franco, emblematicamente soprannominato «Stefano pazzo».

Quando si impegnano, non c'è spettatore che riesca a star fermo ascoltandoli, e sostengono al ruolo di comprimari i pur bravi Gabriele Centis (batteria) e Renato Malorano (basso).

Sere fa erano scatenati: hanno suonato per quasi tre ore, davanti ad oltre un centinaio di persone strette, accaldate, scomode, ma contente. Da «Johnny B. Good» a «Jumping Jack Flash», passando per un divertente rifacimento di «Happy days» e per tutta una serie di immortali classici della musica blues.

Un grande spettacolo in un piccolo spazio, insomma, che potrebbe diventare un punto di riferimento obbligato nei ristretti itinerari musicali triestini.

Record di resistenza sul palcoscenico

BOLOGNA — Il 20 ottobre comincerà una maratona teatrale con la quale l'attore Giorgio Trestini si propone di stabilire il record mondiale di resistenza su un palco teatrale. Per questa performance è stata scelta «L'amore di gruppo», una satira che è replicata da sei stagioni al Teatro del Bibiena, dove si svolgerà il tentativo di record.

Il tentativo dovrebbe andare avanti almeno per 8 giorni, per complessive 171 ore e 25 minuti.

Le repliche avranno inizio ogni 4 ore e Trestini vi parteciperà nei ruoli di regista, direttore di scena, macchinista, tecnico luci e suono, presentatore, attore protagonista, coordinatore ufficio stampa e bigliettaio.

Trestini è un attore televisivo, teatrale e cinematografico che recentemente nel cinema ha sostenuto ruoli di caratterista



In primo piano il pianista-cantante Stefano Franco, soprannominato «Stefano pazzo» (Foto di Giovanni Montenero)

Gli spettacoli della Rai-tv saranno in stereofonia

ROMA — La stereofonia sta per entrare nei programmi televisivi della Rai e già dal primo settembre scorso è stata autorizzata, con apposito decreto ministeriale, una fase sperimentale di trasmissioni al pubblico e di introduzione graduale del servizio televisivo con audio stereofonico con il sistema a due portanti-suono.

Per consentire l'introduzione di questo nuovo sistema di ascolto dei programmi televisivi, il decreto del Ministro delle poste, che reca la data del 4 agosto 1984, ha dovuto dichiarare abrogate le disposizioni di un precedente decreto dell'11 febbraio 1982 che conteneva appunto il divieto di effettuare emissioni televisive con audio stereofonico.

Conseguentemente, dalla stessa data, e cioè dal primo settembre, potranno essere immessi sul mercato nazionale i ricevitori televisivi stereofonici idonei alla ricezione delle trasmissioni effettuate secondo il nuovo sistema.

INTANTO PROVA «LA GOVERNANTE» DI BRANCATI CHE DEBUTTERÀ A ROMA IL 10 OTTOBRE

Con «Lulù» al Maggio fiorentino Squarzina torna al teatro lirico

ROMA — Luigi Squarzina ritornerà al teatro lirico dopo quasi dieci anni di interruzione. In occasione del Maggio fiorentino metterà in scena, infatti, la «Lulù» di Alan Berg con Bruno Bartoletti come direttore d'orchestra e Luciano Damiani per le scene e i costumi.

E lo stesso regista ad annunciare in una intervista all'«Adnkronos» illustrando anche gli altri lavori che presenterà in questa stagione teatrale.

«Sto provando «La governante» di Brancati — ha affermato Squarzina — con Carla Gravina e Turi Ferro, che andrà in scena al Quirino il 10 ottobre.

«Il lavoro sarà rappresentato a Roma per quattro mesi, dopo un debutto in provincia, e per altrettanti a Milano l'anno prossimo.

Quali sono gli altri appuntamenti della stagione? «A fine ottobre il «Berretto

a sonagli» di Pirandello — ha risposto il regista — con Paolo Stoppa e le scene e i costumi di Gianfranco Padovani, inizierà le rappresentazioni a Venezia; dopo sei mesi passerà a Roma, Firenze e Bologna.

«Il Misanthropo» di Molière, invece, con Aroldo Turi e Giuliana Lodiocce, per l'impresa di Sandro Tolomei, scene e costumi di Luciano Damiani, andrà in scena a dicembre nell'«Emilia Romagna» e il 3 gennaio approderà a Roma.

Come si è conclusa la sua lunga esperienza alla direzione artistica dello St

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo, pagine dimostrative
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza
13.30 Telegiornale
15.15 La morte viene dal passato, film, regia di Boris Sagal
15.45 Tutti in pista nel sesto continente
15.40 Tarzan e i cacciatori bianchi, film
17.00 Il ritorno del Santo, telefilm
17.50 Rievocazione seicentesca del Patto della Quintana
18.35 Bambole, non c'è una lira, ultima puntata
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Anastasia mio fratello, film, regia di Stefano Vanzina
22.30 Telegiornale
22.40 Speciale Tg 1
23.35 Tg 1 - Notte - Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Televideo, pagine dimostrative
13.00 Due e tre predici
13.15 Due e simpatia: «Poldark», 8.a puntata
14.15 Questate. Quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme
16.55 Fantasma contro Scotland Yard, film, regia di André Hunebelle
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.40 I professionisti: «Due più due», telefilm
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 «Alessandro il Grande (O Megalexandros)», ultima parte
22.25 Tg 2 - Stasera
22.35 Cronaca. Informazione, democrazia e sovranità nazionale
23.25 Sorgente di vita
23.55 Tg 2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

18.30 Borgo Valsugana: Cicismo. Coppa d'Oro Allievi
19.00 Tg 3
19.10 Tg 3 regione per regione
19.25 L'altro suono. Appunti sul Blues
20.00 Due. Parliamo della XVIII dinastia
20.30 Valdo Lay in: «Indagine sui sentimenti», 1.a puntata
21.25 Tg 3
21.50 Dse: America dove
22.20 La cinepresa e la memoria
23.35 Tuttogiovi, 7.a puntata. La vita dal 1961 al 1966
0.50 Speciale Orecchiocchio

Canale 5

8.30: Telefilm: «Alice», 9.00: Telefilm: «Phyllis», 9.30: Telefilm: «Una vita da vivere», 10.30: Tg 5. Non sono bastati, con Doris Day; 12.00: Telefilm: «I Jefferson», 12.25: Telefilm: «L'ora di Grant», 12.50: Telefilm: «Sentieri», 13.25: Telefilm: «General Hospital», 13.50: Telefilm: «General Hospital», 14.25: Telefilm: «General Hospital», 14.50: Telefilm: «General Hospital», 15.25: Telefilm: «General Hospital», 15.50: Telefilm: «General Hospital», 16.25: Telefilm: «General Hospital», 16.50: Telefilm: «General Hospital», 17.25: Telefilm: «General Hospital», 17.50: Telefilm: «General Hospital», 18.25: Telefilm: «General Hospital», 18.50: Telefilm: «General Hospital», 19.25: Telefilm: «General Hospital», 19.50: Telefilm: «General Hospital», 20.25: Telefilm: «General Hospital», 20.50: Telefilm: «General Hospital», 21.25: Telefilm: «General Hospital», 21.50: Telefilm: «General Hospital», 22.25: Telefilm: «General Hospital», 22.50: Telefilm: «General Hospital», 23.25: Telefilm: «General Hospital», 23.50: Telefilm: «General Hospital», 0.25: Telefilm: «General Hospital», 0.50: Telefilm: «General Hospital».

Telequattro

8.30: Telefilm: La grande vallata
10.30: Telefilm: La battaglia di Minerva
11.30: Telefilm: La battaglia di Minerva
12.30: Telefilm: La battaglia di Minerva
13.30: Telefilm: La battaglia di Minerva
14.30: Telefilm: La battaglia di Minerva
15.30: Telefilm: La battaglia di Minerva
16.30: Telefilm: La battaglia di Minerva
17.30: Telefilm: La battaglia di Minerva
18.30: Telefilm: La battaglia di Minerva
19.30: Telefilm: La battaglia di Minerva
20.30: Telefilm: La battaglia di Minerva
21.30: Telefilm: La battaglia di Minerva
22.30: Telefilm: La battaglia di Minerva
23.30: Telefilm: La battaglia di Minerva
0.30: Telefilm: La battaglia di Minerva

Telecapodistria

14.00: Odipia meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 15.30: Odipia meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tg scuola - I figli della natura, documentario della serie «Meraviglie della natura»; 17.30: «Noi due in Paradiso», film, con Betty Grable, Dan Dailey, David Wayne, regia di Henry Koster; 18.30: Cartoni animati; 19.30: Tg; 19.35: Tg; 19.40: Tg; 19.45: Tg; 19.50: Tg; 20.00: Tg; 20.05: Tg; 20.10: Tg; 20.15: Tg; 20.20: Tg; 20.25: Tg; 20.30: Tg; 20.35: Tg; 20.40: Tg; 20.45: Tg; 20.50: Tg; 20.55: Tg; 21.00: Tg; 21.05: Tg; 21.10: Tg; 21.15: Tg; 21.20: Tg; 21.25: Tg; 21.30: Tg; 21.35: Tg; 21.40: Tg; 21.45: Tg; 21.50: Tg; 21.55: Tg; 22.00: Tg; 22.05: Tg; 22.10: Tg; 22.15: Tg; 22.20: Tg; 22.25: Tg; 22.30: Tg; 22.35: Tg; 22.40: Tg; 22.45: Tg; 22.50: Tg; 22.55: Tg; 23.00: Tg; 23.05: Tg; 23.10: Tg; 23.15: Tg; 23.20: Tg; 23.25: Tg; 23.30: Tg; 23.35: Tg; 23.40: Tg; 23.45: Tg; 23.50: Tg; 23.55: Tg; 24.00: Tg; 24.05: Tg; 24.10: Tg; 24.15: Tg; 24.20: Tg; 24.25: Tg; 24.30: Tg; 24.35: Tg; 24.40: Tg; 24.45: Tg; 24.50: Tg; 24.55: Tg; 25.00: Tg; 25.05: Tg; 25.10: Tg; 25.15: Tg; 25.20: Tg; 25.25: Tg; 25.30: Tg; 25.35: Tg; 25.40: Tg; 25.45: Tg; 25.50: Tg; 25.55: Tg; 26.00: Tg; 26.05: Tg; 26.10: Tg; 26.15: Tg; 26.20: Tg; 26.25: Tg; 26.30: Tg; 26.35: Tg; 26.40: Tg; 26.45: Tg; 26.50: Tg; 26.55: Tg; 27.00: Tg; 27.05: Tg; 27.10: Tg; 27.15: Tg; 27.20: Tg; 27.25: Tg; 27.30: Tg; 27.35: Tg; 27.40: Tg; 27.45: Tg; 27.50: Tg; 27.55: Tg; 28.00: Tg; 28.05: Tg; 28.10: Tg; 28.15: Tg; 28.20: Tg; 28.25: Tg; 28.30: Tg; 28.35: Tg; 28.40: Tg; 28.45: Tg; 28.50: Tg; 28.55: Tg; 29.00: Tg; 29.05: Tg; 29.10: Tg; 29.15: Tg; 29.20: Tg; 29.25: Tg; 29.30: Tg; 29.35: Tg; 29.40: Tg; 29.45: Tg; 29.50: Tg; 29.55: Tg; 30.00: Tg; 30.05: Tg; 30.10: Tg; 30.15: Tg; 30.20: Tg; 30.25: Tg; 30.30: Tg; 30.35: Tg; 30.40: Tg; 30.45: Tg; 30.50: Tg; 30.55: Tg; 31.00: Tg; 31.05: Tg; 31.10: Tg; 31.15: Tg; 31.20: Tg; 31.25: Tg; 31.30: Tg; 31.35: Tg; 31.40: Tg; 31.45: Tg; 31.50: Tg; 31.55: Tg; 32.00: Tg; 32.05: Tg; 32.10: Tg; 32.15: Tg; 32.20: Tg; 32.25: Tg; 32.30: Tg; 32.35: Tg; 32.40: Tg; 32.45: Tg; 32.50: Tg; 32.55: Tg; 33.00: Tg; 33.05: Tg; 33.10: Tg; 33.15: Tg; 33.20: Tg; 33.25: Tg; 33.30: Tg; 33.35: Tg; 33.40: Tg; 33.45: Tg; 33.50: Tg; 33.55: Tg; 34.00: Tg; 34.05: Tg; 34.10: Tg; 34.15: Tg; 34.20: Tg; 34.25: Tg; 34.30: Tg; 34.35: Tg; 34.40: Tg; 34.45: Tg; 34.50: Tg; 34.55: Tg; 35.00: Tg; 35.05: Tg; 35.10: Tg; 35.15: Tg; 35.20: Tg; 35.25: Tg; 35.30: Tg; 35.35: Tg; 35.40: Tg; 35.45: Tg; 35.50: Tg; 35.55: Tg; 36.00: Tg; 36.05: Tg; 36.10: Tg; 36.15: Tg; 36.20: Tg; 36.25: Tg; 36.30: Tg; 36.35: Tg; 36.40: Tg; 36.45: Tg; 36.50: Tg; 36.55: Tg; 37.00: Tg; 37.05: Tg; 37.10: Tg; 37.15: Tg; 37.20: Tg; 37.25: Tg; 37.30: Tg; 37.35: Tg; 37.40: Tg; 37.45: Tg; 37.50: Tg; 37.55: Tg; 38.00: Tg; 38.05: Tg; 38.10: Tg; 38.15: Tg; 38.20: Tg; 38.25: Tg; 38.30: Tg; 38.35: Tg; 38.40: Tg; 38.45: Tg; 38.50: Tg; 38.55: Tg; 39.00: Tg; 39.05: Tg; 39.10: Tg; 39.15: Tg; 39.20: Tg; 39.25: Tg; 39.30: Tg; 39.35: Tg; 39.40: Tg; 39.45: Tg; 39.50: Tg; 39.55: Tg; 40.00: Tg; 40.05: Tg; 40.10: Tg; 40.15: Tg; 40.20: Tg; 40.25: Tg; 40.30: Tg; 40.35: Tg; 40.40: Tg; 40.45: Tg; 40.50: Tg; 40.55: Tg; 41.00: Tg; 41.05: Tg; 41.10: Tg; 41.15: Tg; 41.20: Tg; 41.25: Tg; 41.30: Tg; 41.35: Tg; 41.40: Tg; 41.45: Tg; 41.50: Tg; 41.55: Tg; 42.00: Tg; 42.05: Tg; 42.10: Tg; 42.15: Tg; 42.20: Tg; 42.25: Tg; 42.30: Tg; 42.35: Tg; 42.40: Tg; 42.45: Tg; 42.50: Tg; 42.55: Tg; 43.00: Tg; 43.05: Tg; 43.10: Tg; 43.15: Tg; 43.20: Tg; 43.25: Tg; 43.30: Tg; 43.35: Tg; 43.40: Tg; 43.45: Tg; 43.50: Tg; 43.55: Tg; 44.00: Tg; 44.05: Tg; 44.10: Tg; 44.15: Tg; 44.20: Tg; 44.25: Tg; 44.30: Tg; 44.35: Tg; 44.40: Tg; 44.45: Tg; 44.50: Tg; 44.55: Tg; 45.00: Tg; 45.05: Tg; 45.10: Tg; 45.15: Tg; 45.20: Tg; 45.25: Tg; 45.30: Tg; 45.35: Tg; 45.40: Tg; 45.45: Tg; 45.50: Tg; 45.55: Tg; 46.00: Tg; 46.05: Tg; 46.10: Tg; 46.15: Tg; 46.20: Tg; 46.25: Tg; 46.30: Tg; 46.35: Tg; 46.40: Tg; 46.45: Tg; 46.50: Tg; 46.55: Tg; 47.00: Tg; 47.05: Tg; 47.10: Tg; 47.15: Tg; 47.20: Tg; 47.25: Tg; 47.30: Tg; 47.35: Tg; 47.40: Tg; 47.45: Tg; 47.50: Tg; 47.55: Tg; 48.00: Tg; 48.05: Tg; 48.10: Tg; 48.15: Tg; 48.20: Tg; 48.25: Tg; 48.30: Tg; 48.35: Tg; 48.40: Tg; 48.45: Tg; 48.50: Tg; 48.55: Tg; 49.00: Tg; 49.05: Tg; 49.10: Tg; 49.15: Tg; 49.20: Tg; 49.25: Tg; 49.30: Tg; 49.35: Tg; 49.40: Tg; 49.45: Tg; 49.50: Tg; 49.55: Tg; 50.00: Tg; 50.05: Tg; 50.10: Tg; 50.15: Tg; 50.20: Tg; 50.25: Tg; 50.30: Tg; 50.35: Tg; 50.40: Tg; 50.45: Tg; 50.50: Tg; 50.55: Tg; 51.00: Tg; 51.05: Tg; 51.10: Tg; 51.15: Tg; 51.20: Tg; 51.25: Tg; 51.30: Tg; 51.35: Tg; 51.40: Tg; 51.45: Tg; 51.50: Tg; 51.55: Tg; 52.00: Tg; 52.05: Tg; 52.10: Tg; 52.15: Tg; 52.20: Tg; 52.25: Tg; 52.30: Tg; 52.35: Tg; 52.40: Tg; 52.45: Tg; 52.50: Tg; 52.55: Tg; 53.00: Tg; 53.05: Tg; 53.10: Tg; 53.15: Tg; 53.20: Tg; 53.25: Tg; 53.30: Tg; 53.35: Tg; 53.40: Tg; 53.45: Tg; 53.50: Tg; 53.55: Tg; 54.00: Tg; 54.05: Tg; 54.10: Tg; 54.15: Tg; 54.20: Tg; 54.25: Tg; 54.30: Tg; 54.35: Tg; 54.40: Tg; 54.45: Tg; 54.50: Tg; 54.55: Tg; 55.00: Tg; 55.05: Tg; 55.10: Tg; 55.15: Tg; 55.20: Tg; 55.25: Tg; 55.30: Tg; 55.35: Tg; 55.40: Tg; 55.45: Tg; 55.50: Tg; 55.55: Tg; 56.00: Tg; 56.05: Tg; 56.10: Tg; 56.15: Tg; 56.20: Tg; 56.25: Tg; 56.30: Tg; 56.35: Tg; 56.40: Tg; 56.45: Tg; 56.50: Tg; 56.55: Tg; 57.00: Tg; 57.05: Tg; 57.10: Tg; 57.15: Tg; 57.20: Tg; 57.25: Tg; 57.30: Tg; 57.35: Tg; 57.40: Tg; 57.45: Tg; 57.50: Tg; 57.55: Tg; 58.00: Tg; 58.05: Tg; 58.10: Tg; 58.15: Tg; 58.20: Tg; 58.25: Tg; 58.30: Tg; 58.35: Tg; 58.40: Tg; 58.45: Tg; 58.50: Tg; 58.55: Tg; 59.00: Tg; 59.05: Tg; 59.10: Tg; 59.15: Tg; 59.20: Tg; 59.25: Tg; 59.30: Tg; 59.35: Tg; 59.40: Tg; 59.45: Tg; 59.50: Tg; 59.55: Tg; 60.00: Tg; 60.05: Tg; 60.10: Tg; 60.15: Tg; 60.20: Tg; 60.25: Tg; 60.30: Tg; 60.35: Tg; 60.40: Tg; 60.45: Tg; 60.50: Tg; 60.55: Tg; 61.00: Tg; 61.05: Tg; 61.10: Tg; 61.15: Tg; 61.20: Tg; 61.25: Tg; 61.30: Tg; 61.35: Tg; 61.40: Tg; 61.45: Tg; 61.50: Tg; 61.55: Tg; 62.00: Tg; 62.05: Tg; 62.10: Tg; 62.15: Tg; 62.20: Tg; 62.25: Tg; 62.30: Tg; 62.35: Tg; 62.40: Tg; 62.45: Tg; 62.50: Tg; 62.55: Tg; 63.00: Tg; 63.05: Tg; 63.10: Tg; 63.15: Tg; 63.20: Tg; 63.25: Tg; 63.30: Tg; 63.35: Tg; 63.40: Tg; 63.45: Tg; 63.50: Tg; 63.55: Tg; 64.00: Tg; 64.05: Tg; 64.10: Tg; 64.15: Tg; 64.20: Tg; 64.25: Tg; 64.30: Tg; 64.35: Tg; 64.40: Tg; 64.45: Tg; 64.50: Tg; 64.55: Tg; 65.00: Tg; 65.05: Tg; 65.10: Tg; 65.15: Tg; 65.20: Tg; 65.25: Tg; 65.30: Tg; 65.35: Tg; 65.40: Tg; 65.45: Tg; 65.50: Tg; 65.55: Tg; 66.00: Tg; 66.05: Tg; 66.10: Tg; 66.15: Tg; 66.20: Tg; 66.25: Tg; 66.30: Tg; 66.35: Tg; 66.40: Tg; 66.45: Tg; 66.50: Tg; 66.55: Tg; 67.00: Tg; 67.05: Tg; 67.10: Tg; 67.15: Tg; 67.20: Tg; 67.25: Tg; 67.30: Tg; 67.35: Tg; 67.40: Tg; 67.45: Tg; 67.50: Tg; 67.55: Tg; 68.00: Tg; 68.05: Tg; 68.10: Tg; 68.15: Tg; 68.20: Tg; 68.25: Tg; 68.30: Tg; 68.35: Tg; 68.40: Tg; 68.45: Tg; 68.50: Tg; 68.55: Tg; 69.00: Tg; 69.05: Tg; 69.10: Tg; 69.15: Tg; 69.20: Tg; 69.25: Tg; 69.30: Tg; 69.35: Tg; 69.40: Tg; 69.45: Tg; 69.50: Tg; 69.55: Tg; 70.00: Tg; 70.05: Tg; 70.10: Tg; 70.15: Tg; 70.20: Tg; 70.25: Tg; 70.30: Tg; 70.35: Tg; 70.40: Tg; 70.45: Tg; 70.50: Tg; 70.55: Tg; 71.00: Tg; 71.05: Tg; 71.10: Tg; 71.15: Tg; 71.20: Tg; 71.25: Tg; 71.30: Tg; 71.35: Tg; 71.40: Tg; 71.45: Tg; 71.50: Tg; 71.55: Tg; 72.00: Tg; 72.05: Tg; 72.10: Tg; 72.15: Tg; 72.20: Tg; 72.25: Tg; 72.30: Tg; 72.35: Tg; 72.40: Tg; 72.45: Tg; 72.50: Tg; 72.55: Tg; 73.00: Tg; 73.05: Tg; 73.10: Tg; 73.15: Tg; 73.20: Tg; 73.25: Tg; 73.30: Tg; 73.35: Tg; 73.40: Tg; 73.45: Tg; 73.50: Tg; 73.55: Tg; 74.00: Tg; 74.05: Tg; 74.10: Tg; 74.15: Tg; 74.20: Tg; 74.25: Tg; 74.30: Tg; 74.35: Tg; 74.40: Tg; 74.45: Tg; 74.50: Tg; 74.55: Tg; 75.00: Tg; 75.05: Tg; 75.10: Tg; 75.15: Tg; 75.20: Tg; 75.25: Tg; 75.30: Tg; 75.35: Tg; 75.40: Tg; 75.45: Tg; 75.50: Tg; 75.55: Tg; 76.00: Tg; 76.05: Tg; 76.10: Tg; 76.15: Tg; 76.20: Tg; 76.25: Tg; 76.30: Tg; 76.35: Tg; 76.40: Tg; 76.45: Tg; 76.50: Tg; 76.55: Tg; 77.00: Tg; 77.05: Tg; 77.10: Tg; 77.15: Tg; 77.20: Tg; 77.25: Tg; 77.30: Tg; 77.35: Tg; 77.40: Tg; 77.45: Tg; 77.50: Tg; 77.55: Tg; 78.00: Tg; 78.05: Tg; 78.10: Tg; 78.15: Tg; 78.20: Tg; 78.25: Tg; 78.30: Tg; 78.35: Tg; 78.40: Tg; 78.45: Tg; 78.50: Tg; 78.55: Tg; 79.00: Tg; 79.05: Tg; 79.10: Tg; 79.15: Tg; 79.20: Tg; 79.25: Tg; 79.30: Tg; 79.35: Tg; 79.40: Tg; 79.45: Tg; 79.50: Tg; 79.55: Tg; 80.00: Tg; 80.05: Tg; 80.10: Tg; 80.15: Tg; 80.20: Tg; 80.25: Tg; 80.30: Tg; 80.35: Tg; 80.40: Tg; 80.45: Tg; 80.50: Tg; 80.55: Tg; 81.00: Tg; 81.05: Tg; 81.10: Tg; 81.15: Tg; 81.20: Tg; 81.25: Tg; 81.30: Tg; 81.35: Tg; 81.40: Tg; 81.45: Tg; 81.50: Tg; 81.55: Tg; 82.00: Tg; 82.05: Tg; 82.10: Tg; 82.15: Tg; 82.20: Tg; 82.25: Tg; 82.30: Tg; 82.35: Tg; 82.40: Tg; 82.45: Tg; 82.50: Tg; 82.55: Tg; 83.00: Tg; 83.05: Tg; 83.10: Tg; 83.15: Tg; 83.20: Tg; 83.25: Tg; 83.30: Tg; 83.35: Tg; 83.40: Tg; 83.45: Tg; 83.50: Tg; 83.55: Tg; 84.00: Tg; 84.05: Tg; 84.10: Tg; 84.15: Tg; 84.20: Tg; 84.25: Tg; 84.30: Tg; 84.35: Tg; 84.40: Tg; 84.45: Tg; 84.50: Tg; 84.55: Tg; 85.00: Tg; 85.05: Tg; 85.10: Tg; 85.15: Tg; 85.20: Tg; 85.25: Tg; 85.30: Tg; 85.35: Tg; 85.40: Tg; 85.45: Tg; 85.50: Tg; 85.55: Tg; 86.00: Tg; 86.05: Tg; 86.10: Tg; 86.15: Tg; 86.20: Tg; 86.25: Tg; 86.30: Tg; 86.35: Tg; 86.40: Tg; 86.45: Tg; 86.50: Tg; 86.55: Tg; 87.00: Tg; 87.05: Tg; 87.10: Tg; 87.15: Tg; 87.20: Tg; 87.25: Tg; 87.30: Tg; 87.35: Tg; 87.40: Tg; 87.45: Tg; 87.50: Tg; 87.55: Tg; 88.00: Tg; 88.05: Tg; 88.10: Tg; 88.15: Tg; 88.20: Tg; 88.25: Tg; 88.30: Tg; 88.35: Tg; 88.40: Tg; 88.45: Tg; 88.50: Tg; 88.55: Tg; 89.00: Tg; 89.05: Tg; 89.10: Tg; 89.15: Tg; 89.20: Tg; 89.25: Tg; 89.30: Tg; 89.35: Tg; 89.40: Tg; 89.45: Tg; 89.50: Tg; 89.55: Tg; 90.00: Tg; 90.05: Tg; 90.10: Tg; 90.15: Tg; 90.20: Tg; 90.25: Tg; 90.30: Tg; 90.35: Tg; 90.40: Tg; 90.45: Tg; 90.50: Tg; 90.55: Tg; 91.00: Tg; 91.05: Tg; 91.10: Tg; 91.15: Tg; 91.20: Tg; 91.25: Tg; 91.30: Tg; 91.35: Tg; 91.40: Tg; 91.45: Tg; 91.50: Tg; 91.55: Tg; 92.00: Tg; 92.05: Tg; 92.10: Tg; 92.15: Tg; 92.20: Tg; 92.25: Tg; 92.30: Tg; 92.35: Tg; 92.40: Tg; 92.45: Tg; 92.50: Tg; 92.55: Tg; 93.00: Tg; 93.05: Tg; 93.10: Tg; 93.15: Tg; 93.20: Tg; 93.25: Tg; 93.30: Tg; 93.35: Tg; 93.40: Tg; 93.45: Tg; 93.50: Tg; 93.55: Tg; 94.00: Tg; 94.05: Tg; 94.10: Tg; 94.15: Tg; 94.20: Tg; 94.25: Tg; 94.30: Tg; 94.35: Tg; 94.40: Tg; 94.45: Tg; 94.50: Tg; 94.55: Tg; 95.00: Tg; 95.05: Tg; 95.10: Tg; 95.15: Tg; 95.20: Tg; 95.25: Tg; 95.30: Tg; 95.35: Tg; 95.40: Tg; 95.45: Tg; 95.50: Tg; 95.55: Tg; 96.00: Tg; 96.05: Tg; 96.10: Tg; 96.15: Tg; 96.20: Tg; 96.25: Tg; 96.30: Tg; 96.35: Tg; 96.40: Tg; 96.45: Tg; 96.50: Tg; 96.55: Tg; 97.00: Tg; 97.05: Tg; 97.10: Tg; 97.15: Tg; 97.20: Tg; 97.25: Tg; 97.30: Tg; 97.35: Tg; 97.40: Tg; 97.45: Tg; 97.50: Tg; 97.55: Tg; 98.00: Tg; 98.05: Tg; 98.10: Tg; 98.15: Tg; 98.20: Tg; 98.25: Tg; 98.30: Tg; 98.35: Tg; 98.40: Tg; 98.45: Tg; 98.50: Tg; 98.55: Tg; 99.00: Tg; 99.05: Tg; 99.10: Tg; 99.15: Tg; 99.20: Tg; 99.25: Tg; 99.30: Tg; 99.35: Tg; 99.40: Tg; 99.45: Tg; 99.50: Tg; 99.55: Tg; 100.00: Tg; 100.05: Tg; 100.10: Tg; 100.15: Tg; 100.20: Tg; 100.25: Tg; 100.30: Tg; 100.35: Tg; 100.40: Tg; 100.45: Tg; 100.50: Tg; 100.55: Tg; 101.00: Tg; 101.05: Tg; 101.10: Tg; 101.15: Tg; 101.20: Tg; 101.25: Tg; 101.30: Tg; 101.35: Tg; 101.40: Tg; 101.45: Tg; 101.50: Tg; 101.55: Tg; 102.00: Tg; 102.05: Tg; 102.10: Tg; 102.15: Tg; 102.20: Tg; 102.25: Tg; 102.30: Tg; 102.35: Tg; 102.40: Tg; 102.45: Tg; 102.50: Tg; 102.55: Tg; 103.00: Tg; 103.05: Tg; 103.10: Tg; 103.15: Tg; 103.20: Tg; 103.25: Tg; 103.30: Tg; 103.35: Tg; 103.40: Tg; 103.45: Tg; 103.50: Tg; 103.55: Tg; 104.00: Tg; 104.05: Tg; 104.10: Tg; 104.15: Tg; 104.20: Tg; 104.25: Tg; 104.30: Tg; 104.35: Tg; 104.40: Tg; 104.45: Tg; 104.50: Tg; 104.55: Tg; 105.0

